



Comune di Novara

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 13 LUGLIO 2023

L'anno duemilaventitré, mese di Luglio, il giorno tredici alle ore 9,00 nella sala del Palazzo Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato trasmesso in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato pubblicato all'Albo Pretorio ed è stato inviato al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, Sig. Edoardo BRUSTIA.

Assiste il Vice Segretario Generale, Dott. ZANINO.

All'inizio della discussione della presente delibera dei seguenti trentatré Consiglieri in carica assegnati al Comune:

Canelli Alessandro	Freguglia Flavio	Pasquini Arduino
Allegra Emanuela	Gagliardi Pietro	Picozzi Gaetano
Astolfi Maria Luisa	Gambacorta Marco	Pirovano Rossano
Baroni Piergiacomo	Gigantino Mauro	Piscitelli Umberto
Brustia Edoardo	Graziosi Valentina	Prestinicola Gian Maria
Caressa Franco	Iacopino Mario	Ragno Michele
Colli Vignarelli Mattia	Iodice Annaclara	Renna Laucello Nobile Francesco
Crivelli Andrea	Napoli Tiziana	Ricca Francesca
Esempio Camillo	Pace Barbara	Romano Ezio
Fonzo Nicola	Paladini Sara	Spilinga Cinzia
Franzoni Elisabetta	Palmieri Pietro	Stangalini Maria Cristina

Risultano assenti:

ALLEGRA, ASTOLFI, COLLI VIGNARELLI, GAMBACORTA, PACE, PALADINI, PASQUINI, PIROVANO, RICCA ED IL SINDACO.

Consiglieri presenti N. 23

Consiglieri assenti N. 10

Sono presenti gli Assessori:

ARMIENTI, CHIARELLI, DE GRANDIS, LANZO, MATTIUZ, MOSCATELLI, PIANTANIDA.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Chiedo ai Consiglieri Comunali così iniziamo. Grazie.
Buongiorno a tutti, ben trovati, do la parola al dottor Zanino per l'appello.

VICESEGRETARIO GENERALE DOTTOR ZANINO

(Procede all'appello nominale)

PRESIDENTE. Grazie Dottor Zanino. Devo giustificare le assenze, della Consigliera Pace, della Consigliera Astolfi, del Consigliere Pirovano, della Consigliera Allegra, e per la mattinata del Consigliere Colli Vignarelli e dell'Assessore Giulia Negri e dell'Assessore Zoccali che quest'oggi purtroppo tutte queste persone non potranno essere presenti per impegni per problemi personali. Di conseguenza apriamo il Consiglio Comunale, il primo punto all'Ordine del Giorno sono le comunicazioni, non credo che ve ne siano, il signor Sindaco non è arrivato e poi adesso avrei, prima di passare all'interrogazione, mi è stata richiesta di votare l'urgenza di una mozione che vede come oggetto: "Sistemazione occupanti senza titolo", chiedo al Consigliere Baroni di presentarla grazie.

Mozione urgente: "Sistemazione occupanti senza titolo"

Consigliere BARONI. Grazie Presidente. chiedo l'urgenza su questa mozione perché siccome la data prevista per lo sgombero, la liberazione degli alloggi che devono essere ristrutturati col PNRR o col CIPE a Sant'Agabio, Via Bonola e Via della Riotta eccetera è fissata per il 31 luglio e ancora non si sa esattamente queste ultime 11 famiglie dove possono essere collocate, la mozione dice appunto che impegna il Comune a mettere in atto gli interventi necessari ecc., però non voglio discuterla adesso, quello che chiederei è l'urgenza visto che oggi ne abbiamo 13 e il 31, tra 20 giorni, queste famiglie devono uscire.

(Entrano i consiglieri Pasquini, Gambacorta, Ricca ed il Sindaco – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Consigliere Baroni chiedono due minuti di sospensione per votare per votazione d'urgenza.

La seduta è sospesa alle ore 9,10

La seduta riprende alle ore 9,20

PRESIDENTE. Chi interviene dei nostri per dire che bocchiamo l'urgenza? Okay. Eccoci. Mi ha chiesto la parola per... il Consigliere Gagliardi, prego.

Consigliere GAGLIARDI. Sì, grazie Presidente, noi abbiamo fatto la Capigruppo di Maggioranza, abbiamo visto la mozione, letto la mozione vorrei chiedere il parere dell'Assessore sull'urgenza di questa mozione appunto.

PRESIDENTE. Prego Assessore Armienti.

Assessore ARMIENTI. Buongiorno, grazie Pietro. Dunque per quanto riguarda il cronoprogramma dei lavori effettivamente c'era scritto entro il 31 luglio che si sarebbero sgomberati gli alloggi, per renderli liberi per potere iniziare i lavori con le ruspe e quindi cantierizzare prevedendo però l'aggiudicazione entro il primo luglio. Non essendoci stata l'aggiudicazione ancora, quindi si è in attesa di aprire le buste, di valutarle e tutto il resto, quindi di sicuro non si andrà a settembre con l'inizio dei lavori. Pertanto....., no, entro il 31 luglio non c'è necessità di sgomberarli perché non si fa uno sgombero se non c'è la cantierizzazione, quindi io qualche giorno fa, proprio qualche giorno fa avevamo fatto una riunione con ATC Cortese e abbiamo sentito i Lavori Pubblici proprio per definire le date e tutto e i lavori pubblici avevano detto che stavano aprendo le buste e stavano lavorando sull'aggiudicazione, quindi non essendo avvenuta entro il primo luglio slitta un po' tutto quindi c'è ancora un po' di tempo, non vedo l'urgenza della mozione in data odierna, però per carità dovete votarla voi.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Armienti. Prego Consigliere Baroni.

Consigliere BARONI. Volevo capire se c'era una previsione di tempi a questo punto, se non è più il 31 luglio quale potrebbe essere la scadenza perché vengano liberati.

Assessore ARMIENTI. Secondo me settembre, metà di settembre, adesso mi stava contattando. Perché no? A settembre facciamo sempre dei Consigli..

(Intervento fuori microfono)

Assessore ARMIENTI. Oggi ne faremo alcune, molte, poi mi hanno detto che c'è un altro Consiglio per farne delle altre, quindi io penso che andremo poi a settembre. Primi 20 giorni, adesso dirvelo preciso non lo so, dobbiamo aspettare sempre i Lavori Pubblici perché gli sgomberi bisognerà farli a ridosso ovviamente, quindi luglio non ce la facciamo, anche il Comandante Cortese, d'accordo con il Prefetto aveva detto che non si fanno gli sgomberi se non c'è la previsione immediata della cantierizzazione, quindi su questo potete stare certi.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Armienti. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Crivelli, prego.

Consigliere CRIVELLI. Grazie Presidente. Sentita la comunicazione dell'Assessore, per quanto ci riguarda non voteremo l'urgenza.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Crivelli. A questo punto pongo in votazione l'urgenza della mozione che è stata presentata. L'urgenza è respinta. Passiamo alla canonica ora di interrogazioni.

PUNTO N. 1 ALL'ODG - Comunicazioni

SINDACO. Scusi, Presidente.

PRESIDENTE. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Io avrei delle comunicazioni da fare.

PRESIDENTE. Prego, a lei la parola.

SINDACO. Con Decreto del 26 giugno 2023 il Comune di Novara ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Civico Istituto Musicale Brera dopo ennesimi tentativi di raccolta di candidature andate sempre deserti, quando li abbiamo fatti? Il 6/12/2022, il 24/2/2023, il 22/3/2023 e il 28/4/2023 abbiamo sempre disposto la riapertura poi dei termini, Civico Istituto Brera ha diritto ad esprimere due membri, un terzo membro la Banca Popolare di Novara. I due membri indicati dal Comune di Novara sono Fabio Bellofiore e Rosette Paul Renato. Quindi questi sono i due nomi del nuovo CDA della Fondazione Civico Istituto Musicale Brera. Con Decreto del 07/07/2023 abbiamo poi nominato quali componenti del Collegio sindacale della società SUN Mauro Nicola come effettivo e Presidente del Collegio, Mauro Collodel membro effettivo e Paola Dall'Oco membro effettivo. Come membri supplenti Mensi Alessandro e Chiara Maiocchi. Grazie Presidente.

(Entra la consigliera Paladini – presenti n. 28)

PUNTO N. 2 ALL'ODG - Interrogazioni

(INTERROGAZIONE N. 86)

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Procediamo con le interrogazioni. La prima interrogazione scritta all'Ordine del Giorno la N. 86 che ha come oggetto "Estensimetri ponte Terdoppio".

Ne do lettura. "Visto che il certificato di transitabilità rilasciato senza data, anomala la sola dicitura marzo 2023 riporta lo stato fessurativo severo e impone per l'esercizio del ponte un sistema di monitoraggio continuo rispetto al quadro fessurativo presente. Non viene però riportata nella relazione, nel corposo report fotografico nessuna evidenza, nella posa nella localizzazione degli estensimetri, della loro tipologia, del sistema di acquisizione, quale sia la frequenza di campionamento. Non risulta allo scrivente nessuna informazione relativa all'installazione del sistema di trasmissione e elaborazione del dato.

Ricordiamo che la C-Spin ha sede operativa a Grassobbio Bergamo. Considerato che lo scrivente non ha attualmente evidenze dal Comune di Novara circa la linea di comando che dovrebbe essere attiva 24 ore, sette giorni su sette 365 giorni all'anno, in carico alla gestione dell'ordine di immediata chiusura e verifica ispettiva di controllo qualora il monitoraggio registri un incremento di apertura di fessura parti a 4 millimetri, così come prescritto dal certificato di transitabilità emesso dall'Ingegnere Cristiano Algeri.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere dettagli sulla verifica della sicurezza, la posa, la localizzazione e la tipologia degli estensimetri, dettagli sul sistema di rilevazione, trasmissioni, elaborazioni per il ponte in oggetto posto in essere da marzo 2023. I dati acquisiti da suddetto sistema nei mesi di marzo e aprile 2023. Si richiede risposta scritta e orale, gruppo del Partito Democratico. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Rispondo sulla base ovviamente della relazione che mi è stata mandata dall'ufficio Lavori Pubblici non essendo presente l'Assessore Zoccoli come tutti sapete per questioni anche personali penso. Premesso che il sistema di monitoraggio continuo rispetto allo stato fessurativo, è stato installato e reso operativo già dal 17 ottobre 2022, si descrive quanto richiesto come di seguito. 1) dettagli sulla verifica della sicurezza sulla posa, sulla localizzazione tipologia degli estensimetri. Il sistema di monitoraggio attualmente installato risulta così strutturato: vi è la centralina di raccolta memorizzazione ed esportazione dei dati comprensivi di antenne esterne VSM GSM per connessione al centro servizi C&Spin, le principali caratteristiche tecniche sono, la tensione di alimentazione che non penso che vi interessi 12/24 VDC, fusibili automatici autoripristinanti, antenna VSM installabile in esterno con cavo di tre metri, antenna GSM, il consumo è 3 Watt, la frequenza radio, le connessioni usb, la temperatura come le condizioni di utilizzo sono da meno 20 a più 60 gradi, l'umidità da 0,90% senza condensa e grado di protezione IP 30. Poi ci sono oltre a questa centralina di raccolta con tutte queste caratteristiche tecniche, ci sono due smart datalogger con quadruplo canale, 4 ingressi con potenziometri lineari, il datalogger dispone di una memoria tampone interna che registra fino a 8.000 misure fuori rete per canale. Tramite il software di configurazione si può selezionare l'intervallo di misura e attivare fino a due soglie per canale. Le principali caratteristiche tecniche dei datalogger sono: un'alimentazione con batteria al litio interna da 2,45 AH, un'autonomia di 5 anni che è tipica e che fa misurazioni ogni 10 minuti, una deformazione lineare temperatura ambiente con le grandezze acquisite, l'intervallo di campionamento va da 2 minuti a 7 giorni, una temperatura di impiego che va da - 30 a + 60 gradi, le condizioni di utilizzo quindi sono queste da - 30 a + 60 gradi e un'umidità che va da 090% senza condensa, il grado di protezione IP65. Poi ha una sonda di temperatura, una risoluzione 0,01 grado e il range di misura da - 30 a + 60 gradi, tre sensori di misura potenziometrici attestatore avente le seguenti caratteristiche principali potenziometrico modello PZ12, range da 0 a 25 millimetri a 0,50 risoluzione infinita. Temperatura di esercizio sempre da - 30 a + 100 gradi. Poi ci sono i kit di accessori per l'alimentazione attraverso il pannello solare per l'applicazione in campo aperto senza supporto di alimentazione da rete elettrica comprensivo di pannello fotovoltaico, batteria ricaricabile al piombo calcio e regolatore di carica con un grado di protezione IP 68, cablaggi e collegamenti delicati. I trasduttori di spostamento, i fessurimetri sono stati installati come di seguito indicato: S1 sensore potenziometrico posizionato sulla volta centrale a cavallo della fessura, segno positivo + indica apertura della fessura, S2 sensore potenziometrico posizionato sulla prima pila lato Pernate a cavallo della fessura, segno positivo + indica apertura della fessura. S3, sensore potenziometrico posizionato sulla prima volta, lato Pernate a cavallo della fessura segno positivo + indica apertura della fessura. Il campionamento di raccolta dati è stato impostato per il sistema di monitoraggio in esame con cadenza ogni 240 minuti, quindi ogni 4 ore viene trasmesso il dato sullo stato di fatto della fessura. Al

superamento della soglia di attenzione fissata in più o meno un millimetro la cadenza è stata rimodulata in 60 minuti. Quindi se si sposta qualcosina non c'è più la trasmissione del dato ogni 4 ore ma viene, diciamo così, trasmesso il dato ogni ora per i sensori interessati dal superamento, quindi se si sposta di un millimetro si passa da 4 ore a un'ora di alert di avvertimento dello stato di fatto. I risultati degli otto rilevamenti effettuati tra il 17/10/2022 e il 26/06/2023 agli atti con report periodici indicano il movimento degli elementi monitorati e la variazione di temperatura ambientale, l'andamento dei movimenti delle fessure rilevate mostrano un certo grado di sensibilità alla variazione di temperatura. Dettagli su sistema di rilevazione, trasmissione, comunque tutto questo senza dare alert diciamo così ovviamente di chiusura senno saremmo immediatamente intervenuti. Dettagli sul sistema di rilevazione trasmissione elaborazione 24/7, 365, posto in essere da marzo 2023 sono tutti quelli che vi ho già elencato al punto 1. Tutti gli elaborati pervenuti sono agli atti presso il settore competente ovviamente. E' molto tecnica per ovvie ragioni.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Do la parola al Consigliere Fonzo per la soddisfazione.

Consigliere FONZO. Grazie Presidente. Allora nel merito delle risposte ovviamente siamo soddisfatti perché trattasi di relazione dell'ufficio tecnico, dal punto di vista politico l'obiettivo di questa interrogazione era di tenere alta l'attenzione di tutti quanti noi su quello che sta capitando all'ingresso della città di Novara. Tra un po' festeggeremo un anno, porteremo una candolina in Consiglio Comunale, festeggeremo l'anno in cui il ponte è utilizzabile a senso unico e il cavalcavia di via XXV Aprile è chiuso, quindi il tema come avevamo già detto a suo tempo, ad ogni Consiglio Comunale noi avremmo posto l'attenzione su queste due criticità che la nostra città sta vivendo e così abbiamo fatto, grazie Presidente.

(INTERROGAZIONE N. 90)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo. La prossima interrogazione l'Assessore Zoccali riguardava l'Ossario come ho comunicato già alla Consiglieria Ricca che è scrivente che la dobbiamo rimandare perché di questo non abbiamo la risposta. Passiamo invece all'interrogazione N. 90 che ha come oggetto: "Richiesta di documenti ai residenti provenienti da altri paesi". Ne do lettura.

"Il sottoscritto Consigliere Comunale premesso che, i cittadini novaresi provenienti da altri paesi residenti nel Comune di Novara danno un contributo importante dal punto di vista economico e culturale al nostro territorio. Venuto a conoscenza che a detti cittadini, regolarmente presenti e residenti nel nostro Comune, viene richiesto di recarsi presso gli uffici anagrafici a presentare il proprio permesso di soggiorno per verificare la propria residenza anche quando detto documento non è in scadenza o scaduto. In un caso conosciuto dallo scrivente una persona regolarmente residente a Novara e in possesso di permesso di soggiorno valido è stata cancellata dall'anagrafe comunale senza motivo e senza comunicazione ufficiale, interroga il Sindaco e la Giunta per sapere se corrisponde a verità che i cittadini di altri paesi residenti a Novara viene richiesto di portare il permesso di soggiorno anche quando non è in scadenza o scaduto, se sì perché e secondo quale

normativa.” Il gruppo consiliare Fonzo Sindaco, il Consigliere Piergiacomo Baroni. Prego Assessore Piantanida per la risposta.

Assessore PIANTANIDA. Grazie Presidente. Al fine di inquadrare la questione sollevata nell’interrogazione in oggetto è necessario precisare fin da subito che il decreto legislativo 25.07 del 98 N. 286 e successive modifiche contenute la disciplina dell’immigrazione e della condizione giuridica dello straniero all’articolo 6 comma II rubricato “facoltà ed obblighi inerenti al soggiorno”, dispone l’obbligo di esibizione di documenti inerenti e soggiorno permesso e locata di soggiorno agli uffici della pubblica amministrazione, al fine del rilascio di licenze, autorizzazioni, iscrizioni e altri provvedimenti di interesse dello straniero comunque denominati. Il medesimo comma prevede delle deroghe che non riguardano i servizi demografici, tra l’altro per i cittadini extra comunitari a differenza dei cittadini italiani vi è un vero e proprio obbligo di portare sempre con sé ed esibire ai fini identificativi agli ufficiali degenti di pubblica sicurezza il permesso di soggiorno o di altro documento attestante la regolare presenza nel territorio dello Stato. Articolo 6 comma 3 che prevede anche una sanzione penale, in relazione invece alla materia anagrafica l’ufficiale dell’anagrafe per poter procedere all’iscrizione o modifica deve procedere all’identificazione del richiedente attraverso l’esibizione del passaporto o altro documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità e visto di ingresso, quando richiesto, e di un valido documento di soggiorno, permesso di soggiorno in originale in corso di validità del cittadino straniero. L’articolo 7 comma 3 del DPR 30/05/1989 N. 223, “regolamento anagrafico della popolazione residente” come sostituito prima dell’articolo 15 comma 2 DPR 31 agosto 1999 n. 394 e poi dell’articolo 14 DPR 18 ottobre 2004 n. 334, stabilisce che gli stranieri iscritti in anagrafe hanno l’obbligo di rinnovare all’ufficiale di anagrafe la dichiarazione di dimora abituale nel Comune, entro 60 giorni dal rinnovo del permesso di soggiorno, corredato dal permesso medesimo e comunque non decadono dall’iscrizione nella fase di rinnovo del permesso di soggiorno. Per gli stranieri muniti di carta di soggiorno il rinnovo di dichiarazione di dimora abituale è effettuato entro 60 giorni dal rinnovo della carta di soggiorno, l’ufficiale di anagrafe aggiornerà la scheda anagrafica dello straniero dandone comunicazione al questore. Il mancato rinnovo della dichiarazione di dimora abituale è sanzionata con la cancellazione anagrafica; infatti l’articolo 11 “cancellazione anagrafica” e comma 1 lettera c) del regolamento anagrafico, lettera prima sostituita dall’articolo 15 comma 3 D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394, poi modificato dal comma 28 dell’articolo 1 legge 15 luglio 2009 n. 94, prevede la cancellazione. Per l’irreperibilità accertata, a seguito delle risultanze dell’operazione del censimento generale della popolazione ovvero quando, a seguito di ripetuti accertamenti opportunamente intervallati, la persona sia risultata irreperibile, nonché per i cittadini stranieri per irreperibilità accertata, ovvero per effetto del mancato rinnovo della dichiarazione di cui all’articolo 7 comma 3, trascorsi sei mesi dalla scadenza del permesso di soggiorno o di mancanza di soggiorno previo avviso da parte dell’ufficio con l’invito a provvedere nei successivi 30 giorni. Dalle norme sopra riportate si può chiaramente dedurre che, una volta che sono trascorsi sei mesi dalla scadenza del permesso di soggiorno, l’ufficiale dell’anagrafe dovrà inviare un avviso possibilmente tramite raccomandata AR all’indirizzo dell’interessato con il quale si invita il cittadino a presentarsi entro i successivi 30 giorni dal ricevimento della raccomandata per rinnovare la dichiarazione

di dimora abituale nel Comune di residenza corredata dal permesso rinnovato. I cittadini stranieri non decadono dall'iscrizione nella fase di rinnovo del permesso di soggiorno, pertanto la fine di evitarne al cancellazione è sufficiente la ricevuta della presentazione della domanda del permesso di soggiorno, nel caso questo sia ancora nella fase di rinnovo. Qualora nonostante quest'ultimo invito, lo straniero non si presenti sarà cancellato dal registro anagrafico. Tornando infine alla domanda contenuta nell'interrogazione se corrisponde a verità che cittadini di altri paesi residenti a Novara viene richiesto di portare il permesso di soggiorno anche quando non è in scadenza o scaduto, potrebbe capitare che un cittadino extracomunitario residente che ha rinnovato il permesso di soggiorno e quindi in corso di validità, ma non abbia adempiuto all'obbligo di rinnovo della dichiarazione della dimora abituale, di ricevere l'invito a renderla esibendo il permesso di soggiorno sulla base della norma sopra richiamata. Nel testo dell'interrogazione l'esponente afferma, in caso conosciuto dallo scrivente, una persona regolarmente residente a Novara ed in possesso di permesso di soggiorno valido è stata cancellata dall'Anagrafe comunale senza motivo e senza comunicazione ufficiale. Avendo avuto conoscenze nominativo della persona a cui si fa riferimento è doveroso precisare: non corrisponde al vero che lo stesso è stato cancellato senza motivo e senza comunicazione ufficiale. La persona in questione risultava titolare di un permesso di soggiorno scaduto il 12 maggio 2018. La stessa non ha mai adempiuto all'obbligo di rinnovo all'ufficiale d'anagrafe, della dichiarazione di dimora abituale, presentando contestualmente il permesso rinnovato, previsto dall'articolo 7, comma tre. Del DPR 30/05/89 numero 223 "Regolamento anagrafico della popolazione residente" come evidenziato. In sede di controllo l'ufficiale anagrafe invitava, mediante raccomandata AR spedita all'indirizzo di residenza, come previsto dall'articolo 11, cancellazioni anagrafiche, comma 1 lettera c, del regolamento anagrafico in data 6 Aprile 2023. A provvedere nei successivi 30 giorni, ammonendolo delle conseguenze in caso di mancata inottemperanza. Raccomandata non veniva ritirata e la stessa ritornata riformava all'ufficio anagrafe per compiuta giacenza. Come previsto dalla citata norma l'ufficiale d'anagrafe, provvedeva alla cancellazione d'ufficio in data 23 maggio 2023. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie assessore Piantanida per consigliere Baroni per la soddisfazione.

Consigliere BARONI. Grazie Presidente sì. Nel frattempo mi ero già informato appunto su com'era la situazione che avevo segnalato, ma il primo ragionamento è che ascoltando la risposta si capisce quanto è difficile in Italia essere immigrati anche regolari. Cioè, nel senso che non c'è dialogo tra Questura, Comune, Prefettura, per cui le persone di cui parlavo per esempio, erano persone che lavoravano erano qui da dieci anni, hanno sempre avuto permesso di soggiorno eccetera eccetera. Però, appunto, questo problema della dichiarazione di soggiorno, a parte che spesso non è così chiara la comunicazione, molti non lo fanno, non lo capiscono. Quindi c'è sicuramente un problema di comunicazione che uno ogni sei mesi deve andare lì e dice che a dire che vive lì quando ha il permesso di soggiorno regolare alla residenza, lavora, paga le tasse, è come se ognuno di noi ogni sei mesi deve venire a dire: "ragazzi, ci sono ancora", quindi questa è una valutazione che non riguarda il comune, evidentemente, ma riguarda la normativa nazionale. Quindi diciamo, sono soddisfatto della risposta, perché nel frattempo la signora Ucraina, che lavora qui da dieci anni, è riuscita a

riavere la residenza perché non se n'era mai andata. Probabilmente quando è arrivata la raccomandata la signora non stava lavorando, era da un'altra parte quindi non l'ha ricevuta. E poi le badanti, sapete che si spostano a vivere dove lavorano, evidentemente. E però, appunto quello che chiederei, approfitterei per chiedere è che ci sia un'informazione chiara, corretta agli immigrati, quando vengono a fare la residenza, che sappiano e gli venga dato anche un foglio con scritto: “tu ogni sei mesi devi ridire che esisti in questo paese”. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 92)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Baroni. Passiamo all'interrogazione numero 92 ne do lettura. Oggetto: *“Edicole in disuso”*. *Nel mese di Febbraio, l'Amministrazione comunale, dopo aver correttamente incontrato una ventina di operatori del settore, ha annunciato un bando per riqualificare i chioschi dell'edicola ormai abbandonate da anni, dando la possibilità di convertirle in piccole altre attività commerciali, come bar e fioristi. Interroga l'Amministrazione Comunale per sapere quante edicole sono attualmente inutilizzate sul territorio comunale e quante di queste hanno già riconsegnato licenza in Comune. Se previsto, in caso di assenza di partecipazione al bando per uno specifico spazio, la rimozione di chioschi stessi come in altre città d'Italia a favore del decoro pubblico. Quali aiuti concreti sono stati ipotizzati, in questi mesi, per gli operatori del settore.”* Gruppo misto Francesca Ricca. Prego Assessore Chiarelli.

Assessore CHIARELLI. Grazie per l'introduzione Consigliera perché mi dà modo di affrontare un tema abbastanza delicato su cui stiamo intervenendo sotto più fronti. Il problema del settore editoria interessa tutto il territorio nazionale e l'Amministrazione è parte presente nella ricerca di possibili soluzioni. I dati Snag, Sindacato Nazionale Autonomo Giornalai, mostrano una crisi nel settore che vede in Italia il 25% dei Comuni italiani con neppure un'edicola rimasta sul territorio in attività e la maggior parte delle chiusure riguardano proprio i punti di rivendita in chiosco e non quelli diciamo promiscui. Di fronte a una simile situazione che ha sicuramente una pluralità di cause: dall'evento del digitale, alla concorrenza dei punti vendita al difficile turnover generazionale l'Amministrazione si è mossa cercando misure in grado di sostenere e risollevare l'attività di rivendita di quotidiani e riviste con l'obiettivo di cercare, innanzitutto di capire le cause della non sostenibilità economica dei chioschi edicole, e a questo fine vi sono stati alcuni incontri di cui il più, diciamo, rilevante si è tenuto a febbraio in cui erano presenti anche i rappresentanti del sindacato. Relativamente ai quesiti si espone, quante edicole sono attualmente inutilizzate sul territorio comunale e quante di queste hanno già riconsegnato la licenza in Comune. Le aree precedentemente destinate alle edicole attualmente in disuso sono otto: Corso Risorgimento 126 D, Via Beltrami, 2, Corso Milano, 2, Via Balossini 15, Via Monte Rosa 30, Corso Vercelli 84, Via Biglieri 9 e Corso 23 marzo 285 A. Tutti titolari di concessioni di queste aree hanno regolarmente comunicato la cessazione dell'attività, nel corso degli anni, con decorrenze diverse. Una precisazione utile anche per il quesito successivo, non si tratta di edicole inutilizzate, ovvero con la presenza fisica di un prefabbricato chiosco ma di aree di suolo pubblico dismesse. Tali aree erano state individuate come idonee al posizionamento di chioschi dell'ex Piano di localizzazione dei punti vendita di quotidiani e periodici e sono

attualmente libere da qualsiasi manufatto. Fanno eccezione due aree: Via Biglieri 9, il solo prefabbricato è stato venduto ad altro proprietario, mentre l'attività di rivendita quotidiani è cessata nel 2021 e Corso 23 Marzo, 285 A, in cui vi è un contenzioso sulla proprietà del chiosco. L'eventuale percezione dei chioschi chiusi, inattivi può essere data dal fatto che sono presenti sul territorio tre edicole, corso Cavour 4, Corso Italia angolo Via Ravizza, Via dei Tigli 54 B, per cui è stata comunicata la sospensione dell'attività non la cessazione. Tale possibilità è prevista per un periodo di 12 mesi. La sospensione dell'esercizio per un periodo superiore a un anno comporterà da parte dell'Amministrazione l'adozione del provvedimento di chiusura definitiva dell'attività, ai sensi dell'articolo 22 del D.L. 114 del '98 con la conseguente rimozione, cioè da quando comunicano diciamo la sospensione se non riattivano entro 12 mesi, cessa, però nel frattempo sono sospese e non cessate. Secondo quesito, se è previsto, in caso di assenza di partecipanti al bando per uno specifico spazio, la rimozione dei chioschi stessi come in altre città d'Italia a favore del decoro pubblico. L'onere di ripristino dello stato dei luoghi è sancito da regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione approvato con delibera di Consiglio n. 18 del 28 aprile 2021 secondo cui è fatto obbligo al concessionario di rimettere perfettamente in pristino a proprie spese l'assetto dell'area concessa. Le strutture prefabbricate sono infatti di autonoma installazione e di proprietà dei concessionari. Sempre da regolamento ove non vi siano occupazioni abusive il Comune procede alla rimozione delle occupazioni non autorizzate, o per le quali sia intervenuta una decadenza o revoca dell'autorizzazione o concessione e il costo della rimozione è posto a carico dei soggetti che hanno effettuato le occupazioni. I chioschi cessati, che ho elencato prima, sono stati regolarmente rimossi. Il bando procederà quindi all'assegnazione di aree già libere da qualsiasi manufatto indipendentemente dall'esito della partecipazione. Nello specifico delle due eccezioni presenti per Corso 23 marzo, la pratica di ripristino dello stato dei luoghi è già stata avviata e proseguirà indipendentemente dall'esito del bando, similmente sarà in via Biglieri qual ora l'area veniva assegnata a soggetto diverso del proprietario attuale del chiosco. È fatta salva la possibilità, all'interno del bando che sarà emanato a breve, come da delibera di Giunta, assunta nei giorni scorsi, per il nuovo concessionario entrante di trattare privatamente col proprietario del chiosco, la proprietà del chiosco ovvero di installarne uno nuovo. Tre: quali concreti sono stati ipotizzati in questi mesi. I concessionari in genere hanno visto un abbattimento dell'ex Tosap al momento del passaggio a canone patrimoniale a decorrere dal 1 gennaio 2022. In ausilio alla crisi del settore editoria, indipendentemente dall'Amministrazione e percepita su tutto il territorio nazionale, i concessionari sono stati invitati a presentare proposte riqualficative avvalendosi dalla facoltà prevista del DL 170/2001, ovvero a valutare l'ampliamento dell'offerta merceologica dei prodotti in vendita e dei servizi con l'appoggio e il sostegno dell'Amministrazione, anche nel caso ci fossero state esigenze di ridefinizione degli spazi di ampliamento delle strutture. Lo stesso SNAG ha considerato l'importanza della diversificazione dei prodotti e dei servizi offerti. Brevemente. È prevista è già prevista la possibilità per gli edicolanti di vendere altri prodotti con il criterio della prevalenza, quindi poi si pongono le questioni sull'effettiva superficie dell'area edicola, se sia possibile,rispettando questo criterio della prevalenza non ben delineato a livello normativo perché non ancorato a valori, per esempio il fatturato o l'area, i metri quadri espositivi eccetera, però sicuramente considerando che i metri quadri dei chioschi sono veramente

ridotti la possibilità per loro di ampliare l'offerta commerciale, sicuramente aveva bisogno, in alcuni casi, di prevedere possibili ampliamenti eccetera, e questa disponibilità da parte dell'Amministrazione è stata formalizzata. Non esistono al momento disponibilità per contributi a fondo perduto e una scontistica applicata a tantum posticiperebbe semplicemente il problema, cioè esentarli dalla TOSAP un anno piuttosto che, di fatto, non è un aiuto a sviluppare, è semplicemente un trascinare una situazione che va risolta in un altro modo. La volontà dell'Amministrazione è fornire un aiuto concreto che permette agli edicolanti e ai concessionari di continuare a lavorare mantenendo vivo e produttiva l'attività di proprietà. L'unico modo è incrementare il fatturato, sostenendo e incentivando tutte le strategie di marketing consentite dalle circostanze. L'obiettivo è mettere in atto una soluzione sia di tutela che di rinnovo, senza rinnegare le attività in essere di rivendita quotidiani, ma conciliandole con l'esigenza di incremento del profitto. È al vaglio dell'Amministrazione un'ipotesi di delibera che consenta la conversione d'uso dei chioschi destinati ad edicole ad attività di vendita anche diverse, nella volontà di favorire e sostenere l'arricchimento dell'offerta. Per quanto concerne invece l'oggetto di questa interrogazione che erano le edicole dismesse, la Giunta ha approvato l'atto di indirizzo per l'assegnazione di concessioni di occupazione permanente di area pubblica nell'ambito del territorio del Comune di Novara, destinate all'esercizio di attività commerciale in chioschi, con delibera 384 del 11 luglio. Pertanto sarà a breve pubblicato il bando per le assegnazioni che valuterà le proposte pervenute in relazione alle aree dismesse, grazie

PRESIDENTE. Grazie Assessore Chiarelli. Prego Consigliera RICCA per la soddisfazione.

Consigliera RICCA. Grazie Assessore, grazie molte per la dettagliata spiegazione sono soddisfatta della mia richiesta e spero davvero che queste edicole dismesse che al momento danno una sorta di tristezza nel vederle possono essere ricollocate in un'altra nuova allocazione. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 93)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Ricca, la prossima interrogazione la n. 93 che ha come oggetto. "Raccolta rifiuti in centro città", ne do lettura.

"Numerosi cittadini hanno segnalato la caotica gestione dei rifiuti in centro, dove alcune attività hanno avuto la possibilità di poter organizzare delle loro aree, mentre altre attività lasciano decine di chili di rifiuti in spazi non organizzati che danneggiano l'immagine della nostra città e quella di alcune attività commerciali. Si interroga l'Amministrazione Comunale per sapere se le aree ove vengono ammassati attualmente i rifiuti sono stati indicate dal Comune, se è possibile risolvere questa situazione intensificando la raccolta o coordinando meglio conferimento rispetto alle attività commerciali. Se è possibile creare delle zone ecobox compatibili con il nostro centro storico". Per il Gruppo Misto Consigliera Francesca Ricca, prego Assessore Lanzo.

Assessore LANZO. Grazie Presidente, allora, rispondendo all'interrogazione, nello specifico alla prima domanda, se le aree dove vengono ammassati attualmente i rifiuti sono state

indicate dal Comune. Rispondo quanto segue, come da regolamento di gestione dei rifiuti urbani, approvato con delibera Consiglio Comunale del 20 ottobre del 2022, in cui si citano in particolare gli articoli 13 14 15, la raccolta dei rifiuti avviene di regola con modalità cosiddetta domiciliare, vale a dire che i rifiuti urbani prodotti sia dalle utenze domestiche che non domestiche vengono raccolti nei pressi del domicilio di utenza stessa che provvede ad esporre sul suolo pubblico tramite appositi sacchi o contenitori nei giorni ed orari previsti di raccolta. Non occorre pertanto dare specifiche indicazioni dell'area di conferimento. Le utenze non domestiche come il caso citato qui nell'interrogazione in cui vi sono, diciamo foto che certificano quanto è accaduto possono depositare gli imballaggi in cartone direttamente sul suolo. Nello specifico dell'area indicata nella documentazione fotografica, i materiali presenti sono riconducibili ad un locale sito in piazza Matteotti, i cui contenitori rifiuti sono posizionati all'interno dell'area pertinenziale con accesso da via Mazzini. Di conseguenza, è coerente che siano esposti all'angolo della via Mazzini, nel punto più agevole per il loro svuotamento da parte di Assa. Di solito subito dopo il ritiro, tutti i bidoni vengono riportati all'interno della proprietà da parte dei condomini ed esercizi commerciali, solo per situazioni particolari che non consentono una appropriata esposizione di contenitori sul suolo pubblico nei giorni previsti di raccolta, Assa accede direttamente nell'area privata, a piedi o con i mezzi di raccolta, previo consenso della proprietà. Si chiede se è possibile risolvere questa situazione, intensificando la raccolta o coordinando meglio il conferimento rispetto alle attività commerciali. L'intensificazione della raccolta con la previsione di ulteriori giornate di ritiro comporterebbe un aumento di costi che si ribalterebbe sulle tariffe Tari. Piuttosto corre l'obbligo di richiamare le utenze interessate al rispetto delle modalità di conferimento, in modo tale che le varie frazioni di rifiuti siano correttamente esposte nei giorni previsti di raccolta, evitando che i materiali siano depositi sul suolo in maniera disordinata ed impropria. A tale proposito l'utenza in argomento è stata attenzionata su quanto riscontrato, sono andato personalmente dall' esercente, si è trattato di un fatto spiacevole che sicuramente non ci ha fatto piacere e non ha fatto piacere alla comunità, abbiamo richiamato all'attenzione l' esercente e quindi a oggi la situazione è regolare e presumiamo che tali fatti, effettivamente fastidiosi non accadano più. Terza domanda se è possibile creare delle zone ecobox compatibili con il nostro centro storico. Vi è un articolo 51 del regolamento del locale di igiene, in cui è consentita la predisposizione di un'area di raccolta sul suolo pubblico tramite ecobox, solo per gli edifici sprovvisti di idonei spazi pertinenziali interni. Circostanza che deve essere accertata e autorizzata dall'ufficio ambiente previa specifica richiesta della proprietà dello stabile che si deve accollare gli oneri di occupazione di suolo pubblico e di pulizia dell'area di posizionamento. L'ipotesi di creare apposite zone ecobox dedicate deve concentrare la raccolta dei rifiuti; non sarebbe coerente con l'attuale raccolta domiciliare statuita dal regolamento di gestione di rifiuti urbani e rischierebbe di generare un luogo di accumulo di rifiuti anche da parte di chi non dovrebbe usufruire degli ecobox e sarebbe comunque subordinata al parere favorevole della Polizia locale in termini di compatibilità con gli spazi di viabilità pubblica. Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Grazie Assessore Lanzo. Prego Consigliera Ricca per la soddisfazione.

Consigliera RICCA. Grazie Assessore, grazie per la spiegazione. Io mi chiedevo come mai in alcune situazioni sono per stati predisposti dei gabbiotti che comunque permettono anche agli esercenti pubblici di poter inserire al loro interno? Ovviamente il materiale di scarto e invece altre situazioni può essere un po' più complicato, tale per cui capisco bene che non è colpa di chi, in quel momento, può creare più rifiuti, però si può trovare nella situazione poi di creare poco decoro all'interno della città. Mi chiedevo come mai non era possibile, forse non ho compreso bene la sua risposta su questo punto, instaurare appunto dei gabbiotti in altre situazioni.

Assessore LANZO. È stato specificato qui nella risposta, in questo caso specifico i rifiuti vengono depositati all'esterno perché pertinenti al cortile della stessa proprietà, nel senso che il locale in questione, ma poteva essere chiunque, è in piazza Matteotti, ma il cortile interno è sito in via Mazzini, per cui sono stati messi fuori. In questo caso cosa succede? Il lunedì, il mercoledì e il venerdì passano gli operatori per la raccolta dei cartoni lì io ho visto le foto ovviamente, ma le avevo visto anche di persona. C'è stato un esagerato, probabilmente derivante dal weekend ammasso di cartoni, e lì poi non so se sia stato il vento piuttosto che qualche cosa ha fatto sì che ci fosse effettivamente un effetto indecoroso, ma sono andato dagli esercenti e mi sono raccomandato effettivamente di poter fare, come fanno tanti altri, di raccogliarli. Sul fatto che effettivamente non siano possibile mettere gli ecobox specificato nel terzo punto in cui rileggo il passaggio.... Vi è praticamente l'articolo 51 del regolamento del locale di igiene, per cui è consentita la predisposizione di un'area di raccolta sul suolo pubblico tramite eco box solo per gli edifici sprovvisti di idonei spazi pertinenti interni.

Consigliera RICCA. Ho compreso.

Assessore LANZO: In questo caso c'è. E poi comunque effettivamente dovrebbe essere poi autorizzato. Ci vorrebbe anche poi il discorso dell'approvazione della polizia locale, ma in questo caso non sarebbe un problema se non fosse che, da regolamento, è previsto che se tu hai già lo spazio pertinente interno non puoi. Grazie Presidente.

(INTERROGAZIONE N. 97)

PRESIDENTE. Grazie assessore Lanzo. Passiamo all'interrogazione N. 97, oggetto "manutenzione marciapiedi". *Premesso che in data 08/03/2023 con determina numero 20 veniva approvato il progetto revisionato relativo ai lavori di riparazione, rifacimento marciapiedi con l'eliminazione delle barriere architettoniche anno 2021. Premesso altresì che numerosi cittadini residenti nei quartieri nord e nord-est lamentano condizioni pericolosi dei marciapiedi. Si allegano ad esempio foto relative ai marciapiedi di via delle Rosette, causa di cadute con esiti più o meno gravi; considerato che i marciapiedi in cattive condizioni rendono impossibile autonomia di movimento a numerosi soggetti, come per esempio persone diversamente abili, anziani, genitori con passeggini o carrozzine, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se e quali marciapiedi, quartieri Nord e Nord est sono compresi i lavori di riparazione e rifacimento marciapiedi con l'eliminazione delle barriere architettoniche anno 2021; in caso di risposta affermativa, per conoscere i tempi di realizzazione delle*

manutenzioni; in caso di risposta negativa per sapere quando saranno programmati gli interventi. Alla presente si richiede risposta scritta e orale. Il Gruppo Consiliare del Partito Democratico. Prima firmataria Consigliera Cinzia Spilinga. E' dell'Assessore Zoccali e dà la risposta il signor Sindaco. Prego signor Sindaco a lei la parola.

SINDACO. Grazie Presidente. In merito all'interrogazione in oggetto si riferisce quanto segue, il progetto marciapiedi 2021 sono inseriti 18 interventi che sono suddivisi tra i seguenti quartieri: quartiere nord e nord-est, Via Odescalchi metri lineari 500, via Beltrami metri lineari 1000, cioè 1 km. Quartiere sud, via Torelli. Tratti da viale Roma a viale Giulio Cesare per metri lineari 400. Quartiere ovest, via Bergamo, da corso Vercelli a via Aosta, metri lineari 450, via Cagliari, da corso Vercelli a via Don Gallotti, metri lineari 300, viale Papa Giovanni XXIII metri lineari 1 km, via Camoletti da via della Vecchia a via Ranzoni, metri lineari 330, via Bologna da via Aosta a corso Vercelli, metri lineari 225. Quartiere Bicocca, via Manin, metri lineari 340, Torrion Quartara, via Monte San Gabriele, pista ciclabile del Torrion Quartara, in buona sostanza, metri lineari 300. Quartiere centro, via Morera, metri lineari 400, con demolizione sbancamento marciapiede, rimozione, posa di parte di cordoli in pietra, regolarizzazione con misto frantumato, sottofondo con tuvenant, spessore centimetri 8. estesa tappetino di usura spessore centimetri 2 da via Regaldi a viale Dante e rimozione del manto bituminoso ammalorato del marciapiede e nuova stesa di tappetino di usura, spesso centimetri 2, tratto da barriera Albertina a via Regaldi. Questo è l'intervento nel quartiere centro, è un po' più articolato, come vedete. Quartiere Sacro Cuore via Racca, mentre lineari 75, via D'Enricis, metri lineari 760, via Argenti metri lineari 700. Quartiere Porta Mortara, viale Giulio Cesare da viale Piazza D'armi a Via Monte San Gabriele, metri lineari 550; viale Curtatone a tratti dalla rotonda di El Alamein a via Pontida e da Corso 23 Marzo alla caserma Gherzi per km 1,150 di asfaltatura, via San Bernardino da Siena, da Largo Pastore a Via Sant'Adalgiso per metri lineari 500, a Sant'Agabio in via Delleani per metri lineari 250. Il progetto marciapiede elencato è all'ufficio gare in fase di pubblicazione, che avverrà entro i primi di settembre, essendo in coda a tanti altri progetti da bandire che sono lì all'ufficio gare. Quindi il primo di settembre verrà fatto il bando. Poi ci sono anche i marciapiedi 2022, adesso ci sono anche quelli 2023. Comunque per quanto riguarda via delle Rosette che è citata nella interrogazione e con tanto di foto allegate, i marciapiedi di via delle Rosette sono stati completamente rifatti nel 2020, in tutto il tratto che va dalla via Piroli fino al numero 126 per un totale di 1 km. Precedentemente erano stati rifatti anche i marciapiedi su un tratto che va sostanzialmente verso via delle Americhe. È rimasto fuori ancora il tratto che è stato fotografato che è quello che scorre attorno, diciamo, al fianco di campi, no? Dove non ci sono urbanizzazioni, anche se in quel tratto stradale che era stato manomesso in modo pericoloso, come tutti ricordiamo che è stato poi risistemato. È evidente che la programmazione del rifacimento dei marciapiedi che come vedete è molto ampia e diffusa in tutta la città, va prioritariamente ad intercettare le esigenze nei tratti più urbanizzati e quindi più transitati dalle persone. Ecco perché quel tratto lì che va verso via delle Americhe ancora non è stato fatto perché è stata data priorità per via delle rosette a tutto quel tratto di oltre 1 km di metri lineari che ovviamente passava sotto le case. Bene. Comunque nel 2022. Allora è inserito quest'ultimo tratto inserito nell'elenco 2022. Quindi c'è, è in programmazione anche quello.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco, prego Consigliera Spilinga per la soddisfazione.

Consigliera SPILINGA. Grazie Presidente, beh, intanto ha dato una risposta molto più ampia rispetto alla domanda che avevo fatto perché io avevo chiesto solo dei marciapiedi rifatti nel quartiere nord nord-est e il Sindaco ha ampliato la risposta. No, la questione su via delle rosette. Solo per esemplificare, il problema era più generale nei quartieri nord Nord, est, perché anche a San Rocco ci sono dei problemi nei marciapiedi, quindi da quello che capisco, a breve, soltanto via Odescalchi, via Beltrami, saranno oggetto di intervento. Quindi diciamo che almeno per un paio di anni i marciapiedi di quei quartieri, a parte questi due, via Odescalchi e via Beltrami non potranno, per questioni di tempo, essere toccati. Se ho capito correttamente, quindi grazie, Eh.

(Intervento fuori microfono)

_____. Ho chiesto la pizza e mi porti l'aragosta, io sempre la pizza volevo.

Consigliera SPILINGA. Sì, sì. Io ho chiesto quelli di questo quartiere.

_____. Se ho chiesto la pizza e mi porti l'aragosta, io sempre la pizza volevo.

Consigliera SPILINGA. Io infatti avevamo richiesto per il quartiere nord e nord-est e rispondo per. Sì, allora oggi ci sono dei quartieri che dei marciapiedi che non sono in ordine. Ho mandato delle cose ad oggi in avanti in quei quartieri solo Via Odescalchi, via Beltrami, saranno sistemati. Diciamo che non sono soddisfatta. Potevo essere più soddisfatta, ma non lo sono. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Spilinga. La prossima interrogazione dell'Assessore Negri che non c'è e ci teneva a rispondere lei, la risposta l'abbiamo, se volete però se non andrebbe... è la numero 98, "Legionella negli asili nido". Andrebbe a quello di settimana prossima, se volete, se no invece comunque la risposta noi l'abbiamo chiaramente. Però l'Assessore Negri preferiva rispondere lei direttamente, diteci, voi.

_____. Preferiamo l'Assessore Negri piuttosto che una... lettura...

(Intervento fuori microfono).

(INTERROGAZIONE N. 99)

PRESIDENTE. Va bene allora la rimandiamo la 98. Passiamo alla interrogazione numero 99, ne do lettura. *Premesso che l'8 giugno scorso l'Amministrazione Comunale ha di recente annunciato la volontà di trasferire il comando della Polizia locale da via Alberto da Giussano numero 24 a Corso Trieste, nella Club House dello Sporting Village. Ricordato che la scelta di trasferire il Comando della Polizia Locale dall'edificio di via Generale al container dell'ex campo Tav in via Alberto da Giussano numero 24, fu voluta dalla giunta*

allora presieduta da Massimo Giordano. Interrogano il Sindaco, la Giunta per sapere per quale specifica destinazione viene costruita la Club House, dove si dovrebbe trasferire il Comando della Polizia locale, quali lavori dovranno essere eseguiti per rendere lo spazio finora occupato da un ristorante in uffici idonei e con quali costi, quanti sono i mezzi a disposizione della polizia locale e dove saranno collocati dall'attuazione dell'annunciato trasloco. Quali costi saranno a carico dell'Amministrazione per il parcheggio dei mezzi della polizia locale." Alla presente si richiede risposte scritte e orali. Corpo Partito Democratico sul firmatario Consigliere Nicola Fonzo. Prego signor Sindaco, per la risposta.

SINDACO. Grazie. In merito all'interrogazione, si precisa quanto segue. Il vigente Piano Regolatore classifica l'area a verde pubblico e i successivi interventi edificatori sono stati oggetto di approvazione del Piano Particolareggiato esecutivo di iniziativa pubblica. Ormai evidentemente anche scaduto, ma oltre alla destinazione specifica assegnata alla tavola di piano e dagli indici previsti all'articolo 21.4, la palazzina denominata Club House del centro sportivo del Terdoppio, nella palazzina sono ammesse le destinazioni d'uso a servizi di interesse sovracomunale, quindi, di cui gli usi C 3.10 uffici della Regione e anche al punto C 3.2 attrezzature di interesse comune di tipo amministrativo, sociale, culturale, assistenziale, sanitario, pubblici mercati, servizi religiosi e parrocchiali e ogni attività ad essi complementari, uffici postali, ambulatori, servizi per gli anziani ed i giovani. Quindi l'insediamento del Comando di polizia locale è totalmente compatibile con le destinazioni d'uso ammesse, cioè per semplificare, quella palazzina Club House è stata realizzata con varie destinazioni possibili. Poi, all'interno di quella palazzina successivamente, date le varie destinazioni possibili a seconda, avendola necessità, il gestore all'epoca di metterle ovviamente anche a reddito, sono state poi, diciamo così, individuate dalle soluzioni architettoniche a seconda della tipologia di soggetti che vi entrava, quindi il farmacista piuttosto che la pizzeria piuttosto che al McDonald's piuttosto che il ristorante cinese, ma originariamente quelle palazzine erano vuote, con varie destinazioni disponibili. Questo quindi punto uno. Quali lavori dovranno essere eseguiti per rendere lo spazio finora occupato da un ristorante in uffici idonei e con quali costi? I lavori di adeguamento sono dettagliatamente elencati nel documento di fattibilità delle alternative progettuali che allego alla risposta scritta, possono essere riassunti in questo modo opere edili, quindi eventuali demolizioni, rifacimento parziale delle pavimentazioni e dei rivestimenti dei sottofondi con eventuale realizzazione di nuova pavimentazione, costruzione di nuove tramezze in cartongesso per la suddivisione degli spazi, ovviamente a seconda dell'esigenza dei vari uffici che si insedieranno o pareti mobili prefabbricate componibili, tinteggiatura completa dei locali, fornitura di nuove porte interne, realizzazione di nuovi controsoffitti, adeguamento normativo dei servizi igienici e realizzazione di nuovi bagni e spogliatoi comprensivi di sanitari, arredo bagno impianti, revisione e manutenzione generale di serramenti esistenti con relativa ferramenta e aperture e opere varie di finitura corredo. Per quanto riguarda gli impianti, rifacciamo evidentemente l'impianto elettrico, compreso la rimozione dell'impianto esistente, la verifica e la rifunzionalizzazione dell'impianto di climatizzazione, compresa la parziale sostituzione dell'adeguamento, la verifica e rifunzionalizzazione dell'impianto di ventilazione esistente. Per le realizzazioni di queste opere, compreso nel suddetto progetto di fattibilità, l'Amministrazione Comunale prevede uno stanziamento nel 2023 di 500.000 euro

che potrebbe essere, diciamo così, adeguato al rialzo in caso ovviamente di specifiche necessità tecniche di intervento. In buona sostanza la scelta di andare in quella palazzina che è già nostra e che, come vi ho detto prima, era una palazzina che ha destinazioni d'uso ampie, tra le quali anche quella di servizi pubblici e quindi di uffici. Va nella direzione di ottemperare a tre esigenze. La prima è quella di velocizzare il più possibile l'iter per poter diciamo trasferire il Comando dei vigili da via Alberto da Giussano a lì, in una nuova sistemazione. La seconda è che andiamo a intervenire su un patrimonio già di proprietà del Comune di Novara e quindi andiamo a valorizzarlo, nel senso che lo sistemiamo, realizziamo degli uffici che potranno poi essere anche eventualmente in futuro utilizzati anche per altre, per altre necessità. Però almeno spendiamo i soldi per la valorizzazione del nostro patrimonio, quindi andiamo ad impegnare risorse pubbliche su un patrimonio del Comune di Novara, valorizzandolo. Per quanto riguarda il terzo punto, invece, quanti sono i mezzi a disposizione della polizia locale, dove saranno collocati dando attuazione all'annunciato trasloco. I mezzi a disposizione della polizia locale sono in totale 35, tra cui sei moto, che secondo me è anche, diciamo così ottimistico sei morto, perché mi risulta che sono anche un po' vecchiotte alcune, quindi secondo me, ma comunque ci sono a patrimonio, due furgoni e 27 autovetture. Saranno collocati in un settore dell'area del parcheggio dello Sporting Village, in prossimità del comando. L'area sarà scoperta così come adesso l'area scoperta, dove vengono ricoverati i mezzi della polizia locale al villaggio Tav, ma sarà recintata. Indicativamente vi posso dire che l'area di cui stiamo parlando, quella con diciamo, così compresa tra la Club House è l'arena, quello spazio lì tra il McDonald e la pizzeria qua, sostanza in quello spazio lì ci sarà la possibilità di ricoverare le autovetture in un'area recintata, ovviamente attaccate al Comando di polizia locale, sul retro del Comando di polizia locale, perché se noi vediamo che il Comando di polizia locale avrà l'ingresso dalla parte dove c'è la farmacia, per dire, quello lì sarà il retro. Allora in più dicevano che è stata individuata anche un'area sempre lì, in prossimità del Comando, ma sul parcheggio dello Sporting, in prossimità del corso Trieste, un po' prima del ponte, del famigerato ponte del Terdoppio, però sulla, diciamo così, piastra dello sport del parcheggio dello Sporting dove potranno essere, diciamo così, potrà essere utilizzato come parcheggio del personale della polizia locale che dovrà andare a lavorare con i turni che hanno OK. Quindi una parte a disposizione del personale, una parte con le autovetture in dotazione al Comando di polizia locale più prossimo al Comando tesso. Quali sono i posti previsti per il parcheggio? Sono costi per la recinzione, in buona sostanza e quindi indicativamente possiamo presumere che i costi siano in un range tra i 5.000 e i 10.000 euro. Finito, queste sono le domande, queste sono risposte.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco della parola al Consigliere Fonzo per la soddisfazione

Consigliere FONZO. Grazie Presidente, grazie Sindaco. Dunque, la prima domanda per quale specifica destinazione venne costituita la Club House e la finalizzata a sottolineare una cosa. Chi di noi è più anziano di quest'aula si ricorderà che il famoso Palanastri, mi spiace che manca il Consigliere Gagliardi che l'altro giorno ha chiesto di intitolare una via o un edificio comunale a Berlusconi, potremmo rinominarlo da Palanastri a Pala Berlusconi, così

restiamo nello stesso ambito politico. Il Palanastri subì un incremento dei costi proprio perché venne richiesto all'Amministrazione Comunale di spostare la Club House dalla parte dove era inizialmente prevista, cioè dalle parti delle palazzine di via Bonola, tanto per capirci qui dietro.... (*Intervento fuori microfono*). Esatto, venne detto che bisognava spostarlo sul corso Trieste perché gli insediamenti commerciali avrebbero potuto trarre maggiore vantaggio dalla collocazione su quell'arteria piuttosto che stando dietro. E questo comportò dei costi a carico dell'Amministrazione Comunale. Non sto qui a riepilogare perché tutti sanno quanto è costata alla collettività quell'opera. Quindi noi fummo indotti a spostare la Club House, dove inizialmente prevista su Corso Trieste perché che si diceva, le attività commerciali devono avere una collocazione su un'arteria principale, non possono essere collocati lì. Poi, nel corso del tempo cosa è successo? Che le attività commerciali, alcune ci sono andate, non hanno pagato gli oneri dovuti all'Amministrazione Comunale e quindi ci siamo dovuti inventare qualcosa per tenere in piedi questo baraccone. Cosa ci siamo inventati? che l'abbiamo trasformata in uffici? Ok, una parte. In uffici, nel senso che mi pare che ci fosse un call center, ci sia stato un call center all'inizio, poi abbiamo dovuto fare una variante di PRG, quella che il Sindaco ha citato perché si trattava di servizi di carattere sovra comunale, cioè mi riferisco agli uffici della Regione Piemonte, poi ci abbiamo messo i medici perché così, visto che c'era anche una farmacia, potevamo mettere assieme due servizi. Insomma, abbiamo provato in qualche modo a sistemare quel posto lì, ma quel posto lì è costato così tanto, anche perché doveva essere collocato lì per attività commerciale. Ora ci mettiamo gli uffici dei vigili. Per metterci gli uffici dei vigili, spendiamo 500.000 euro solo per le opere edilizie, poi magari sarà necessario spenderci qualche risorsa in più, ma questo lo vedremo dopo. Sui vigili con i quali l'Amministrazione Comunale in questi anni si è comportata un po' da, diciamo così, da matrigna perché li abbiamo spostati dappertutto. La palazzina pensata per i vigili era quella di via Generali, dove c'è anche la sede della SUN, poi li spostammo perché? Perché vendemmo quella parte dell'edificio per fare un po' di cassa perché la situazione era critica, quindi la vendemmo e li spostammo in via Alberto da Giussano. Lì è una maledizione della via, secondo me bisognava cambiare, cambiare nome, però Franzinelli allora si impose perché si occupava della toponomastica e quindi lì c'è via Alberto da Giussano e poi c'è la rotonda Bobby Sands, se non ricordo male, proprio un bel concentrato di autonomismo, indipendentismo, tutto quanto lì, tra l'altro anche Alberto da Giussano non è mai esistito, comunque sia la maledizione Alberto da Giussano, abbiamo messo lì i vigili, scelta a cui le Minoranze di allora, le Minoranze di adesso si opposero sostenendo che era una scelta che di lì a qualche tempo avrebbe mostrato tutti i suoi limiti, sia per quello che riguardava la collocazione dei senza fissa dimora e di chi aveva ... (*inc.*) sia per quello che riguarda i vigili, ma ci spiegarono che era importante mettere i vigili lì, perché se mettevamo i vigili lì c'era un presidio permanente per la sicurezza di chi andava, risultato? È successo quel che è successo e dopo qualche tempo li dobbiamo spostare perché quelle strutture non erano state fatte per abitarci o per mettere gli uffici, erano state fatte per una collocazione temporanea dei lavoratori della Tav e si sapeva, fin dall'inizio, che avrebbero avuto una scadenza. Adesso li spostiamo i vigili, per forza di cose da un'altra parte perché li dobbiamo fare quello che faremo giustamente. Sui parcheggi, signor Sindaco, lei ha detto che utilizzerete per le ventisette auto, le sei moto, alcune poi le dovremmo probabilmente smaltire, e i due furgoni utilizzeremo, utilizzeremo uno spazio, io ho provato a raffigurarlo, mentre lo descriveva tra la

pizzeria e il McDonald's, no? Quindi il retro perché l'ingresso sarà davanti dove c'è la farmacia. Ora, se non ricordo male, però rischio sicuramente di commettere delle degli errori, se non ricordo male, lì ci sono già dei parcheggi che sono stati pagati dagli operatori commerciali, cioè gli operatori commerciali per andare lì il parcheggio hanno dovuto pagare, noi gliel'abbiamo dato gratis come giusto che sia, e quindi bisogna capire se ci stanno 27+2+6: i 35 mezzi, perché poi quella credo che sia anche un'area, perché viste le dimensioni dell'impianto ci devono essere alcuni spazi per il deflusso degli spettatori delle manifestazioni sportive, quindi questo presumo che l'avete visto, l'avete considerato, mi direte poi quando saranno realizzati, se sono rispettate. Cioè quell'area lì per una certa parte deve stare libera, perché in caso di evacuazione ci deve essere lo spazio per far uscire le persone, tant'è che ci sono anche delle uscite di sicurezza, poi che danno su quella parte lì della strada se vi ricordate. Poi una parte diceva il Sindaco del parcheggio dello Sporting sarà utilizzato per il personale, verrebbe da dire: bene così lo utilizziamo quello spazio lì, perché attualmente è spesso utilizzato, per fortuna nostra, da alcuni cittadini stranieri che vanno a fare il cricket, se non ricordo male, spesso giocano, quindi ahimè non potranno più giocare a cricket, però quello era un parcheggio. Però le condizioni di quel parcheggio sono pessime, chiunque ci sia andato se ne rende conto, nel senso che c'è un cedimento, probabilmente c'è un problema di sottofondo, c'è un cedimento costante degli autobloccanti o della pavimentazione perché non sono autobloccanti fissi, non sono pieni, come sapete sono vuoti, sarebbe dovuta crescere l'erba, l'erba non è mai cresciuta, insomma. Forse se ci mettiamo le auto dei dipendenti del Comando di Polizia municipale avrebbe un senso maggiore quello spazio lì. Quindi, signor Sindaco, ci ha dato le risposte che chiedevamo,- no?- continuiamo a nutrire forti perplessità sulla scelta di trasferire lì il Comando dei vigili urbani, grazie.

*Esce il Presidente Brustia, presiede il vice Presidente Freguglia
(presenti n. 27)*

PUNTO N. 3 ALL'ODG - Approvazione verbale della seduta consiliare del 08.06.2023

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo, abbiamo esaurito l'ora di interrogazione, passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno... Anzi diamo per approvato il verbale della seduta consiliare delle 08/06/2023.

(Esce il consigliere Romano – presenti n. 26)

PUNTO N. 4 ALL'ODG - Riconoscimento debito fuori bilancio - articolo 194 comma 1 lettera a) del D.L. 267/2000 a seguito di sentenza esecutiva sfavorevole

PRESIDENTE. Poi passiamo al prossimo punto, che è il punto 4 che è la delibera che vede come oggetto “Riconoscimento debito fuori bilancio articolo 194 comma 1 lettera a) del D.L. 267/2000 a seguito di sentenza esecutiva sfavorevole”. Do la parola all'Assessore Moscatelli, prego Assessore Moscatelli, ha facoltà.

Assessore MOSCATELLI. Grazie. Buongiorno a tutti. Come già detto dalla lettura fatta dal nostro Presidente, si tratta oggi di riconoscere un debito fuori bilancio determinato da sentenza esecutiva del Giudice di Pace relativo a un'entità di 3.328,45 euro, a causa appunto di un incidente accorso dall'attore di questo riconoscimento del debito fuori bilancio, soggetto che era caduto in corso Mazzini per la presenza di una buca che evidentemente non aveva visto, a causa del traffico e siamo stati riconosciuti appunto colpevoli. Siamo stati tratti quindi in giudizio e dal giudizio è emerso il riconoscimento del danno per 1.790 euro e il riconoscimento quindi delle spese stragiudiziali per 600..., e poi le spese di lite per 607, Quindi sostanzialmente il totale del debito che oggi riconosciamo è di 3.328,45 euro.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Assessore Moscatelli, chiedo se vi siano interventi. Dichiarazioni di voto? Nessuna, una dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente, naturalmente voteremo a favore perché si tratta di una sentenza. Quello che voglio sottolineare è l'emergenza buche in città e noi chiederemo un intervento straordinario perché le vie periferiche dei quartieri, Sindaco, sono davvero messe male e se continuiamo così pagheremo più di spese e di condanne, per aggiustare le buche quindi basta, bastano semplici interventi e diciamo che c'è da migliorare anche il sistema delle segnalazioni. Comunque ne parleremo nella Commissione dedicata, grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliere, Iacopino. Non vedo altre mani alzate, quindi pongo in votazione la delibera. La delibera è approvata.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 40, iscritta al punto n. 4 dell'OdG, ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio articolo 194 comma 1 lettera a) del D.L. 267/2000 a seguito di sentenza esecutiva sfavorevole"

PUNTO N. 5 ALL'ODG - Variante urbanistica ex articolo 17 comma 5 Della Legge Regionale 05/12/77 n. 56 e s.m.i. inerente l'inserimento della destinazione d'uso relativa alla somministrazione di alimenti e bevande per i locali adibiti a mensa universitaria nel complesso sito in via Perrone. Approvazione definitiva

VICEPRESIDENTE. Passerei quindi alla delibera successiva, di cui è relatore l'Assessore allo Sviluppo del territorio urbanistico Valter Mattiuz, "*Variante urbanistica ex articolo 17, comma 5, Legge Regionale 05/12/77 numero 56 e successive modifiche integrazioni inerente l'inserimento della destinazione d'uso relativa alla somministrazione di alimenti e bevande per i locali adibiti a mensa universitaria nel complesso sito in via Perrone. Approvazione definitiva*". Lascio la parola all'Assessore.

Assessore MATTIUZ. Grazie Presidente, sì, come ho già illustrato anche durante la seconda Commissione. Si tratta di una seconda lettura riguardante l'utilizzo della mensa universitaria, dei locali della mensa universitaria per la somministrazione di alimenti e bevande, oltre alla

funzione primaria che è proprio quella di mensa, poiché la Regione Piemonte aveva creato un'eccezione relativa alla presentazione della prima lettura che facemmo nel Consiglio comunale di febbraio. La procedibilità di variante semplificata richiesta dalla Regione ha comportato un passaggio ulteriore e di conseguenza anche una leggera modifica relativa alla delibera, tra parentesi c'è anche un contributo che l'Edisu dovrà versare al Comune, che è un contributo relativo al CSU di 8.000 euro che incamereremo a seguito di questa variante che è richiesta dalla Regione. Non cambia sostanzialmente nulla rispetto alla delibera che fu approvata dal Consiglio Comunale a febbraio, però questa procedura amministrativa che ha richiesto la Regione Piemonte, ha richiesto ulteriormente nuovi approfondimenti e una variabilità diciamo di carattere amministrativo, non tanto di finalità dell'intento con cui approvammo la delibera la volta scorsa, quindi sostanzialmente è questo. Grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Assessore Mattiuz. Chiedo se vi siano interventi? Non vedo mani alzate, dichiarazioni di voto. Anche qui nessuna mano alzata, quindi pongo in votazione la delibera. Anche questa delibera, all'unanimità è approvata.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 41, iscritta al punto n. 5 dell'OdG, ad oggetto: "Variante urbanistica ex articolo 17, comma 5, Legge Regionale 05/12/77 numero 56 e successive modifiche integrazioni inerente l'inserimento della destinazione d'uso relativa alla somministrazione di alimenti e bevande per i locali adibiti a mensa universitaria nel complesso sito in via Perrone. Approvazione definitiva"

Rientra il Presidente Brustia, che riassume la presidenza

(Rientra il consigliere Romano – esce il consigliere Eempio – presenti n. 27)

PUNTO N. 6 ALL'ODG - Permesso di costruire in deroga ai sensi dell'articolo 14 D.P.R. 380/2001 e s.m.i. presentato dall'azienda Ospedaliera Universitaria "Maggiore Della Carità" per la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica, dedicato al Pronto Soccorso, collegato all'edificio esistente con ristrutturazione del reparto DEA esistente in nuovo reparto di terapia intensiva e semi-intensiva adiacente ai reparti di rianimazione e anestesia esistenti.

VICEPRESIDENTE. Passo alla delibera successiva, sempre dell'Assessore Mattiuz. *"Permesso di costruire in deroga ai sensi dell'articolo 14 DPR 380/2001 e successive modifiche e integrazioni presentato dall'azienda Ospedaliera Universitaria "Maggiore Della Carità" per la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica dedicato al Pronto Soccorso collegato all'edificio esistente con ristrutturazione del reparto DEA esistente in nuovo reparto di terapia intensiva e semintensiva, adiacente ai reparti di rianimazione e anestesia esistenti"*. Prego Assessore Mattiuz.

Assessore MATTIUZ. Grazie Presidente. Allora questa delibera è una delibera che è stata richiesta dell'azienda Ospedaliera Maggiore Della Carità e che è anche la conseguenza di una Commissione che aveva sottolineato alcune criticità che oggi il nostro pronto soccorso incontra quotidianamente nello svolgimento delle proprie funzioni. L'ospedale maggiore ha

avuto questi finanziamenti a seguito della emergenza Covid, perché durante l'emergenza Covid mi è stato illustrato la difficoltà che hanno avuto nella gestione emergenziale; di conseguenza chiunque dei cittadini novaresi oggi si reca al Pronto Soccorso ha oggettivamente delle difficoltà per quanto riguarda la gestione delle varie tipologie di approccio sanitario. Voi sapete che ci sono dei codici che riguardano i tipi di accesso del triage dell'ospedale Maggiore e di conseguenza, oggi come oggi, abbiamo una situazione al Pronto Soccorso che è decisamente in sofferenza. Quindi l'ospedale maggiore ha chiesto un permesso in deroga, ovvero la possibilità di utilizzare degli spazi che sono all'interno del perimetro ospedaliero, in particolare in un'edificazione di natura straordinaria, collocandola in prossimità dell'attuale destinazione del pronto soccorso, con una struttura prefabbricata di 469 metri che gli darebbe sostanzialmente molto più respiro rispetto a quello che è la struttura attuale, tutta una rifunzionalizzazione degli spazi che nella delibera sono stati illustrati e che sostanzialmente garantirebbe un accesso a una qualità migliore della fruibilità del nostro Pronto Soccorso. Durante la Commissione effettivamente sono stato infatti dei rilievi sull'opportunità di fare...

VICEPRESIDENTE. Silenzio in aula per favore. Grazie.

Assessore MATTIUZ. ... di fare una struttura oggi all'interno di un ospedale che probabilmente è oggetto di una nuova collocazione, destinazione che per oggi, ad oggi, purtroppo ancora non abbiamo. Qui però si tratta sostanzialmente di dare un servizio nell'immediato. Perché? Perché quando c'è stata la Commissione, che ha visto anche la presenza di Avanzi, se non ricordo male, c'è stata evidenziata la necessità di provvedere ai bisogni dell'oggi, quelli che sono i bisogni che oggi la cittadinanza incontra nella difficoltà di approccio a quello che è il Pronto Soccorso. Questi fondi, che sono fondi che il Direttore generale dell'ospedale ha illustrato nella Commissione, sono fondi che avrebbero dovuto essere destinati principalmente a un discorso di emergenza epidemiologica, quindi più legati a un discorso Covid, però di fatto sono soldi che arrivano e la cui consistenza, circa 5 milioni complessivamente, di cui due milioni e mezzo per il rifacimento della struttura, due milioni e mezzo per attrezzature, sono una risorsa importante per la nostra città perché comunque garantiranno, nei prossimi anni, quindi anche in termini temporanei, una capacità di accoglienza del Pronto Soccorso, che oggi effettivamente, per chi ha avuto la sventura di recarsi e ha provato sulla propria pelle, oggi come oggi, il Pronto soccorso, non riesce a garantire. Quindi ci è parso una richiesta assolutamente condivisibile. La Giunta l'ha condivisa e la propongo, quindi l'attenzione del Consiglio Comunale perché il permesso in deroga è, come dire, un permesso che viene sottoposto all'attenzione al Consiglio Comunale che è sovrano e che quindi dovrà decidere se accogliere o meno la richiesta dell'ospedale maggiore. Per quanto mi riguarda, personalmente, credo che sia assolutamente meritevole di accoglienza, grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE. Grazie Assessore Mattiuz. Chiedo, prego, consigliere, Fonzo.

Consigliere FONZO. Grazie, Presidente. Io ringrazio l'Assessore Mattiuz per aver fatto una sintesi di quello che è emerso in Commissione. Io però vorrei ripercorrere perché non tutti i

Consiglieri comunali sono componenti della Commissione consiliare e quindi, siccome noi oggi siamo qui e votiamo tutti, credo che sia giusto che tutti possano ascoltare quali sono state le nostre perplessità espresse durante la Commissione. Primo dato, questa delibera viene in Consiglio Comunale perché non è un permesso di costruire. Se fosse stato un semplice permesso di costruire si univa Foddai, con la sua scrivania, il suo computer e si dava il permesso di costruire. Qui oggi i componenti del Consiglio Comunale, sono chiamati a decidere se c'è o non c'è l'interesse pubblico. Se c'è l'interesse pubblico, Foddai potrà rilasciare il permesso di costruire. Se non c'è l'interesse pubblico Foddai non potrà rilasciare il permesso di costruire. Perché il legislatore ha dato nelle mani dei Consigli Comunali, o meglio, ha lasciato tra le poche competenze dei Consigli Comunali quello dell'interesse pubblico? Perché il legislatore dice che solo eccezionalmente si può derogare alle regole che la legislazione nazionale, regionale, comunale, fissa per le costruzioni rispetto alle distanze, le volumetrie eccetera eccetera, cioè deve essere una eccezione, non può essere la norma. Magari sembrava un po' didascalico, ma questi passaggi è importante che li mettiamo in evidenza perché se non si capisce, quindi l'interesse pubblico deve essere nelle mani del Consiglio Comunale che deve valutare se ricorrono i requisiti per riconoscerlo, cosa che è già accaduta in passato. Lo ha ricordato l'Assessore Mattiuz. mi pare che siano state fatte due, per quanto riguarda l'ospedale di Novara, un'altra vado a memoria però potrei sbagliarmi, Foddai forse ha più memoria di me sulla clinica San Gaudenzio, venne fatta una eccezione, con una delibera del Consiglio Comunale sull'interesse pubblico. Quindi poche ma che devono rispondere pienamente ai requisiti. Primo dato. Secondo dato, nella richiamata Commissione che ha citato l'assessore Mattiuz, noi ponemmo in evidenza tutta la questione dell'ospedale Maggiore della Carità, non solo il Pronto Soccorso. Quello che venne fuori in quella Commissione cosa fu? Che c'era un problema enorme rappresentato dal personale, cioè dalla carenza di personale sanitario, la famosa questione dei gettonasti: non si trovano medici e quindi cosa succede? Che la sanità ricorre a delle prestazioni straordinarie da parte di medici che vengono pagati per le prestazioni che fanno e non sono assunte alle dipendenze dell'ospedale. E questo è un problema che riguardava molti reparti che fanno fatica a ritornare alla funzionalità che avevano prima del Covid, ma che riguardava in modo particolare il Pronto Soccorso. Chiunque di noi è andato al Pronto Soccorso, di questo ne è ben consapevole. Sul Pronto Soccorso però c'era una seconda criticità e cioè che, ahimè, c'è una consuetudine riprovevole da parte di molti cittadini che vanno al Pronto Soccorso pur non necessitando del Pronto Soccorso, ma di un'assistenza ambulatoriale presso il proprio medico di famiglia e quindi la necessità di rafforzare la rete territoriale dei medici di famiglia. Sono i famosi codici gialli, se non ricordo male, cioè quelli che non hanno un'urgenza particolare, bianchi? Bianchi..., e quindi molto spesso sono delle prestazioni che potrebbero essere rese anche dal proprio medico di famiglia. Il problema degli spazi, in quella Commissione, venne risolto dicendo: vabbè, faremo il nuovo ospedale, a quel punto, quando ci sarà l'ospedale il problema degli spazi lo avremmo risolto. Noi, nella Commissione richiamata dall'Assessore Mattiuz ci siamo posti una domanda, ma che è una domanda che si porrebbe qualunque buon padre di famiglia. Se Gagliardi ha deciso di comprare una casa nuova per cui ha già fatto un progetto e sta cercando - dico Gagliardi perché mi sta molto simpatico e perché prima l'ho citato in causa per Berlusconi - se Gagliardi ha deciso di farsi una casa nuova e ha già il progetto e ha già capito come recuperare i soldi e sta individuando il soggetto che gli farà la

casa, Gagliardi non rifà il bagno o la camera da letto, perché dice: tanto... (Intervento fuori microfono) ...dipende come è messo il bagno, a meno che il bagno. Posso finire? Poi se lei vuole cambiare, alla fine, casa sua, se la può cambiare, mica le sto dicendo di no. Gagliardi a meno che il bagno non perda acqua da tutte le parti e il water si sia sopraelevato per la forza della natura dal pavimento non rifà il bagno, né la camera da letto perché tanto da lì a qualche tempo avrà una casa nuova. Per analogia, noi abbiamo detto in Commissione che, essendoci già un progetto, perché sembra dall'esposizione che ha fatto l'Assessore Mattiuz, che questo nuovo ospedale sia una chimera, non è una chimera, eh. Abbiamo fatto parecchi atti affinché diventi un dato di fatto. Li abbiamo votati in Consiglio Comunale, siamo andati a Roma. Grazie allo straordinario impegno del Senatore Nistri, sembrava che fossimo arrivati alla fine, invece, manco le sue virtù taumaturgiche ci hanno aiutato, perché da quanto ho capito c'è un problema a individuare qualche soggetto interessato a realizzare l'opera, presumo. Poi abbiamo una Commissione, auspichiamo che si faccia nel più breve tempo possibile perché al di là di quello che si legge sui giornali, siccome questo è il Consiglio Comunale di Novara, e siccome noi rappresentiamo i cittadini abbiamo bisogno di sapere le cose qui dentro, non perché leggiamo i giornali, non sostituiamo il Consiglio Comunale con una rassegna stampa. Allora noi abbiamo detto: ha senso spendere oggi 5.000.000 di euro per realizzare un ampliamento dell'edificio, perché se non ricordo male l'operazione riguarderà circa 600 m², di cui 200 di sistemazione di quello che c'è e altri 400? Il Dottor... (inc.), rispondendo alle nostre perplessità ha detto. Sì, in effetti è ragionevole porre questo dubbio, noi ci impegniamo da qui a quando il progetto sarà realizzato nel nuovo ospedale ad effettuare solo le manutenzioni ordinarie, solo quelle che non si può proprio farne a meno, perché è ragionevole, no? Però questo spazio c'è assolutamente necessario. Vorrei sottolineare all'attenzione dei Consiglieri Comunali che probabilmente questa porzione di fabbricato che andremo a realizzare in aggiunta a quello che butteremo via..., smaltiremo il prefabbricato e realizzeremo un'ulteriore superficie per 400 m², sistemeremo se per altri 200 l'esistente, quindi complessivamente l'operazione è di 600 mq. Questa roba qui, da qui ai prossimi, a essere ottimisti 7 - 8 anni, la butteremo giù, perché nell'ambito delle ipotesi che si fanno di inutilizzo dell'attuale sede dell'ospedale Maggiore, quell'area è destinata o sarebbe destinata o a un parco a un verde pubblico che si collega con il parco, col verde pubblico che è presente dall'altra parte l della strada, oppure a residenze di prestigio, di pregio, di lusso, perché si ritiene che quella potrebbe essere una fonte di investimento necessaria all'azienda ospedaliera. La risposta, sì che ci è stata data è, ma questi 5 milioni sono un fondo ad hoc? I famosi fondi del Commissario straordinario Arcuri che, dopo o meglio durante la pandemia, decise il governo correttamente di potenziare le terapie intensive e subintensive e i Pronto Soccorso. Bene, la domanda che abbiamo posto noi al Dottor Julian è, c'è la possibilità di rimettere mano al Pronto Soccorso e realizzare questi spazi ulteriori per la terapia intensiva e subintensiva senza ampliare, senza costruire una porzione di nuovo edificio? Lui su questo diciamo così, ha un po' nicchiato, nel senso che ha detto che sì, ci sono degli spazi sottoutilizzati, però non basterebbero, non sarebbero sufficienti eccetera eccetera. E quindi noi non discutiamo la necessità che il pronto soccorso possa disporre di spazi più ampi, però non nascondiamoci dietro un dito, non è che facendo spazi più ampi il Pronto Soccorso funzionerà meglio se non ci sono i medici. È evidente, quindi il problema del personale rimane anche con eventuali spazi in più. Sosteniamo che forse questa spesa si poteva fare in

modo diverso, utilizzando meglio quello che c'è già senza costruire ex novo, questo è il nostro ragionamento. E sosteniamo che forse l'eccezionalità che il legislatore dice: il Consiglio Comunale deve valutare per riconoscere l'interesse pubblico, si poteva evitare risolvendo il problema in un altro modo, cioè utilizzando al meglio gli spazi che già ci sono e che temporaneamente, visto che stiamo parlando di un arco temporale di limitato 6 - 7 anni da qui a quando il nuovo ospedale sarà realizzato, temporalmente, si può tollerare. D'altra parte, cari colleghi, noi qui siamo in questo, in quest'aula da tempo e tolleriamo che le sedie cadono, che i microfoni non funzionino, insomma. Perché? Nel corso di questi anni abbiamo imparato a tollerare forse troppo eh, forse troppo Presidente abbiamo tollerato, però insomma, ce ne siamo fatti una ragione. Quindi il ragionamento è: c'è la necessità di rivedere l'area del Pronto Soccorso e forse si può fare in un modo diverso senza spendere tutti questi soldi. Respingo anche l'idea che è emersa in Commissione e che il progetto iniziale prevedeva addirittura una sopraelevazione e che, solo grazie alla parziale retromarcia della ditta incaricata che ha detto che non ce la faceva a stare in quei in quei corsi, non si fa la sopraelevazione. Non sono le ditte che stabiliscono ciò che è di interesse pubblico, eh? È il Consiglio Comunale. Quindi la ditta avrebbe anche potuto, se avesse voluto realizzare il piano superiore, ma se non c'era la votazione del Consiglio Comunale sull'interesse pubblico quell'opera non si faceva. Questo deve essere chiaro, cioè il tentativo di far passare questo come già un cambiamento rispetto all'ipotesi iniziale, è un tentativo che respingiamo perché è questo il luogo dove si decide cosa si fa e come si fa. Non altre sedi. Sul fatto che ci siano dei finanziamenti ad hoc, giusto è vero, ma Arcuri, mica ha detto: fate una porzione di edificio in più, ha detto riqualificate il Pronto Soccorso, ampliate le terapie intensive e subintensive e poi chiaramente le scelte competono a chi è in loco, chi è presente. I soldi non si devono spendere perché ci sono, si devono spendere perché serve per realizzare quelle opere e non si buttano via. Purtroppo, in questo paese, soprattutto quando c'è tanta disponibilità di risorse purché si spenda, si fa. No, si spende per far bene, non per fare semplicemente. Quindi noi abbiamo molte perplessità, non sulla necessità di sistemare l'area del Pronto Soccorso, ma su una proposta che viene fatta per sistemarla grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo, è iscritto a parlare il Sindaco prego signor Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO. Proprio allora il ragionamento fatto dal Consigliere Fonzo l'abbiamo ascoltato, ha già richiamato a lui tutti gli elementi principali, diciamo così della vicenda, sia da un punto di vista tecnico sia da un punto di vista di finanziamento dell'opera, sia da un punto di vista soprattutto politico nel ragionamento che ha fatto. Sappiamo quindi tutti che questa è una richiesta che ci arriva ovviamente dall'azienda ospedaliera universitaria il cui finanziamento è stato deciso, a livello governativo durante il Conte due, durante la gestione Commissariale Arcuri, quindi quando c'era il Conte due - PD, 5 Stelle per intenderci- finanziamento che prevedeva una serie di opere che poi diciamo, il progetto che era stato preparato non era capiente da un punto di vista dell'investimento e pertanto l'Ospedale Maggiore chiese alla nuova gestione commissariale, Figliuolo di poterlo rimodulare per poter, evidentemente, diciamo così, ottemperare alle finalità di quelle risorse senza metterci ulteriori risorse rispetto a quelle che erano state assegnate. Progetto che è stato sostanzialmente, diciamo così, al

quale è stato dato via libera dalla gestione Commissariale Figliuolo. Finalmente siamo arrivati al dunque, in buona sostanza, per la realizzazione delle opere, tant'è che noi oggi siamo qui tenuti ad esprimerci in merito a questo permesso di costruire. Sulla, diciamo così perplessità e proprio per andare incontro a in qualche modo, diciamo così, coprire questo vuoto informativo dal quale deriva la perplessità nell'opposizione, io se siete d'accordo, chiederei all'Ingegnere Sciarrone che è qua fuori, presente nell'ospedale maggiore della carità, che ovviamente tecnicamente ci può dire il perché, hanno deciso una soluzione di questo genere, cioè con la costruzione ex novo sulla piastra Braga e quindi con l'allargamento del Pronto Soccorso e non un'altra soluzione tecnica che, da quanto ho sentito nell'intervento del Consigliere Fonzo, magari poteva essere possibile, tipo l'innalzamento o altro tipo di intervento, perché poi noi è vero, siamo giustamente siamo qua, portati, dobbiamo decidere noi in merito al permesso di costruire però dobbiamo essere a conoscenza del perché sia arrivata quella soluzione da un punto di vista progettuale. Perché c'erano altre oppure no? E chi meglio di chi ha fatto il progetto l'ha preparato e ha fatto questa scelta ce lo può venire a spiegare? Cosa ne dite? Per acquisire maggiore consapevolezza sul prodotto che stiamo per andare a esprimere, no? Certo, prego.

_____. ... alcuni hanno tutto il piacere di avere dettagli tecnici, altri magari no.

SINDACO. Allora, se siete d'accordo, l'Ingegnere Sciarrone è qua, cioè vorrei capire, siccome diciamo così la rivendicazione... No aspetta, no, perché il quesito è questo..., il quesito, questo, per essere precisi, il quesito è: allora perché andiamo a dare un permesso di costruire sulla soluzione progettuale che prevede l'allargamento del Pronto Soccorso sulla Piastra Braga e non facciamo altro. Questo è in sintesi giusto? Prego Presidente, scusi, se.

PRESIDENTE. Ha concluso il suo intervento? Va bene. Io colgo la proposta del Sindaco e credo che nessuno sia contrario e ringrazio per la presenza dell'Ingegnere Sciarrone e do la parola ecco, grazie.

Ing. SCIARRONE. Buongiorno a tutti. Allora, come diceva il signor Sindaco, questo è un finanziamento dedicato che ci è stato assegnato dal decreto Arcuri nel 2020. Abbiamo provato in diversi modi a sistemare questi 18 posti letto di terapia intensiva e semintensiva che richiedeva il Decreto, però all'interno dell'ospedale le aree disponibili non ce ne nessuno, perché avremmo dovuto rinunciare a qualche cosa per poter mettere questi 18 posti letto. I posti letto di terapia intensiva richiedono uno spazio, ogni singolo letto di circa 10, 15 mq, diciamo tra il letto e attrezzature personale, per cui lo spazio da dedicare a questi posti è abbastanza ampio. Quindi abbiamo cercato diverse soluzioni. Quella che ci è sembrata più fattibile, e poi l'altra prerogativa che deve avere questo progetto di essere in aderenza, in adiacenza alla rianimazione e ai servizi di, diciamo, rianimazione e terapia intensive già esistenti, quindi l'unica zona che poteva dare e soddisfare tutti questi requisiti era la l'area del Pronto Soccorso. Ovviamente, per fare la nuova terapia intensiva all'interno del Pronto Soccorso bisognava spostare gli spazi del Pronto Soccorso in un corpo che ora non c'è. Quindi abbiamo un po' unito le due esigenze dell'ospedale, quella di avere 18 posti letto e di avere un pronto soccorso diciamo più umanizzato, perché adesso è veramente piccolo e

sottodimensionato. Pertanto abbiamo messo, adesso nel progetto si vede in basso a destra ci sono i primi 10 letti di terapia intensiva, dove adesso ci sono due sale visita del Pronto Soccorso e degli spazi accessori e quindi tutta quella zona lì è stata spostata nella previsto ampliamento. E già che c'eravamo, abbiamo detto facciamo: una sala d'attesa decente in modo che i pazienti non si guardino uno con l'altro, non abbiano i piedi in bocca uno con l'altro e quindi ci sono delle zone riservate per le barelle, delle zone per l'attesa sulle sedute e delle zone per, noi li chiamiamo i carrozzati, quelli sulle sedie a rotelle. Sono state ampliate anche le sale visita perché ce ne sono tre in più e in più è stato dedicato uno spazio molto grande al magazzino per l'asservimento di tutti i materiali che servono al pronto soccorso. Il focus del progetto rimane comunque i posti letto di terapia intensiva che hanno tutti i servizi accessori che servono e sono direttamente collegati alla rianimazione esistente che è sulla destra che adesso non c'è in questo disegno. Quindi, anche il personale viene ottimizzato perché può passare da una stanza all'altra e in più c'è un'area che a sinistra della terapia intensiva, nella parte dell'ampliamento che sono gli altri 8 posti letto che erano specificatamente per il Covid però, visto che oggi la pandemia possiamo dire che è esaurita, possono essere utilizzate per eventuali altre infezioni oppure emergenze che possono esserci e quindi ha un ingresso dedicato e una parte dedicata. Quindi è un miglioramento notevole per quanto riguarda sia la terapia intensiva che per il pronto soccorso. Alla fine l'aumento di superficie per noi è di circa 450 metri quadri e in questi 450 metri quadri riusciamo a ottenere tutto quello che ci serve in questo momento.

PRESIDENTE. La ringrazio, è una domanda diretta... Ok, allora poi? Perché se fosse un intervento volevo chiedere di aspettare, prego.

_____. Buongiorno grazie. Dunque siccome ieri ho fatto un piccolo sopralluogo per vedere di capire meglio questo progetto, la mia domanda è questa, c'è tutta la parte, diciamo rispetto al Pronto Soccorso di adesso, dove c'è il posto di polizia, all'ingresso dall'altra parte, lo studio del Dottor Avanzi eccetera, che è un'area molto grande e io ho visto pochissimo utilizzata nel senso che il posto di polizia è vuoto, ci sono dei lettini, è usato come magazzino; l'altro c'è un altro posto, anche quello utilizzato dal magazzino. Lo studio, diciamo l'ufficio, la Segreteria del Dottor Avanzi eccetera è molto grande. Adesso io non so misurare, però ci sono 4 -5 - 6- 7 - 8 uffici molto grandi, corridoi eccetera. E non so se avete valutato la possibilità di utilizzare quello che è già collegato, diciamo... E poi l'altra domanda è: perché il prefabbricato che anche quello, in parte, non è utilizzato non potrebbe essere utilizzato? Lo dico nel senso, ovviamente, come al solito di non andare a consumare altro suolo, quel poco verde che c'è lì davanti togliamo pure quello. Ecco, è solo una domanda, grazie.

Ingegnere SCIARRONE. Rivisto l'ingresso dei pazienti attraverso la camera calda dalle ambulanze verso pronto soccorso perché adesso è un percorso molto tortuoso e verrà raddrizzato, per cui l'ufficio di polizia viene praticamente trasformato in corridoio. Viene è il passaggio proprio quello. Sì, diciamo che la parte strutturalmente, quella che intende lei, non è idonea a una terapia intensiva. A parte che non è collegata alla rianimazione e poi strutturalmente ha proprio delle strutture, dei pilastri che non si possono abbattere, quindi non

possiamo avere questo spazio ampio che invece richiede una terapia intensiva, una sorta di open space, mentre quel prefabbricato che intende lei, che è quello che andremo a demolire per mettere la parte - se ovviamente si farà - per mettere la parte nuova, adesso è adibito a magazzino e dentro c'è una sala visite, mi sembra la sala dell'ortopedia, sala visita, quindi è utilizzato. Il Pronto Soccorso richiede un grosso magazzino perché ha tantissimi materiali di scarto e ha bisogno comunque di tantissimo ricambio e quindi ha il magazzino in loco. E, diciamo, che i depositi di materiali in ospedale sono vitali perché il nostro magazzino centrale non può continuamente portare i materiali necessari avanti e indietro ai reparti e quindi ogni reparto ha il suo magazzino con la scorta dell'uso quotidiano dei loro materiali.

PRESIDENTE. Grazie Ingegnere. Ho iscritto a parlare Consigliere Gigantino.

Consigliere GIGANTINO. Sì, non capisco bene le perplessità del professor Fonzo, perché sinceramente quando questa cosa è venuta fuori io sono..., anzi sono molto contento di questa cosa. È vero quello che dice il professore che i soldi vanno spesi in modo congruo e vanno utilizzati in modo insomma opportuno e non devono essere spesi per forza. Questo ovviamente, nell'epoca pandemica non lo abbiamo visto con il governo che c'era precedentemente, tanto è vero che tanti soldi, proprio per l'emergenza Covid, sono stati gettati, proprio *gettati* e questo vabbè poi sarà materia della Commissione d'inchiesta che è stata fatta a livello governativo che farà luce sugli sprechi assurdi che sono stati fatti. La pandemia ci ha trovato sicuramente impreparati, specie per quanto riguarda anche il dipartimento emergenza accettazione. Tutto e anche per la parte di rianimazione, terapia intensiva, e questo l'abbiamo vissuto tutti sulla nostra pelle, perché ci ricordiamo cosa è successo, com'era difficile andare in Pronto Soccorso, come era complicato anche andare in Pronto Soccorso. Tanta gente non è riuscita neanche ad accedervi al Pronto Soccorso, oppure lasciava stare, perché oramai c'era solo il Covid, c'erano i casi Covid, questo è stato cioè un'emergenza, fa capire veramente qual è il senso delle cose e di cosa si ha bisogno. Ora adesso, va beh, tralascio tutte le informazioni tecniche specifiche che ha già fatto l'Ingegnere, o Ingegnera, non voglio entrare nel merito della questione, secondo me è un aspetto positivo, quello che dice il professore è anche vero, che spesso ci sono dei codici bianchi, verdi, che si recano al Pronto Soccorso che potrebbero essere trattati efficacemente dal proprio medico di medicina generale, che dovrebbe avere tutte le risorse e le competenze tecnico professionali per poter gestire certe casistiche cliniche senza che gli utenti accedano al Pronto Soccorso. Anche questo l'abbiamo visto acuirsi in maniera esponenziale durante la situazione, la condizione pandemica, perché c'erano difficoltà d'ingresso negli studi medici, c'erano le restrizioni, quindi ha portato, la pandemia, a far vedere quali fossero le reali carenze, carenze o difficoltà. Che si ampli il Dipartimento Emergenza Accettazione, che ci siano altri posti per la terapia intensiva, io la vedo come una cosa assolutamente positiva, anche per quello che spiegava l'Ingegnere, cioè il fatto che si tratta di spazi molto spesso angusti, c'è un, chi è stato, chi ha visto una terapia intensiva o subintensiva ha visto lo spazio che è necessario tra un letto di un paziente e un altro, proprio per la possibilità da parte del personale tecnico sanitario di poter accedere da ogni lato, lo spazio necessario per alcuni macchinari, insomma non si tratta di posti normali, ma di posti letto che necessitano di spazi importanti tra l'uno e l'altro. La cosa che ha rimarcato importante è anche il magazzino sanitario, che ovviamente è

specifico e immaginatevi quanti materiali ci sono da conservare e da tenere pronti subito per l'utilizzo, per quanto riguarda sia il dipartimento, sia il Pronto Soccorso, sia a maggior ragione la terapia sub intensiva o la terapia intensiva, quindi secondo me è un aspetto questo positivo. Certo poi le considerazioni riguardo alle carenze territoriali, del fatto che non riescono ad essere ancora sanate, soprattutto per quanto riguarda l'assistenza sanitaria territoriale, quindi quella di prossimità, con i medici di famiglia che sono sempre in numero minore, e dal corso triennale di Medicina Generale ne vengono fuori sempre meno, perché magari gente l'abbandona, trova altre possibilità. I medici a gettone per adesso sono l'unica possibilità, diciamo reale, di poter avere la professionalità o degli specialisti di quel settore, di quel reparto, sono l'unica possibilità, proprio perché molti medici vanno in pensione e non viene alimentata la professione, quindi non vengono mai ripianate le carenze professionali e sanitarie, sia dei medici che degli operatori sanitari. Adesso, per fortuna, abbiamo letto tutti, che c'è il bando per l'assunzione di nuovi infermieri all'ospedale Maggiore de La Carità, e questo può essere solo un bene, il fatto di comunque scegliere un'opzione del genere, secondo me, non può avere altro che un riflesso positivo, anche perché poi abbiamo visto che quando si crea l'emergenza siamo impreparati, perché lo siamo, e quindi questo può essere solo un bene. Ho finito il mio intervento, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gigantino, ho iscritto al Consigliere Piscitelli, prego.

Consigliere PISCITELLI. Noi...(salta reg.) anche perché ci sono anni da attendere prima che venga costruito il nuovo ospedale. Ricordo che l'ospedale spende 10.000.000 di euro di manutenzione annue. Inoltre ci tengo a ricordare che l'Amministratore Pubblico ha il dovere di pensare all'interesse pubblico, seppur temporaneo, in attesa del nuovo ospedale che finalmente vedrà la luce a Novara. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Piscitelli. E' iscritto a parlare il Consigliere Crivelli, prego ne ha facoltà.

Consigliere CRIVELLI. Sono più fortunato. Allora, in realtà il mio intervento nasceva prima e sicuramente in parte è superato poi dalle considerazioni che ha già fatto il Sindaco e soprattutto dall'Ingegnere che ringrazio per il preciso intervento che ha messo in luce quelli che secondo me e hanno gli aspetti da rimarcare quando si va a trattare un tema come questo, anche perché è un tema come quello sanitario è un tema estremamente complesso, che non merita banalizzazioni, in quanto riguarda sicuramente dei temi che hanno in questo caso una ricaduta urbanistica, riguardano un intervento che è un'opera pubblica, ma effettivamente poi c'è tutta una questione legata al personale, che però è esula completamente da quelle che sono le competenze di quest'aula e quindi in realtà è un tema che, certo, può essere trattato, ma sicuramente non trova la sua risoluzione all'interno di questa assemblea. Quello che credo o meglio, quello che so per esperienza, è che spesso il riadattamento di spazi è un'operazione più onerosa che non la nuova costruzione e spesso risulta essere meno funzionale, il Consigliere Gigantino l'ha messo in luce anche con delle conoscenze tecniche che io sicuramente non ho, ma diciamo che normalmente le necessità di uno spazio riadattato confliggono un po' con quelle che sono le necessità che si avrebbero con un'edificazione ex

novo, comunque con un intervento più massiccio che permetta un adeguamento di spazi migliore. Dal punto di vista dell'analogia, che credo sia un po' il dato dirimente, per riprendere l'intervento prima del Capogruppo Fonzo, credo che l'analogia con i bagni del Consigliere Gagliardi, sia tutto sommato poco adatta, poco efficace, nel rendere la necessità di questo intervento, in parte perché lo banalizza, ma questo per l'amor di Dio è ovvio che è sicuramente al di fuori di quelle che era la volontà del Consigliere, ma perché ci fa dimenticare un aspetto, che invece era stato ben posto in luce all'inizio, quando si è rimarcata il fatto che noi esprimiamo il pubblico interesse su questo, su questa deroga. Il pubblico interesse, il bagno del Consigliere Gagliardi non ce l'ha e non ce l'avrebbe mai, perché il bagno del Consigliere Gagliardi lo usa il Consigliere Gagliardi o qualche suo amico se lo invita a cena....

_____. O qualche amica.

Consigliere CRIVELLI. ... o qualche amica, ma amico generico poteva prendere tutti i generi, uomini e donne. Dal punto di vista però di questo intervento, è ovvio che noi non stiamo parlando di un qualcosa che ha beneficio solamente del soggetto richiedente, ma noi dovremmo ipotizzare.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere CRIVELLI. Ma noi dovremmo ipotizzare che il bagno del Consigliere Gagliardi sia magari l'unico bagno di quel condominio, sia l'unico bagno di quel quartiere, e allora il bagno del Consigliere Gagliardi avrebbe un interesse pubblico, quindi il tema che secondo me va posto in luce e il motivo per cui quell'analogia poi è una analogia che, per l'amor di Dio, ci fa sorridere, ma non è assolutamente efficace, e anzi ci travia dal mettere bene in luce come l'interesse pubblico nel votare a favore questa Delibera risieda proprio nel fatto che la necessità di intervenire su quegli spazi ci permette, auspico tutti insieme, di sanare almeno una parte del problema, quella che può essere competenza di questo Consiglio Comunale, su quella che è la situazione del Pronto Soccorso di Novara, come di tanti altri ospedali del Piemonte e d'Italia, perché non è che l'ospedale di Novara abbia problematiche diverse da quelle che sono le criticità un po' di tutto il comparto della medicina d'urgenza. Quindi grazie, volevo solamente fare queste precisazioni, mi rendo conto che in parte siano state pleonastiche rispetto agli interventi già effettuati, ma credo possano essere utili al dibattito di quest'aula.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Crivelli, no Consigliere Pasquini, per alternanza darei la parola al Consigliere Renna se non è...

_____. E perché? Poverino...

PRESIDENTE. No..., ho scelto io, e non me l'ha chiesto nessuno, è perché ne abbiamo fatti quattro nostri, mi sembra che forse tu. Va bene, Consigliere Renna non voglio, va bene faccio, no, tanto ne abbiamo, ne abbiamo un po' ancora interventi.

Consigliere PASQUINI. Posso?

PRESIDENTE. Prego Consigliere Pasquini.

Consigliere PASQUINI. Grazie Presidente, buongiorno a tutti.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere PASQUINI. Tanto sarò breve, telegrafico, velocissimo. Allora io volevo sfruttare ancora la presenza dell'ingegnere... *(registr. inc. disturbata)* perché da quanto ho capito, da tutte le considerazioni che sono emerse in questo Consiglio, oggi, la volontà e diciamo il benessere è da parte di tutti, perché quando si porta una miglioria... *(reg. inc. disturbata)*... non si possa pensare che uno sia contrario ... *(reg. inc. disturbata)*. Ci sono tante considerazioni che, secondo me, possono essere valutate, bisogna che sia... *(reg. inc. disturbata)*... Questa secondo me... *(reg. inc. disturbata)*. Comunque sia... *(reg. inc. disturbata)* questa è la base per la valutazione sul fatto che i soldi siano spesi in maniera corretta, diciamo... E' logica che la certezza del nuovo ospedale non l'abbiamo, può essere fra cinque, sei anni, è ovvio che se l'Ospedale Maggiore viene qua e ci propone una deroga per realizzare una struttura che ha durata di quattro anni... *(registr. inc. disturbata)* di non spendere quei soldi e attendere l'Ospedale nuovo... Però io che ero presente in Commissione, purtroppo alcuni Commissari non c'erano, però volevo raccontare le tempistiche... *(reg. inc. disturbata)*.

*** *(L'intervento era fuori microfono e incomprendibile)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pasquini. Prego Ing. Sciarrone grazie, prego.

Ing. SCIARRONE. Allora, la struttura è tradizionale e sarà fatta fondazioni pilastri e travi in cemento armato, in opera direttamente e poi saranno, diciamo, la scatola sarà chiusa con dei pannelli prefabbricati. Questa struttura consente la velocità di esecuzione e soprattutto la reperibilità dei materiali e quindi si pensa che in sei mesi dall'inizio dei lavori si possa concludere la struttura, perché all'interno poi le tramezze verranno fatte con il cartongesso e quindi tutte strutture molto leggere.

Consigliere PASQUINI. Grazie, questo è importante perché avremo una struttura in pochissimo tempo e in più, da quanto ho capito io in Commissione, ma potrei aver capito male, la metà delle risorse non andrebbero perse in un eventuale nuovo ospedale, perché sono dedicate ad attrezzature che possono comunque essere spostate e ricollocate nell'ospedale nuovo. Quindi io adesso che ho ascoltato tutte le varie valutazioni io sono fortemente favorevole alla realizzazione e dare la deroga per fare queste infrastrutture. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pasquini, grazie Ing. Sciarrone, ho iscritto a parlare il Consigliere Renna, prego. E perché adesso tocca a lui davvero, no, non gli ho dato modo Consigliere Pasquini di parlare.

Consigliere RENNA LAUCELLO NOBILE. Grazie, grazie di nuovo Presidente per la parola. Niente, non volevo intervenire però mi va di fare la polemica, perché...

PRESIDENTE. Consigliere le devo applaudire perché “mi va di fare la polemica”, non l’ha mai detto nessuno, è veramente bello come termine, prego.

Consigliere RENNA LAUCELLO NOBILE. Devo farla.

PRESIDENTE. Ha detto mi va di fare la polemica, veramente bello, lo ha preannunciato.

Consigliere RENNA LAUCELLO NOBILE. Devo fare una polemica perché se oggi parliamo di ampliare il Pronto Soccorso, con tutte le conseguenze che ne derivano, e siamo ben consapevoli che è necessario ampliare il Pronto Soccorso, non vedo perché non è stato fatto anni addietro, non dobbiamo trovare la scusa perché c’è stato il Covid e quindi per colpa del Covid gli spazi sono stati poco sufficienti per ospitare i malati, siccome è un problema di anni dell'Ospedale Maggiore, questa è la polemica, perché non è stato fatto prima? Perché ci eravamo cullati sul fatto “intanto si fa il nuovo ospedale, intanto si fa il nuovo ospedale”, a me questo mi dà fastidio, ecco perché sono intervenuto, perché non è giusto ora correre, come dire, all'ultimo minuto per poter fare qualcosa che è necessario, perché capisco e ringrazio l'Ingegnere per aver spiegato bene come verrà svolto diciamo il nuovo locale, per poter essere, come dire, adibito a lavorazioni che sia gli infermieri, i medici e quant'altro possono lavorare meglio, però la polemica è proprio lì, cioè non è che oggi perché c’è il problema ce ne accorgiamo oggi, sono anni che il Pronto Soccorso è in quelle situazioni, io sono trent'anni che vivo a Novara e il Pronto Soccorso ha avuto sempre questi problemi, quindi oggi non è che ci dobbiamo attaccare al problema di Covid e poi sono due cose diverse i medici con la struttura, il problema dei medici con la struttura ampliata non si risolve, se non troviamo i medici che vengono a lavorare nell'Ospedale Maggiore, quindi sono due cose distinte secondo me, quindi se vogliamo parlare di struttura per allargarla, per convenienza, per agilità e per aiutare gli usufruttori del Pronto Soccorso mi va diciamo bene, però non appelliamoci sul fatto che oggi c’è la necessità di ampliare il Pronto Soccorso, perché sono anni che il Pronto Soccorso di Novara ha bisogno di una migliorìa, oggi spenderemo questi soldi per ampliarlo? Io mi auguro che siano ben spesi e sia fatto veramente il lavoro perché necessita, in una città come Novara, avere un ospedale come, posso dire? Vabbè non lo dico, come, come Dio comanda, lo dico, va bene?

_____. Dio comanda, ti piace?

Consigliere RENNA LAUCELLO NOBILE. Ecco questo è il discorso che mi va di polemizzare perché non va bene che la Maggioranza continui a dire ora dobbiamo spenderli per forza questi soldi perché è un problema che è nato ieri, il problema c'era da anni, quindi anni sono stati fermi ad aspettare il nuovo ospedale che nel 2023 non sappiamo ancora quando verrà fatto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Renna, è iscritto a parlare il Consigliere Gigantino, prego ne ha facoltà.

_____. Ha già parlato, ha già parlato Gigantino.

_____. Ha già parlato, okay, va bene, va bene.

PRESIDENTE. Okay scusatemi, è stato, chiedo scusa.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliera Paladini non la sentivo da un po', vi chiedo scusa.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. No, ma poi, no ma poi non, no ma infatti, è proprio una, è stata una mia confusione, non me l'ha neanche chiesta la parola, chiedo scusa.

_____. L'ha chiesta prima.

PRESIDENTE. No, prima è già intervenuto, era il Consigliere Ragno che aveva chiesto la parola, prego Consigliere Ragno, chiedo scusa.

_____. Non siamo la stessa persona.

_____. Fortunatamente.

PRESIDENTE. Come no? Prego Consigliere Ragno.

Consigliere RAGNO. Grazie, grazie signor Presidente molto velocemente, intervengo anche come dichiarazione di voto, così assolvo a questo dovere. A me non sembra avendo partecipato alla Commissione su questo tema e avendo ascoltato gli interventi dei colleghi, che l'Opposizione sia contraria a questa Delibera, almeno, addirittura il collega che è intervenuto prima di me ha denunciato il fatto che questa iniziativa andava presa prima e non adesso, quindi a me sembra che i colleghi dell'Opposizione non siano contrari a questa iniziativa. Hanno posto delle questioni, sulle quali ovviamente è corretto fare anche qualche riflessione, ma le questioni poste sono state riassunte durante la Commissione con una domanda che il Capogruppo del PD fatto al Direttore Generale il Dottor Gianfranco Zulian, la domanda è stata vale la pena? Poi ovviamente ha circostanziato la sua domanda con una serie di riflessioni che ha riportato anche oggi, la domanda, la risposta del Direttore Generale è stata inequivocabile, ha detto sì, vale la pena, ha spiegato anche i motivi, parte dei quali li ha esposti anche oggi la nostra Ingegnera e non solo la risposta è stata perentoria, affermativa, cioè vale la pena, vale la pena dal punto di vista operativo, perché questo potenziamento si traduce anche in un potenziamento funzionale, e ha spiegato bene perché, e vale la pena

anche perché noi non sappiamo tra qualche anno quella struttura come verrà riqualificata, il problema c'è, il Consigliere Fonzo l'ha posto, ma non possiamo prevedere tra sette, otto, nove anni come tutta la zona verrà riqualificata dell'attuale vecchio, dell'attuale ospedale. Ovviamente questa situazione verrà presa in considerazione quando sarà il momento, per cui io francamente, sia dal punto di vista urbanistico, sia dal punto di vista operativo, accolgo volentieri questa proposta e il nostro gruppo voterà favorevolmente. Un'ultima chiosa, per quanto riguarda l'aspetto sanitario, oggi abbiamo una mozione che ha presentato il PD che riguarda proprio il tema dell'operatività del personale sanitario, quindi l'essenza della sanità pubblica, e su questo, diciamo, su questa mozione, ovviamente ciascuno di noi farà le sue considerazioni. Comunque il nostro voto, Fratelli d'Italia, sarà convintamente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Ragno, ho iscritto a parlare la Consigliera Stangalini, prego ne ha facoltà.

Consigliera STANGALINI. Grazie signor Presidente. Intanto ringrazio la Dottoressa Sciarrone per essere qui e per aver spiegato nel dettaglio il progetto e le motivazioni. Io penso che, ed è emerso anche in una Commissione da me presieduta, gli spazi dell'attuale Ospedale Maggiore di Novara siano insufficienti in questo momento, soprattutto dopo la pandemia, per esempio io lavoravo in Casa di Cura, mi occupavo di libera professione, e quegli spazi sono stati poi occupati dal reparto di oculistica, quindi sicuramente noi auspichiamo tutti insieme, ci auspichiamo che venga realizzato il nuovo ospedale, perché strutturalmente quello attuale non è più adeguato ai tempi. Il Pronto Soccorso ha delle criticità che tutti sappiamo e che sono state ben dettagliate dal Professor Amalfi e dal Direttore Generale quando son venuti proprio in una delle ultime mie Commissioni. Quindi, il Pronto Soccorso è stato ridotto nel periodo della pandemia e le criticità sono aumentate. Questi fondi, che sono arrivati appunto con il Decreto Arcuri, sono dedicati solo per quello, da quello che ho capito dalla Dottoressa Sciarrone, quindi se non dovesse essere realizzata quest'opera il finanziamento Dottoressa?

_____. Andrebbe perso.

Consigliera STANGALINI. Andrebbe perduto quindi, giusta l'osservazione però che ha fatto anche il Capogruppo del PD Fonzo, sia in Commissione, sia oggi, collegata alla realizzazione del nuovo ospedale, perché quella mattina appunto il Capogruppo del PD ha chiesto proprio anche, la gara doveva scadere il 5 di agosto, la data è stata poi posticipata, l'abbiamo saputo nel pomeriggio, perché la direzione col nostro Sindaco, con l'Assessore, il Direttore della Sanità Regionale, si sono trovati col Comitato di Vigilanza e hanno stabilito, per un problema che poi i giornali riportano, che è quello dei tassi dei mutui, di posticipare la scadenza al 30 settembre, quindi noi dobbiamo anche aspettare, è vero, la data di scadenza per vedere se poi questa gara verrà aggiudicata a una ditta che costruirà il nuovo ospedale. Nel frattempo però passeranno diversi anni e quindi sicuramente ci sono tante esigenze di spazi da reperire, per noi che lavoriamo in ospedale, quindi quest'opera è fondamentale, anche se le riflessioni sono corrette, perché naturalmente c'è questo nuovo ospedale che deve essere costruito, peccato

però perdere un finanziamento di questo genere, quindi penso che sia importante che il Pronto Soccorso sia ampliato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Stangalini, non ho iscritto più nessuno a parlare, ah prego Consigliera Napoli, prego.

Consigliera NAPOLI. Questo vado di qua, okay, oggi i microfoni sono un po' così, allora dicevo che mi piacerebbe concludere questa riflessione riportando quello che avevo già espresso in Commissione. Molto banalmente mi sento di dire questo, se l'investimento è di 5.000.000 e abbiamo detto che sono 2.500.000 di fatto quelli che vengono utilizzati a livello strutturale, perché gli altri 2.500.000 li spendiamo in strumentazione che poi ci portiamo via, quindi parliamo di 2.500.000, parliamo, lo faccio semplicemente per semplificare il conteggio, di un ospedale che, incrociamo le dita, entro dieci anni, dai voglio essere, per facilitare il conto, sarà pronto, parliamo di 250.000 euro all'anno, allora io oggi dico, 5 va bene dai, facilitiamo, va bene dai aumentiamo, dai mi faccia fare il conto facile Sindaco, che con la matematica ho dei problemi.

PRESIDENTE. Sindaco non disturbi l'aula, grazie. Prego Consigliera Napoli.

Consigliera NAPOLI. Se su dieci anni e facciamo corna, 250.000 euro all'anno è l'investimento che stiamo facendo di fatto a livello strutturale, la mia domanda è, la salute dei cittadini vale un investimento di 250.000 euro all'anno? Mi si parla, a proposito di analogie, perché prima il Consigliere Fonzo diceva che in buona sostanza anche noi qui siamo tenuti a tollerare, per esempio, il fatto che la sala consiliare non è proprio al massimo.

PRESIDENTE. Ma adesso verrà finalmente...

Consigliera NAPOLI. Esatto, meraviglioso, però dice, insomma un po' di sacrificio, io invece di tutta risposta dico che in campo sanitario la tolleranza è decisamente esaurita per quanto riguarda la situazione del nostro paese, visto anche quello che abbiamo visto, quindi mi dispiace, ma in campo sanitario, per la salute pubblica, non si può parlare di tolleranza; al contrario io avrei difficoltà a dire ad un cittadino: "guarda la tua salute 250.000 euro all'anno non li vale", per cui noi abbiamo avuto la possibilità di spendere questi soldi e non lo facciamo perché c'è in previsione la possibilità di fare un ospedale. Io credo che l'interesse pubblico in questo caso ci sia, eccome, c'è un'opportunità, va presa, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Napoli. Ho iscritto a parlare la Consigliera Paladini, prego ne ha facoltà.

_____. No, ero preoccupata.

PRESIDENTE. Anch'io.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Vede, non è che in questa sala oggi possiamo semplificare il ragionamento in chi è a favore e chi vuole spendere dei soldi per la salute pubblica oppure no, non stiamo discutendo di questo, perché se lei oggi chiedesse a tutta l'aula se siamo tutti d'accordo a spendere dei soldi per la salute pubblica, tutta l'aula risponderebbe convintamente di sì, perché non è una questione, la salute pubblica, né di Maggioranza né di Opposizione, per cui per favore sgombriamo il campo e non facciamo queste semplificazioni. Noi stiamo ponendo l'attenzione su un altro tema e questo tema viene posto anche per alcune parole che ha detto Mattiuz, che io ringrazio per aver fatto un excursus su come arriviamo oggi, da dove siamo partiti, come arriviamo oggi e cosa è successo in mezzo, ma non strettamente collegato, vorrei anche essere onesta in questo, nel senso che noi abbiamo fatto un passaggio, lo ricordava la Presidente Stangalini, in una Commissione, ma non legata a quest'opera, noi abbiamo chiesto, come Minoranza, un'attenzione in Commissione sul tema ospedale, perché parliamo sempre del nuovo ospedale ma noi abbiamo chiesto appositamente una Commissione sull'attuale ospedale, perché la sanità pubblica non è tra dieci anni, la sanità pubblica è oggi, e oggi abbiamo evidenziato, e sono emerse, alcune criticità importanti che dentro al nostro ospedale ci sono, ci sono delle eccellenze, va sottolineato, ma ci sono anche delle criticità oggettive tecniche, e non solo tecniche, ci sono le parti che magari oggi non discutiamo, che non stiamo discutendo, legate alle presenze professionali più ampie, dai medici a tutto il resto della struttura, a tutte quelle difficoltà, ma ci sono anche delle questioni tecniche importanti per cui abbiamo visto, e ci hanno anche raccontato e confermato, molte difficoltà sulle gestioni di alcuni reparti, reparti in sofferenza, reparti penalizzati durante il Covid, reparti diminuiti poi ripristinati, per cui ci sono delle difficoltà oggettive, che speriamo il nuovo ospedale poi sistemerà in maniera complessiva, però nel momento in cui siamo dentro un'altra struttura, dobbiamo occuparci di quello che succede dentro quella struttura. Quindi, il problema del Pronto Soccorso a noi è molto chiaro, perché noi abbiamo chiesto quella Commissione perché è molto chiaro, perché poi è successo anche che in questa fase in cui il Covid c'è ma non c'è, il Covid non c'è ma c'è, non si capisce dove mettere l'ordine degli addetti, però ci sono delle difficoltà per i parenti, per approcciarsi al paziente che è dentro il Pronto Soccorso, ci sono appunto il tema evidente dell'accesso al Pronto Soccorso in maniera sbagliata dei cittadini, sicuramente ci sono tutte queste tematiche, quello che è anche evidente è che c'è una sofferenza anche dei dipendenti e degli operatori del Pronto Soccorso che ci sono state manifeste in questi anni e oggi vengono risolti in questo modo, ma diciamo che nel corso di questi ultimi anni non c'è stata, pre Covid sto parlando, chiarisco anche pre Covid, perché lo so che la pandemia ha cambiato il mondo, ma anche pre Covid c'erano degli spazi che noi non abbiamo utilizzato nell'attuale piastra Braga, già attualmente esistenti, noi abbiamo chiesto di questi spazi, è stato detto che alcuni erano utilizzati come magazzino eccetera, però alcuni spazi sono totalmente vuoti, magari poteva essere reso più efficiente quell'utilizzo.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera PALADINI. Non sto parlando di lei Dottoressa, Ingegnere scusi, non sto parlando di lei Ingegnere.

Ing. SCIARRONE. Sono tutti occupati gli spazi, quindi.

Consigliera PALADINI. Ingegnere mi perdoni ma non è un dibattito, sto parlando, ho premesso pre Covid, quindi non sto parlando di oggi, sto parlando di quello che è successo negli ultimi dieci anni, mi scusi Ingegnere se l'ho interrotta, lei è ospite qui oggi quindi verrà trattata con tutta la gentilezza perché siamo capitale della gentilezza.

PRESIDENTE. Per favore.

Consigliera PALADINI. Però sicuramente potevamo fare meglio e oggi non stiamo decidendo di essere contro la salute pubblica o a favore la salute pubblica o se spendere 200.000 euro per la salute pubblica o no, per favore non mettiamo l'argomento in questa direzione, perché non è questo il tema, quello che stiamo dicendo è che l'interesse pubblico, salute pubblica, sono competenza di quest'aula. Quello che stiamo dicendo è che troppo spesso è successo e succede, che senza il confronto o senza rispettare appunto la volontà e il diritto dell'aula di intervenire su questi temi, si agisce e si fa scegliere ad altri. Allora, quello che è chiaro è che Novara ha bisogno di questo ospedale e quello che mi preoccupa è la dichiarazione fatta poco fa da Mattiuz che ha usato dell'avverbio presumibilmente, presumibilmente riferito alla costruzione del nuovo ospedale, non ha detto certamente si farà tra 5,10, 20, ha detto che forse si farà e questo è un passaggio preoccupante, perché se c'è ancora un forse e siamo ancora in un forse, noi quello che stiamo dicendo è che l'ospedale serve, ci siamo messi a disposizione, vi ricorderete in Commissione di non vivere questa battaglia sulla base di colori politici ma su una base unitaria di tutta la città, questo l'abbiamo detto chiaro, tant'è vero che il nostro unico rappresentante, il nostro Consigliere, ma anche a livello superiore, all'epoca c'era un nostro Parlamentare che oggi è da un'altra parte, però, anche abbiamo interessato anche il nostro Parlamentare dell'epoca, e comunque non è una battaglia di un colore politico, non è una bandiera questa battaglia, questa volontà ecco, più che battaglia, perché non usiamo sempre termini.

_____. Non è proprio una battaglia.

Consigliera PALADINI. Questa volontà è di tutti, beh sembra però una battaglia, state usando, non una battaglia tra di noi, è una battaglia con il sistema, per averlo, Arduino non tra di noi, la volontà forte, non è un colore politico, è una volontà di tutta la città. Allora, quello che noi manifestiamo è che di nuovo oggi in una situazione di farraginosità, complicazioni, lungaggini, di nuovo mettiamo una pezza, perché questo stiamo facendo, per sistemare un problema reale, è una cosa transitoria, ma è una cosa transitoria che magari prima, prima del Covid avremmo potuto vedere in un altro modo. Oggi siamo in questa situazione, oggi spendiamo nuovamente soldi, è vero che sono bandi, è vero che sono finanziamenti, ma sono sempre soldi della collettività, non so soldi regalati, sono sempre soldi che paghiamo sempre tutti noi con le nostre tasse giustamente, e quello che però a fronte, tanto oggi questa Delibera ovviamente passerà, poi sarà il mio Capogruppo a dire la nostra posizione, ma è chiaro nei numeri questa Delibera passerà, però questa Delibera ci impegna ancora di più, questa cosa ci impegna ancora di più della gestione poi, perché è vero che è un'azienda, ma stiamo parlando

di sanità pubblica e il primo riferimento della sanità pubblica è il Sindaco in una città, e allora ancora di più, nel momento in cui ci sarà questo ampliamento, ancora di più la nostra attenzione sul fatto che quella struttura, che l'efficienza e che la risposta al bisogno del malato sia sempre più efficace e efficiente, sarà ancora più alta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Prego Consigliera Spilinga, a lei la parola.

Consigliera SPILINGA. Grazie Presidente io sarò brevissima, un po' perché i colleghi prima di me hanno già detto molto delle cose che penso anch'io, ma volevo ribadire due concetti. Uno, mi dispiace che il dibattito sia un po' virato sul siamo a favore o siamo contro la sanità pubblica perché non è questo il tema e nessuno di noi ha posto il tema in questo modo, in primis il Capogruppo che non ha mai posto quella questione lì, quindi direi che anche le nostre perplessità non sono assolutamente legate al fatto che non siamo a favore di un miglioramento delle condizioni del Pronto Soccorso, quindi questo assolutamente lo voglio sgomberare.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera SPILINGA. Non l'hai detto tu, no, non l'hai detto tu.

_____. Siete intervenuti tanti.

Consigliera SPILINGA. Per cui il tema non è proprio questo, sicuramente tutti siamo disponibili a lavorare perché i cittadini abbiano condizioni migliori nell'accesso del Pronto Soccorso e a tutte le questioni sanitarie, le perplessità sul progetto sono legate all'utilizzo, al nuovo utilizzo di suolo, quindi non a questioni legate alla sanità, nel senso che giustamente le perplessità noi le abbiamo sollevate sul fatto se si poteva evitare di consumare ulteriore suolo ottenendo magari gli stessi benefici, poi l'Ingegnere ha dato le sue risposte e quindi adesso noi ragioneremo su queste risposte però, ecco, ci tenevo proprio a dire che il tema non è i cittadini, siamo contro il fatto che i cittadini abbiano dei vantaggi rispetto alla sanità, assolutamente no, anche perché lo ricordava bene la mia collega prima, sull'ospedale nuovo stiamo tutti lavorando con un obiettivo solo, quindi direi che questo proprio non deve uscire da quest'aula, quel concetto lì. Seconda cosa, non confondiamo il contenuto col contenitore, cioè non semplifichiamo il fatto che migliorando le condizioni del contenuto, Pronto Soccorso, quindi dell'edificio, migliori anche l'efficienza, cioè migliorando il contenitore migliori anche l'efficienza del contenuto, perché il problema del Pronto Soccorso è legato al personale, ai gettonisti, ad altre questioni, anche ad altre questioni, quindi sicuramente migliorando l'efficienza della struttura magari si risolvono dei problemi, ma non sono due cose linearmente legate, quindi gli investimenti poi dovranno anche essere altri, in altri temi, quindi contenitore e contenuto sono due questioni diverse e migliorando il contenitore non è detto che migliorino anche le criticità del contenuto. Poi non so, e questa è una domanda, quanto questo progetto sia stato ragionato con chi lo vive da operatore del Pronto Soccorso tutti i giorni, quindi, questa però è una domanda più che una riflessione, cioè chi lo vive con fatica, gli operatori che lo vivono, quanto sono stati coinvolti nel ragionamento rispetto al

progetto fatto in questo modo o se invece c'era magari un'idea di fare cose diverse. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Spilinga. Io non ho più nessuno iscritto ad intervenire, chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto, prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Grazie Presidente. Io credo che talvolta faccia fatica a farmi capire, è un mio limite, e quindi proverò a ripetere alcuni passaggi che secondo me non sono stati colti, per evidenti miei limiti. Io ho detto, ho citato nell'intervento che ho fatto, e Mattiuz ha annuito, che non era la prima volta che il Consiglio Comunale dichiarava l'interesse pubblico per l'ospedale, sarebbe bastato vedere i riferimenti che avevo fatto per capire che non ne facevo una questione di destra e di sinistra, perché di quelle dichiarazioni di interesse pubblico ben due, mi riferisco a quella di San Gaudenzio e alla penultima, perché l'ultima venne fatta credo già da Canelli, ben due vennero proposte dal Centrosinistra, quindi proporre all'attenzione del Consiglio Comunale la necessità di decidere se c'è o non c'è interesse pubblico, non è questione che attiene a destra e a sinistra, assolutamente no, è questione di buon senso stabilire se c'è o non c'è questo interesse. Secondo passaggio, non ho mai detto che il Pronto Soccorso va bene così com'è, anzi, anzi, ho detto che non va bene così com'è e che i problemi sono in ordine al personale e in ordine alla struttura che attualmente ospita il Pronto Soccorso, quindi. Ho manifestato qui delle perplessità che avevo già esplicitato in Commissione, okay? E credo che sia utile che il dibattito del Consiglio Comunale serva a questo, cioè a dire, guardate, noi abbiamo dei dubbi a riguardo e li abbiamo esplicitati, da qui a far tutto il ragionamento ma tanto sono solo 250.00 euro per la salute cittadini anche i milioni sono ben spesi, è un film che vi siete fatti voi, perché noi questo film qua non l'abbiamo mai messo in campo. Noi abbiamo detto quelle che erano delle criticità, c'è un dubbio che mi assale però, se lei sia Architetto o Ingegnere, perché qualcuno l'ha chiamata Architetta, qualcuno l'ha chiamata Ingegnere, non è un problema, è un tecnico per quanto mi riguarda.

_____. Ingegnere.

Consigliere FONZO. Ci tiene? Okay. Il tecnico è venuto qua e ha detto abbiamo visto anche altre opportunità, e questo ha dato una risposta ai quesiti che abbiamo posto, serve il dibattito, è venuto ci ha detto, sì è vero che ci potrebbero esserci gli spazi, ma non hanno le caratteristiche fisiche per fare quello che dobbiamo fare, poi, siccome il Consiglio Comunale non è la sede in cui andiamo a prendere le misure e guardiamo le caratteristiche dei muri, perché grazie al cielo questo non dobbiamo farlo, il tecnico ci detto le altre possibili soluzioni avevano delle controindicazioni e quindi non potevano essere prese in considerazione, questo ci rassicura rispetto alla scelta che andiamo a fare. So che l'azienda ospedaliera sta comunque nel frattempo ragionando sugli spazi, perché mi dicono che siano in corso delle valutazioni circa la permanenza di alcuni reparti a Galliate, la riduzione degli spazi di reparti anche nello stesso edificio su cui noi andremo, non quell'edificio particolare, ma sulla vecchia sede, quindi c'è anche questa discussione in ballo.

PRESIDENTE. Consigliere Fonzo le chiedo di accorciare (*inc.*) dichiarazione, grazie.

Consigliere FONZO. Sì, sì, sì, concordo, concordo, però visto che avete fatto tanto per tenere vivo il dibattito, adesso, come dire, portate a casa un risultato, nel senso che noi non eravamo venuti, non eravamo partiti da questo dibattito con una posizione predefinita e pregiudiziale, assolutamente no, eravamo venuti con una impostazione assolutamente laica, aperta e pronti a cogliere le risposte, il senso delle risposte che ci erano state date. Quindi alla luce delle risposte che ci sono state date, il voto del gruppo consiliare del Partito Democratico sarà di astensione sulla proposta di Delibera.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo. Chiedo se vi sia, prego Consigliere Picozzi.

Consigliere PICOZZI. Grazie Presidente. Io penso che abbiamo già dibattuto troppo su questa cosa, parliamo di ampliare un Pronto Soccorso, parliamo di sanità pubblica, parliamo di rendere la vita più facile ai nostri cittadini, ai nostri medici, l'intervento dell'Ingegnere è stato esaustivo anche sotto questo aspetto, quindi il nostro voto sarà convintamente favorevole, anche perché onestamente non è che ci hanno chiesto di fare una SPA col bagno turco, la sauna, ci hanno chiesto di ampliare una terapia subintensiva, di rendere gli spazi più fruibili, più agevoli e quindi io spero di non averne mai bisogno, però sicuramente vorrei andare in un Pronto Soccorso di questa struttura, di questa caratura, piuttosto che in quello che abbiamo adesso. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Picozzi. Chiedo se vi siano altri interventi. Prego Consigliera Ricca.

Consigliera RICCA. Grazie, grazie Presidente. Io ho ascoltato silenziosamente tutto il dibattito e mi sono anche chiarita una serie di dubbi che erano assolutamente condivisibili rispetto agli spazi, chiarito che non vi sia, cioè sia stata analizzata la possibilità di prendere in considerazione altri spazi, ma quegli spazi non sarebbero comunque adatti al tipo di pazienti che sarebbero presi in cura in quella situazione, voterò in termini favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Ricca. A questo punto non ho altre dichiarazioni di voto iscritte, poniamo in votazione la Delibera. La Delibera è approvata ed è immediatamente eseguibile. Passiamo al prossimo punto dell'Ordine del Giorno e ringrazio l'Ingegnere Sciarrone per la presenza e per delucidazioni che ci ha dato. Grazie e una buona giornata a lei.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 42, iscritta al punto n. 6 dell'OdG, ad oggetto: "Permesso di costruire in deroga ai sensi dell'articolo 14 DPR 380/2001 e successive modifiche e integrazioni presentato dall'azienda Ospedaliera Universitaria "Maggiore Della Carità" per la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica dedicato al Pronto Soccorso collegato all'edificio esistente con ristrutturazione del reparto DEA esistente in nuovo reparto di terapia intensiva e semintensiva, adiacente ai reparti di rianimazione ed anestesia esistenti"

(Rientra il consigliere Eempio, escono le consigliere Iodice e Graziosi – presenti n. 26)

PUNTO N. 7 ALL'ODG - Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica convenzionato in variante al PRG vigente relativo all'attuazione delle aree produttive e logistiche del quadrante nord ovest della città di Novara - Ambito T12. Progetto definitivo di variante n. 2 al Piano Particolareggiato con contestuale variante semplificata SUAP, ai sensi dell'art. 17 bis co. 4 della L.R. 56/77 e s.m.i. dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e s.m.i. "Progetto per la realizzazione di nuovi parcheggi privati e di n. 2 rotatorie". Presa d'atto del verbale della Conferenza di Servizi ed approvazione della variante n 2 al PPE con contestuale variante semplificata SUAP.

PRESIDENTE. Passiamo al prossimo punto che vede come oggetto “*Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica convenzionato in variante al PRG vigente relativo all'attuazione delle aree produttive e logistiche del quadrante nord ovest della città di Novara, ambito T12. Progetto definitivo di variante numero 2 al Piano particolareggiato non contestuale variante semplificata SUAP ai sensi dell'articolo 17 bis comma 4 della Legge Regionale 56/57 dell'articolo 8 del D.P.R. 160/2010. Progetto per la realizzazione di nuovi parcheggi privati e di numero 2 rotatorie. Presa da atto del verbale della Conferenza dei Servizi ed approvazione della variante al PPE con contestuale variante semplificata SUAP*”. A questo punto do la parola all'Assessore Mattiuz, prego Assessore ne ha facoltà.

Assessore MATTIUZ. Grazie Presidente. Anche in questo caso siamo alla fase di seconda lettura, come ho avuto modo di anticipare nella Commissione. Ci troviamo di fronte all'ampliamento, o meglio alla trasformazione di 6.000 metri quadri che il soggetto Amazon ha richiesto al Comune di Novara attraverso che cosa? Attraverso una variante SUAP. Ricordo al Consiglio Comunale, perché son sempre materie di natura tecnica, quindi non sempre è facile da distinguersi, che la variante SUAP può essere richiesta esclusivamente dal soggetto proprietario e dal conduttore dello stabilimento, in questo caso sono Develog e Amazon, i quali hanno richiesto al Comune di Novara un cambio sostanzialmente di circa 6.000 metri quadri, attualmente di proprietà di Amazon, con 6.000 metri quadri che erano stati dati al Comune, più altri 2.000 metri quadri che saranno oggetto di riqualificazione, rifunzionalizzazione di natura viaria. Nella prima lettura che il Consiglio Comunale ricorderà, è avvenuta circa nel mese di marzo, le posizioni politiche in merito a questo tipo di intervento erano state abbastanza nette e quindi ovviamente il riproporre questo tipo di deliberazione evidentemente avrà un percorso di natura, presuppongo analogo. Quello che però emerge da questo tipo di intervento che adesso propongo al Consiglio Comunale, è che, intanto Presidente le comunico, l'ho già detto anche in Commissione, la votazione avverrà in due momenti, perché abbiamo da votare.

PRESIDENTE. Silenzio per favore.

Assessore MATTIUZ. Le controdeduzioni a un'osservazione che è giunta attraverso un'associazione ambientalista nel periodo previsto dalla Conferenza della VAS. Questa

proposta di Delibera è stata oggetto di una Conferenza VAS, la Conferenza VAS alla fine ha determinato, leggo esattamente il testo cosa dice, allora, la VAS alla fine dice che non deve, giusto? Non deve andare in approvazione VAS, giusto? Okay. Non deve andare in approvazione VAS, cioè non è stato necessario. La Regione Piemonte ha, nella Conferenza dei Servizi, stabilito che l'intervento è conforme al PPR, sono state fatte oggetto di prescrizioni da parte dell'autorità di VAS e il contributo straordinario di urbanizzazione anche in questo caso è negativo. Avremo un'acquisizione al patrimonio del Comune dell'area e, per quanto riguarda invece il tema più scottante e più attuale forse che di questi mesi interviene sul quadro politico, è quello del consumo di suolo, in questo caso il consumo di suolo complessivamente è dello 0,12% per un totale di 1,29% all'interno del quinquennio 2021/2026, quindi abbondantemente sotto il 3% che prevede la legge, poi i Consiglieri Comunali entreranno chiaramente nell'ambito di quello che è il dibattito politico e qui si apre chiaramente lo scenario del chi considera che cosa sia realmente il consumo di suolo. Per quanto ci riguarda, dal punto di strettamente amministrativo, il consumo di suolo è quello che è previsto dalla normativa regionale e quindi come ho appena detto, sono il 3% nel quinquennio 2021/2026, quindi abbondantemente all'interno di quello che prevede la legge. L'aspetto però che mi preme sottolineare di questa Delibera, è il fatto che la richiesta sia stata avanzata attraverso una variante SUAP, quindi lo sviluppatore dello stabilimento, all'interno di quelle che sono le procedure che lo hanno visto, come dire, realizzare l'intervento, quindi procedere in termini operativi a quella che è la sua funzionalità vera e propria, ha ritenuto che sia necessario, per migliorare la viabilità, anche interna e soprattutto la destinazione anche viaria, di richiedere un cambio di destinazione da parte dello sviluppatore per 6.000 metri quadri, per costruire dei nuovi stalli, di natura ovviamente privata cioè a soggetto del proprietario, quindi di Amazon, e una migliore funzionalità e viabilità per quanto riguarda l'ingresso delle merci e quindi anche la transitabilità dei TIR che si avvicinano ad entrare e quindi a lavorare all'interno dello stabilimento. Ricordo a tutti che l'intervento su Amazon avuto una vicenda politica piuttosto importante, che si trascina da diversi anni. Nessuno credo dei soggetti che interessano il Consiglio Comunale sia fondamentalmente contrario al fatto che si sia poi insediato Amazon lì, si parlava di 1.000.000, poi si è scesi a 600.000, poi alla fine sono 200.000, alla fine lo stabilimento è circa 80.000 metri quadri, però sostanzialmente tutti, come dire, tutti coloro i quali si identificano all'interno di questo Consiglio Comunale, avevano comunque identificato in Amazon una capacità e una possibilità di sviluppo imprenditoriale importante, imprenditoriale importante perché è attestato anche dal fatto che abbiamo circa 1.000 addetti che operano su questo stabilimento e quindi c'è un indotto lavorativo importante, forse al di là di quelle che erano le aspettative che la stessa Amazon aveva prospettato all'inizio. È chiaro che i Consiglieri Comunali svilupperanno un dibattito, più o meno, penso analogo quello che avvenne qualche mese fa, però quello che mi domando è che comunque la richiesta di Amazon è una richiesta di miglioramento di funzionalità dello stabilimento stesso e quindi un ravvedimento di quelle che sono le sue capacità di sviluppo e di capacità operativa attraverso che cosa? Attraverso una rifunzionalizzazione di spazi peraltro già esistenti nel perimetro, poi l'Ingegnere Bonalana, che ringrazio ancora una volta di essere presente, sarà il supporto che, come dire, motiverà al Consiglio Comunale la controdeduzione alle osservazioni che l'associazione ambientalista Il Pioppo ha inserito in questo procedimento amministrativo. Quindi a questo punto è chiaro che il dibattito

Presidente sarà di natura squisitamente politica, perché dal punto di vista amministrativo la Giunta ha ritenuto assolutamente meritevole questo tipo di passaggio, l'ha approvato e quindi adesso spetta al Consiglio Comunale stabilire la validità di questa proposta che presento al Consiglio Comunale, grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei Assessore Mattiuz. Chiedo se vi siano interventi, prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Forse l'Assessore Mattiuz voleva convincerci a votare a favore. Su questo c'è un muro di gomma da questa parte qua, la rimbalziamo immediatamente, se il suo tentativo è quello di portare a casa un voto favorevole da parte nostra. Eravamo fermamente contrari, manteniamo la nostra posizione contraria, Legambiente, lei mi pare che l'abbia citato in un passaggio sulle controdeduzioni presentate dal circolo Il Pioppo di Legambiente, nella Delibera mi pare il punto 3 o 4, se non ricordo male, ci sono appunto le controdeduzioni, c'è la risposta alle controdeduzioni, la risposta dell'Amministrazione alle contraddizioni presentate da Legambiente, sul cui contenuto noi invece siamo d'accordo. Quindi, prima eravamo in disaccordo con la Delibera, non sto qui a ripetere le ragioni, le motivazioni, mi pare la votammo a marzo se non ricordo male questa Delibera no, quindi eravamo contrari e manteniamo ferme quelle motivazioni. Adesso alla nostra contrarietà si aggiunge anche il merito delle risposte che avete dato alle controdeduzioni di Legambiente, quindi se è possibile sarà doppiamente contrario il nostro voto, Assessore. Quindi null'altro da aggiungere rispetto al dibattito che facemmo nello scorso mese di marzo, grazie.

PRESIDENTE. Chiedo se vi siano altri interventi, chiedo se vi sia dichiarazione di voto.

_____. E' una votazione unica?

PRESIDENTE. No, si vota la controdeduzione e poi la Delibera.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, il dibattito sì, certo. Sì, sì la Delibera è unica, sì.

_____. Perché volete....

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. No, chiedo, prego Architetto Foddai.

_____. Non è la prima volta che succede che in Consiglio Comunale... (salta reg.) le controdeduzioni e le osservazioni vengono votate separatamente, poi per carità.

(Intervento fuori microfono)

_____. Grazie.

PRESIDENTE. Ma non siamo tutti, aspetta...

_____. Ci siamo, vai.

PRESIDENTE. Allora, pongo in votazione, allora a questo punto pongo in votazione, ah chiedo scusa, no, no, scusi, prego Consiglieri Crivelli, non avevo visto. Buongiorno, okay.

Consigliere CRIVELLI. Sì, anch'io la mia domanda, a questo punto faccio una domanda anch'io sull'ordine dei lavori, con questa dichiarazione di voto esauriamo e andiamo poi in votazione su tutto, quindi faccio una dichiarazione di voto ovviamente onnicomprensiva, tra l'altro la faccio concordandola anche con tutti i gruppi di Maggioranza, non ci dilunghiamo oltre, anche perché il dibattito su questo punto è già stato fatto di fatto pochi mesi fa, a marzo, in maniera anche abbastanza diffusa, le posizioni mi sembra siano chiare, la relazione tecnica dell'Assessore ha messo bene in luce quelli che sono gli aspetti reali di questa vicenda, cioè che è una vicenda di piccolissima portata rispetto a quello che era l'intervento complessivo e soprattutto che questo tipo di intervento, di fatto, è un intervento che non richiede un consumo di suolo significativo, al netto di quelle che poi possono essere le speculazioni politiche sul tema, nel chiamare consumo di suolo quello che consumo di suolo tecnicamente non è. La Maggioranza voterà favorevolmente quindi alla Delibera, come anticipato.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Crivelli, prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente, volevo chiedere se gentilmente l'Assessore poteva riassumere il merito delle osservazioni e delle controdeduzioni per chi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. No, io non ci sta dichiarazione di voto, ho alzato la mano e non sono stato visto. Riassumere, cioè se si può riassumere in due minuti, per i non presenti in Commissione, grazie, se è possibile.

PRESIDENTE. Sì, io, glielo consento, prego Assessore Mattiuz.

Assessore MATTIUZ. L'Ing. Bonalana era venuta in Commissione e aveva illustrato tutte le controdeduzioni e infatti le avevo chiesto la sua presenza perché se qualcuno avesse avuto necessità è qua a disposizione per riassumere le controdeduzioni, le osservazioni e le controdeduzioni.

PRESIDENTE. Allora, prego Ingegnere, grazie.

Ing. BONALANA. Buongiorno a tutti, allora, faccio una sintesi di come è stata articolata l'osservazione, è stata argomentata puntualmente per...- grazie - per contenuti.

Allora l'osservante ha formulato una osservazione riguardante la motivazione della variante ritenendo che non fosse necessario questo intervento in quanto non ha individuato una funzionalità pubblica e privata. E quindi la dichiarazione generale che sarebbe stata fatta all'interno del documento preliminare di necessità funzionale non è stata ritenuta adeguata quindi proprio come esposizione all'interno del documento, in mancanza di dettagli tecnici di dati numerici sui flussi di traffico e anche sull'analisi delle alternative...

PRESIDENTE. Per favore grazie...

Ing. BONALANA. ... non è stato praticamente chiarito questo aspetto di conseguenza l'osservante ha ritenuto che la variante dovesse essere rinviata alla fase di valutazione ambientale. Come controdeduzione è stato indicato che la motivazione della variante comunque è stata esplicitata in quanto è discesa da una precisa scelta, valutazione sviluppata in ambito urbanistico e in effetti è espressamente connessa alla funzionalità dell'insediamento logistico che, per sua natura e caratteristiche, necessita di maggiori spazi. Peraltro in relazione a quello che è l'effettivo scopo e finalità della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, è quello di verificare nello specifico la presenza o meno di impatti significativi quindi non si entra nel merito della scelta urbanistica della tipologia di intervento che è stato effettuato. L'altra osservazione ha riguardato lo stato attuale dell'ambiente, nel documento tecnico preliminare non è stato fornito un quadro aggiornato dello stato attuale dell'ambiente che esplicitasse il grado di attuazione dell'opera di mitigazione e di compensazione. L'osservante ha quindi rimandato a quelle che erano state le indicazioni e le prescrizioni del Piano di monitoraggio che era stato approvato e integrato nell'ambito della prima variante di Agognate quando è stata approvata nel 2018. Non essendo stati forniti, nello stesso documento preliminare i dati relativi al monitoraggio. In realtà durante le conferenze ci si è confrontati con gli enti competenti in materia ambientali: ARPA, l'organo tecnico regionale e nell'ambito di queste sedute sono stati richiesti integrazioni e approfondimenti molto puntuali e molto specifici al proponente, il quale ha riportato, negli elaborati integrativi i dati fino a oggi e realizzati ed elaborati in termini di scenario di riferimento, gli scenari servono appunto come base, come modelli di input per fare il confronto tra i valori di concentrazione degli inquinanti allo stato 0 della variante, al punto 0, di uno stato intermedio e di uno stato successivo. Sono stati quindi riportati questi dati e la stessa ARPA li ha ritenuti soddisfacenti. Questo non prescinde comunque da un'analisi puntuale e un controllo delle successive fasi del Piano di monitoraggio. Riguardo la componente ambientale e valutazione degli effetti l'osservante ha ritenuto insufficiente l'analisi climatica, l'analisi degli aspetti climatici sarebbero stati trattati in maniera poco esaustiva e poco approfondita in assenza anche di dati e di riferimenti geografici. Questo non avrebbe consentito una corretta analisi delle dinamiche e una corretta analisi dell'impatto sull'area. Quindi la tipologia di verifica che è stata effettuata nel documento tecnico preliminare non sarebbe stata coerente, quindi avrebbe chiesto un approfondimento rimandando a una successiva fase di valutazione. Riguardo a questo aspetto, l'analisi degli effetti ambientali è stata correlata al complesso delle azioni della variante, quindi vale a dire che lo stato di contesto territoriale e ambientale era stato già approfonditamente analizzato in fase di prima variante, quindi sarebbe stata oltremodo una duplicazione andare a riportare i

dati di un contesto territoriale già analizzato di quelle dinamiche che, ad oggi, non si sono modificate. Quindi si trattava di aspetti già analizzati in fase di VAS, del Piano Particolareggiato esecutivo in cui la componente all'epoca, quando è stata fatta l'analisi dell'impatto atmosferico era stata già considerata e analizzata nelle condizioni di massimo afflusso possibile, quindi stante la sostanziale invarianza dei flussi di traffico rispetto anche all'installazione dei nuovi parcheggi non vi era ragione di attendersi o richiedere ulteriori elaborazione d'analisi sia per quanto riguarda gli aspetti climatici che per quanto riguarda il trend evolutivo degli inquinanti in aria. Per quanto riguarda i dati sul monitoraggio di cui è stato richiesto, nell'osservazione, il documento tecnico preliminare non li ha forniti in quanto l'attuale report di monitoraggio è stato fornito dopo la predisposizione del documento tecnico preliminare, quindi noi abbiamo ricevuti, giusto due, tre mesi fa, ancora in fase, diciamo, di visione. Sul suolo e sottosuolo l'altra componente posta all'attenzione da parte dell'osservante è stato evidenziato l'assenza di dati relativi agli anni successivi al 2015, richiamando che l'assenza appunto di questi dati non avrebbe consentito un'approfondita analisi riguardo al consumo di suolo di questa variante. Non è stata condivisa all'ubicazione dell'area di compensazione in quanto si determina un ulteriore sottrazione di area agricola che non ricade nel disegno della rete ecologica provinciale. La mancanza di dati aggiornati sul consumo di suolo è stata ritenuta ininfluenza ai fini della valutazione dell'impatto che sicuramente l'impatto su consumo di suolo viene sempre confermato, stante che comunque c'è una parte di aree che viene impermeabilizzata, tuttavia, in tal caso il proponente ha già realizzato un'opera di compensazione e prima della definizione della variante che è stata utilizzata e condivisa come parte attiva di compensazione rispetto al consumo di suolo di questa variante. E' stata infatti realizzata una superficie boscata di 75.475 metri quadrati, è stata ritenuta sufficiente rispetto alla superficie territoriale consumata in questa variante. Per quanto riguarda la flora, fauna e biodiversità ha richiamato l'osservante quanto era stato già prescritto in fase di prima variante riguardo alla rinaturalizzazione dei fontanili e dove, nel documento preliminare attuale, non sarebbero stati forniti chiarimenti e precisazioni in merito al rapporto con i due interventi riguardanti i fontanili che erano stati previsti nella precedente relazione forestale, non fornendo informazioni circa la presenza di acque superficiali e sotterranee, necessarie per mantenere le aree umide. Di fatto l'intervento sul fontanile è stato già realizzato unitamente agli altri interventi di compensazione e contornando tutte le aree ed i fontanili con arbusti e con alberi e la cui tipologia era stata già indicata dagli enti competenti nella prima variante. Si risponde in questo senso: che i fontanili sono alimentati mantenuti, per naturalezza e per loro stessa natura grazie alla risalita della falda, la cui altezza si attesta a metri 2,40 – 2,70. Questi dettagli non sono stati inseriti dal proponente nel documento tecnico preliminare in quanto non erano diciamo vincolanti o influenti sull'analisi della presente variante. Questa, in sintesi, è stata diciamo il contenuto dell'osservazione e le relative controdeduzioni.

PRESIDENTE. Grazie.... Consigliere Iacopino. A questo punto chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto ancora. Non essendoci dichiarazioni di voto pongo votazione prima la controdeduzione. Adesso invece pongo in votazione la delibera stessa, La delibera è approvata.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 43, iscritta al punto n. 7 dell'OdG, ad oggetto: "Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica convenzionato in variante al PRG vigente relativo all'attuazione delle aree produttive e logistiche del quadrante nord ovest della città di Novara, ambito T12. Progetto definitivo di variante numero 2 al Piano particolareggiato non contestuale variante semplificata SUAP ai sensi dell'articolo 17 bis comma 4 della Legge Regionale 56/57 dell'articolo 8 del D.P.R. 160/2010. Progetto per la realizzazione di nuovi parcheggi privati e di numero 2 rotatorie. Presa da atto del verbale della Conferenza dei Servizi ed approvazione della variante al PPE con contestuale variante semplificata SUAP."

PRESIDENTE. Adesso mi ero già accordato, credo che siate tutti favorevoli di sospendere il Consiglio riaggiornarlo alle ore 14... No, non c'è l'immediata eseguibilità invece i Capigruppo ci troviamo, come eravamo d'accordo, per parlare della convocazione del prossimo... Farei alle 14... questo è vero, io l'ho dato per scontato, finendo alle 12:20, va bene alle 14 riaggiornare, perfetto, ci vediamo alle 14. Non funziona così, Consigliere Gagliardi non si prenda gioco di me. Grazie.

Al pomeriggio, volevo solo dirvi, per un paio di ore, io rientrerò a metà pomeriggio, come non dico i vostri motivi... non dico... Esempio la smetta... di nuovo. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 12,15

La seduta riprende alle ore 14,15

VICEPRESIDENTE. Aspettiamo un attimo che prendono tutti posto. Beh, lui è arrivato adesso che è il proponente della mozione. Direi che possiamo iniziare con l'appello, se facciamo un attimo di silenzio. Il Dottor Zanino fa l'appello, grazie.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR ZANINO (*procede con l'appello*)

Presenti n. 21 (*Colli Vignarelli, Crivelli, Esempio, Fonzo, Franzoni, Freguglia, Gambacorta, Gigantino, Iacopino, Iodice, Napoli, Palmieri, Pasquini, Picozzi, Piscitelli, Prestinicola, Ragno, Renna Laucello Nobile, Romano, Spilinga, Stangalini*)

Assenti n. 12 (*Allegra, Astolfi, Baroni, Brustia, Caressa, Gagliardi, Graziosi, Pace, Paladini, Pirovano, Ricca ed il Sindaco*)

PUNTO N. 8 ALL'ODG - Mozione provvedimenti volti a favorire l'inclusione e la cittadinanza delle persone transgender.

(Entra il consigliere Baroni – presenti n. 22)

VICEPRESIDENTE. Grazie, il numero è valido. Se vogliamo fare un attimo di silenzio iniziamo con le mozioni al punto 8 dell'Ordine del Giorno. Abbiamo una mozione presentata dal Partito Democratico dal titolo: "Provvedimenti volti a favorire l'inclusione e la cittadinanza delle persone transgender". Se volete ne do lettura, sennò, se volete. Do lettura e poi la illustra? Ok, perfetto.

“Premesso che le persone che hanno un’identità di genere che non corrisponde al genere assegnato alla nascita sono definite dalla letteratura scientifica con il termine ombrello transgender, definizione che comprende sotto di sé le persone transgender, le persone di genere non conforme e le persone non binarie. Stime dell’Istituto Superiore di Sanità indicano che la percentuale delle persone transgender si attesta nel range 0,5%-1,2% della popolazione generale corrispondente a 300mila-700mila persone circa in Italia e 600- 1.200 persone circa a Novara. Autorevoli e numerosi studi sociali evidenziano come la popolazione transgender sia tra le più esposte a discriminazioni e violenze agite anche a livello istituzionale e sistemico. Visti il DPR 20 marzo 1967 numero 205, la legge numero 164 del 1982, le risoluzioni del Parlamento Europeo del 28 settembre 2011, del 4 febbraio 2013, dell’11 marzo 2021 e del 24 settembre 2021, la Risoluzione numero 2048 (2015) dell’Assemblea Parlamentare al Consiglio d’Europa, la sentenza della Corte Costituzionale numero 221 del 5 novembre 2015, la sentenza della Corte Costituzionale numero 180 del 2017, l’International Classification of Disease ICD 11. Rilevato che la legge 164/82 che oggi regola la rettificazione del nome a seguito dei percorsi di affermazione di genere è ormai una legge obsoleta la cui applicazione comporta un iter giudiziario lungo e farraginoso che può durare anche anni. Le risoluzioni del Parlamento Europeo del 28 settembre 2011 e del 4 febbraio 2014 confermano con forza qualsiasi forma, condannano, scusate, con forza qualsiasi forma di discriminazione legata all’orientamento sessuale e all’identità di genere e deplorano che i diritti fondamentali di lesbiche, gay, bisessuali, transgender, intersessuali, LGBT non siano ancora sempre rispettati a pieno nell’Unione Europea. La risoluzione numero 2048 del 2015 dell’Assemblea Parlamentare del Consiglio d’Europa ai punti 6.2 e 6.3 raccomanda agli Stati membri di facilitare e rendere rapide e pienamente accessibili le procedure finalizzate all’affermazione dell’identità di genere. La Corte Costituzionale, con la sentenza numero 221 del 5 novembre 2015 ha chiaramente definito il diritto di identità di genere come espressione del diritto di identità personale. Con la successiva sentenza 180 del 2017 la Corte Costituzionale ha ribadito che l’aspirazione del singolo alla corrispondenza del sesso attribuitogli nei registri anagrafici al momento della nascita con quello soggettivamente percepito e vissuto costituisca senz’altro espressione del diritto di riconoscimento dell’identità di genere. Dall’ultimo aggiornamento dell’International Classification of Disease ICD 11, l’incongruenza di genere è stata rimossa dalla categoria di disordini mentali per essere inserita in un nuovo capitolo, quello delle condizioni di salute sessuale. L’ICD 11 è entrato in vigore il 1° gennaio 2022. Rilevato altresì che le persone transgender in Italia sono costrette a vivere in un limbo giuridico con documenti che sono del tutto incongruenti con l’aspetto esteriore e l’identità sociale mantenendo il nome anagrafico e il sesso di origine su tutti i documenti di riconoscimento fino alla conclusione della procedura giudiziale di rettificazione anagrafica. Tale discrepanza fra identità sociale e dati anagrafici comporta la negazione dell’identità personale e l’esposizione a situazioni che comportano imbarazzi, situazioni spiacevoli, umiliazioni e abusi oltre che la negazione del diritto di cittadinanza attraverso l’esclusione dal mondo del lavoro e più in generale della società civile. La discrepanza fra identità sociale e dati anagrafici arriva a impedire persino l’esercizio del diritto di voto dal momento che il DPQ, il DPR, pardon, 20 marzo 1967 numero 225 impone che le file ai seggi siano distinte per uomini e donne, così in particolare all’articolo 5. Le gravi conseguenze a livello psicologico derivanti dalla marginalizzazione

sociale sono evidenziate da numerosi studi sul minority stress. Da almeno due decenni le persone transgender e il movimento LGBT+ italiano chiedono una nuova legge che riconosca il diritto dell'individuo all'identità di genere e la definitiva depatologizzazione della condizione transgender anche alla luce della richiamata formulazione del recentissimo ICD 11 e procedure più snelle e meno burocratizzate, più economiche che consentano di vedere riconosciuti il nome, il genere di elezione sui documenti di riconoscimento attraverso atti amministrativi come già avviene in paesi come Francia, Grecia, Portogallo, Belgio, Norvegia e Svizzera. Considerato che a tali problematiche si fa spesso fronte in via di prassi attraverso il riconoscimento della possibilità di utilizzare dei rapporti interni e determinate comunità, come ad esempio nell'università, in molte scuole superiori, ormai anche in numerose realtà aziendali di una identità alias corrispondente al genere di elezione. Tale identità, pur non modificando le risultanze dei registri anagrafici, consente alla persona transgender di essere riconosciuta e trattata secondo l'identità di genere affermata. Analoga prassi può essere utilmente seguita anche negli ambiti di competenza dell'Amministrazione Comunale in relazione alla vita della comunità cittadina. In tali ambiti una identità alias potrebbe essere ad esempio riconosciuta in sede di rilascio di tessera di biblioteca comunale, abbonamenti per il trasporto pubblico, documenti di riconoscimento interno per i dipendenti del Comune di Novara, badge identificativi, mail aziendali, credenziali per piattaforme digitali e per i dipendenti delle aziende partecipate, come lo scorso anno disposto dal Comune di Milano. Il rilascio di tali documenti avverrebbe solo dopo il deposito di atti notori in cui la persona interessata dichiara e l'Amministrazione Comunale prende atto che, a titolo di esempio, Mario Rossi e Maria Rossi corrispondono alla stessa persona identificata attraverso il numero univoco della carta d'identità e, se del caso il riferimento alle corrispondenti risultanze nei registri dello stato civile del Comune, la formazione e il deposito di tali atti notori conseguirebbero ad accordi di riservatezza tra il/la cittadino/a e il Comune di Novara. La sottoscrizione degli accordi di riservatezza, la ricezione degli atti notori conseguente al rilascio dei documenti indicanti il nome di elezione dovrebbero avvenire attraverso un apposito colloquio con il Sindaco o un componente della Giunta o un Consigliere Comunale o di un Municipio o di tutte le altre figure che per estensione siano titolari di svolgere la funzione di ufficiale di Stato Civile volto ad accettare la sussistenza di adeguata motivazione e impegno da parte della persona che faccia richiesta del riconoscimento di identità di genere affermata e a tale solennemente atto della reciproca assunzione di responsabilità di fronte all'intera comunità cittadina. Tutti gli atti notori verrebbero custoditi in un registro comunale per il riconoscimento del genere di elezione disciplinato da apposito atto. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a istituire il registro per il riconoscimento del genere di elezione, favorire nel limite delle loro competenze l'esercizio di diritto al voto da parte delle persone transgender”.

Lascio la parola al Consigliere Colli Vignarelli per l'illustrazione. Grazie.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Grazie. Grazie mille, Presidente e grazie anche per la lettura. Perché far leggere l'intera mozione? Perché questa mozione è quasi un saggio dei numerosi e plurali, molteplici riconoscimenti che arrivano da ogni parte rispetto al tema che affrontiamo oggi, non ultimo le sentenze della Corte Costituzionale che abbiamo citato e non ultima la prassi diffusa, sempre più diffusa che risponde a questo tema, a questo problema che

affligge la vita di diverse migliaia di persone in ogni città. C'è appunto quella stima all'inizio della mozione che ci aiuta a renderci conto che stiamo parlando di persone reali, persone in carne d'ossa. L'ultima volta che abbiamo discusso di questi temi in Consiglio Comunale la tendenza è stata un po' quella a negare che a Novara esistano persone che subiscono violenze di sorta, ma la stessa impossibilità di venirsi, di vedersi riconosciuta la propria identità di genere è una violenza che nel complesso lo Stato italiano compie nei confronti di queste persone. Allora noi oggi, dopo aver votato una mozione in cui ci impegnavamo a contrastare ogni forma di violenza, una mozione molto generica sulla quale però abbiamo voluto concordare, oggi vi chiediamo di votare una mozione specifica su una questione particolare, puntuale, molto grave che affligge la vita delle persone. Vi abbiamo fatto leggere questa mozione anche per un secondo motivo, perché è chiarissima nel descrivere che cosa chiediamo e noi chiediamo di istituire anche a Novara una prassi che è largamente diffusa e questa mozione riproduce adattandolo il contenuto di una mozione che è stata votata e approvata nel Comune di Milano, per cui voglio ringraziare la Consigliera Monica Romano che è la persona che per prima ha portato avanti questa battaglia, ha pensato questo a genere di soluzione concretamente e ci ha, con cui abbiamo lavorato insieme anche ai Giovani Democratici per portare a Novara questa mozione che vedete, noi abbiamo depositato diversi mesi fa, proprio subito dopo il Consiglio in cui abbiamo votato quella generica mozione di condanna a ogni forma di violenza e votare oggi questa mozione all'unanimità sarebbe coerente, sarebbe l'unica scelta coerente con quella condanna ad ogni forma di violenza che noi abbiamo fatto diversi mesi fa proprio perché oggi vi portiamo davanti, come vi avevamo promesso, una forma concreta, specifica di violenza che le persone subiscono. Perché il percorso a cui si fa riferimento nella mozione, il percorso che devono affrontare le persone transgender per vedersi riconosciuta la propria identità di genere è un percorso durissimo che comporta una violenza fisica e psicologica. È un percorso che inizia con una terapia psicologica, che parte dalla certificazione di quella che ancora oggi viene chiamata, in maniera del tutto patologizzante, disforia di genere. Cioè, appunto, è quasi come se il fatto di non riconoscersi nel genere di assegnazione alla nascita sia una patologia. Non è così ovviamente. Poi subito dopo prevede obbligatoriamente una terapia ormonale che comporta sofferenza fisica e psicologica, una terapia obbligatoria. In seguito a questo prevede quello che viene chiamato un test di vita reale, cioè un momento di prova in cui la persona che già sa da anni probabilmente, da quando se ne è, da quando finalmente ha accettato la propria identità di genere, prevede che per un certo periodo di tempo la persona debba provare a essere chiamata con il genere di elezione e poi, alla fine, finalmente dopo tutta questa trafila infinita, violenta, dolorosa, i documenti aggiornati. Ora, la mozione ricostruisce benissimo quello che accade oggi e come si cerca di porre rimedio a quella che è una legislazione ingiusta, iniqua, violenta, che costringe le persone contro la loro identità e la loro volontà. Bene, questa prassi è molto semplice. Prevede l'istituzione di un registro, un registro alias che viene fatto in alcune scuole, viene fatto nelle università e qua vi dice, appunto, come fare. Il rilascio di documenti appositamente preparati dal Comune, con un colloquio con l'Amministrazione. Insomma, una procedura molto precisa, molto puntuale, con accordi di riservatezza, atti notori. È qualcosa che oggi è già realtà, appunto, ad esempio nel Comune di Milano ed è un qualcosa su cui io non voglio fare, appunto, della retorica, come dire, aggressiva nei confronti della maggioranza. Ma è veramente un atto dovuto, un atto dovuto

rispetto alla mozione che noi abbiamo votato all'unanimità diversi mesi fa e credo di essere stato chiaro nel provare a spiegare il perché e credo che questo sia indiscutibile al giorno d'oggi, sia indiscutibile soprattutto ed è un dato consolidato anche nel nostro ordinamento giuridico perché il diritto all'identità di genere è un diritto che la Corte Costituzionale oggi riconosce e quindi fa parte di quel patto sociale su cui tutti dovremmo essere d'accordo a prescindere dalle nostre posizioni, dalle nostre idee, eccetera. Allora io vi invito a votare all'unanimità questa mozione, votarla insieme perché è coerente con quello che abbiamo già fatto e non ci vedrei nulla di strano. E vi anticipo che su questo tema così delicato, così particolare, così gravemente affliggente la vita delle persone noi non saremo disposti ad accettare alcun compromesso al ribasso. Non possiamo accettare di eliminare questo impegno, non possiamo accettare emendamenti a questa mozione perché sono le persone che materialmente hanno scritto questa mozione che ce lo hanno chiesto, sono le persone che ogni giorno con la loro vita fisicamente si oppongono a, come dire, una società che fa loro violenza. E allora noi su questa mozione non possiamo accettare compromessi a ribasso, generalizzazioni e ve lo anticipiamo, questa mozione o si vota a favore o si vota contro. Se vorrete votare contro a nostro avviso non sarete coerenti con quello che avete fatto alcuni mesi fa, se voterete a favore farete una scelta coraggiosa e su questo non c'è, non c'è ombra di dubbio. Una scelta coraggiosa perché è una scelta che si oppone un po' a quello che è il mainstream della destra in questo Paese, ma fareste una scelta molto lungimirante, una scelta coerente con le destre in giro per l'Europa, una scelta coerente con chi veramente ogni giorno afferma di essere contrario ad ogni violenza. Allora potreste aprire la strada, potreste aprire la strada a una destra che finalmente riconosce l'uguaglianza sostanziale delle persone come valore da tutelare indipendentemente dall'appartenenza politica. Facciamo questo passo insieme, un passo concreto che potrebbe aiutare diverse centinaia di persone in questa città, che non porta nessuna violenza, non toglie nulla a tutte le altre persone e che aiuta quindi a far uscire dalla marginalizzazione persone che oggi semplicemente non si riconoscono nel binarismo di genere o nel genere che gli è stato assegnato alla nascita. E quindi noi oggi stiamo facendo un atto sì, diciamo di civiltà, possiamo dire così. Grazie, Presidente.

(Entrano il Sindaco e le Consigliera RICCA e Graziosi – presenti n. 25)

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliere Colli Vignarelli. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Gigantino che ne ha facoltà. Prego.

Consigliere GIGANTINO. Va bene, si sente? Sì? Questo? Ah, adesso si sente, si sente.

VICEPRESIDENTE. Silenzio, grazie.

Consigliere GIGANTINO. Consigliere Colli Vignarelli, io credo che la mozione, quella di qualche Consiglio Comunale fa, sia una cosa completamente diversa da questa, propria diversa... *(salta reg.)* sia giuridici che proprio nel merito della questione. L'altra volta abbiamo condannato ogni forma di violenza verso qualsiasi diversità. È cosa, è cosa buona e giusta che farebbe qualsiasi Amministrazione Comunale, infatti eravamo tutti d'accordo su questo. Per quanto riguarda questa mozione io sinceramente fossi stato in lei avrei fatto

magari un Ordine del Giorno, un qualcosa del genere per sensibilizzare a un problema magari di una legge, diciamo, vetusta che non trova più una effettiva applicazione nel mondo reale nel quale le cose, volenti o nolenti, cambiano. Io avrei fatto un Ordine del Giorno, non avrei fatto una mozione. Secondo me questa mozione, diciamo, il registro alias non risolve dei problemi. Diciamo, potrebbe, potrebbe crearne dei problemi, potrebbe creare confusione. La violenza è un'altra cosa, la marginalizzazione è un'altra cosa. E poi sinceramente il registro alias riguarda soltanto alcune fattispecie, quindi diciamo la tessera dell'autobus, gli uffici comunali, ma tutti gli altri ambiti non vengono interessati da questo. Io la vedo così. Quindi solo alcuni ambiti vengono favoriti. Secondo me questo non è il rimedio al problema. Il rimedio sono altre, insomma, prerogative, altre azioni da mettere in campo. Per quanto riguarda la legge 164/82, sì, posso essere concorde che oramai è una legge che ha fatto il suo tempo infatti lo dice l'anno, è dell'82. Quindi magari sensibilizzare su questo, che la legge venga modificata, che venga deburocratizzata il più possibile senza tralasciare alcuni elementi fondamentali che è chiaro che poi devono essere presenti in qualsiasi legge. Quindi non è che uno, cioè, devono essere delle fattispecie precise proprio nell'interesse dei singoli e nell'interesse della comunità. Per quello che riguarda invece la sentenza della Corte Costituzionale, che è la 180 del 2017, effettivamente voi la citate, cioè lei la cita nella mozione. Ecco, diciamo con quella, con quella sentenza la Consulta riconosce a proposito dell'identità di genere che per ottenere la rettificazione del sesso non è obbligatorio il compiuto intervento chirurgico con modifica, diciamo, dei caratteri sessuali, quindi dei caratteri anatomici, diciamo, primari. Però richiama altri due elementi fondamentali. Uno è la necessità di un accertamento rigoroso della effettiva presenza dell'intento, insomma, ma anche della intervenuta oggettiva transizione dell'identità di genere. Questo è un elemento fondamentale. Quindi non soltanto la volontà del singolo di intraprendere un certo percorso, ma ci sia una oggettività delle condizioni. Questo è un elemento fondamentale. Secondo me il, sono assolutamente sensibile alla questione e lo abbiamo dimostrato anche tutti noi della maggioranza perché ogni forma di discriminazione e ogni forma di marginalizzazione e impossibilità, insomma, di accedere a alcune facilities è una cosa che ovviamente nessuno tollera, ma io non vedo in questo sinceramente la soluzione del problema, non la vedo. Sarà, se magari uno avesse presentato un Ordine del Giorno dicendo cambiamo la legge, sensibilizziamo perché ci sia una deburocratizzazione, una snellezza maggiore di quelli che sono tutti, diciamo, i passi burocratici allora io posso capire che questo ha un senso. Ma così non risolve nessun problema, anzi crea una confusione, secondo me, che non fa bene a nessuno, nemmeno alla comunità LGBTQ+ anche se a Milano, diciamo, è stato approvato. Sì, è stata la proposta. Che applicazione trova? Io questo non lo so, credo che sia solo nel Comune di Milano ma sinceramente non vedo una soluzione del problema, Consigliere Colli Vignarelli. Questo è quanto, grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliere Gigantino. Ha chiesto la parola la Consigliera Spilinga che ne ha facoltà.

Consigliera SPILINGA. Grazie, Presidente. Beh, intanto credo che dal punto di vista dell'applicazione, dell'attuazione del registro alias non ci siano problemi particolari né di confusione né di difficoltà di applicazione perché vi faccio un piccolo esempio. Quando si

adotta un figlio all'inizio il bambino ha ancora un nome e un cognome che è il suo all'origine, ma quando viene affidato alla famiglia per il primo anno, che è l'anno di affido pre-adoztivo, il bambino assume un nome alias che non è il suo nome, lui ancora è chi era all'origine, ma per convenzione assume il cognome della famiglia adottiva che però in quel momento ancora è in pre-adozione quindi non ci sono ancora tutte le procedure definite perché sia legalmente figlio di quella famiglia. Per cui vai all'Agenzia delle Entrate, ti fai dare il codice fiscale col cognome alias, col cognome non ancora definitivo e tutti i documenti sono fatti con quel nome non ancora definitivo. Quindi credo che sia una procedura che dal punto di vista tecnico in qualche modo si possa realizzare anche in questo caso. Quindi non credo che ci siano difficoltà dal punto di vista pratico nello svolgerla. Quindi credo che questo sia già una cosa che fa, insomma, che ci mette, ci rassicura dal punto di vista della realizzazione del registro alias. Poi noi qui non siamo a chiedere un cambiamento, cioè non chiediamo in questo momento di cambiare la normativa ma chiediamo al Comune di prendersi la responsabilità di fare quello che è nelle sue competenze. Poi noi magari chiederemo anche di fare arrivare nelle sedi opportune la richiesta e nelle sedi opportune di fare cambiare la normativa, ma noi chiediamo in questo momento l'assunzione di responsabilità da parte di questa aula per le competenze che ha questa aula e che ha questa istituzione, che è il Comune. Lo fanno le università, lo fanno anche delle scuole superiori, quella della carriera alias, quindi non vedo quale difficoltà e quale confusione possa avere, vedere questa maggioranza rispetto all'adozione di un registro Alias. Poi certo, giusta la richiesta della modifica della legge perché la legge è obsoleta e quindi va cambiata ma non vedo perché nel frattempo, mentre quell'iter che magari avrà bisogno di una certa cura, di un certo tempo perché ci saranno delle cose da valutare che non sono solo questioni, come in questo caso che sono più passaggi burocratici che passaggi, diciamo, legati alla psicologia o legati ad altre cose e che quindi non facilmente risolvibili. Ecco, nel frattempo mentre ci prenderemo cura di analizzare e di chiedere di cambiare una legge che è obsoleta, nel frattempo però risolviamo le questioni pratiche, le questioni che mettono in difficoltà chi non vede riconosciuta la propria identità nei luoghi pubblici, come per esempio quando si va a votare e i registri sono maschi e femmine, per esempio, e non in ordine alfabetico. E questa è una forma di violenza che potremmo tranquillamente evitare in questo momento.

VICEPRESIDENTE. Scusate, c'è troppo, c'è troppo brusio, lasciamo intervenire la Consigliera Spilinga, grazie.

Consigliera SPILINGA. Quindi credo che con una...

VICEPRESIDENTE. Scusate.

Consigliera SPILINGA. ... approvando all'unanimità questa mozione, semplicemente renderemmo più facile la vita delle persone che ce l'hanno difficile e che sarebbe anche realizzabile senza troppe complicazioni. Invece noi ci stiamo scusando, nel senso, assolvendo di non farlo perché dovremmo chiedere il cambiamento della legge. Ecco, così è un po' troppo comodo, cioè siamo d'accordo che la legge va cambiata, quindi non facciamo la carriera alias, perché il problema è più grave e dobbiamo affrontarlo in un'altra maniera; no,

iniziamo a prenderci la responsabilità di quello che possiamo cambiare noi oggi, in questo momento e in quest'aula. Poi, certo, ci metteremo nella condizione di cambiare tutte le altre cose che è necessario cambiare, ma noi qui oggi dobbiamo decidere se ci vogliamo assumere o no questa responsabilità, prendere cura o no delle persone che vivono quella situazione di difficoltà, del non riconoscere in nessun luogo pubblico e della vita pubblica l'identità che loro sentono di avere. Quindi credo che, ripeto, visto che lo si può fare con i bambini in adozione, si possa fare e risolvere velocemente anche con un registro alias altre questioni che alla fine nei fatti sarebbero simili, dal punto di vista burocratico intendo dire. Quindi, niente, semplicemente dobbiamo decidere oggi se questa responsabilità ce la vogliamo prendere o no, se davvero nei fatti vogliamo eliminarla la violenza rispetto alle tematiche di genere o se invece le parole che usiamo sono solo parole e poi nei fatti la volontà non c'è davvero. E non è neanche una questione etica, perché qui non stiamo neanche parlando né di etica... è proprio una questione amministrativa, ecco. Noi dal punto di vista amministrativo dobbiamo dire: possiamo risolvere dei problemi a dei cittadini? Sì. Lo vogliamo fare o non lo vogliamo fare? Se non approviamo all'unanimità questa mozione evidentemente quest'aula non lo vuole fare, anche se poi ci possiamo raccontare tutt'altro quando parliamo, quando ci diciamo che siamo contro la violenza di genere, che siamo tutti d'accordo, però se non lo facciamo vuol dire che non lo vogliamo fare, vuol dire che a quella cosa lì non stiamo dando importanza, vuol dire che non è un tema di cui questa Amministrazione ha cura. Niente, ce la vogliamo prendere o no questa responsabilità? Sì/no? Noi ce la vogliamo prendere. Voi? Boh, ditecelo. Grazie, Presidente.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliera Spilinga. Ha chiesto la parola il Consigliere Ragno che ne ha facoltà.

Consigliere RAGNO. Grazie, signor Presidente. Innanzitutto una premessa. Io non sono un politico di lungo corso, però ho fatto 10 anni il Consigliere Comunale e 5 anni il Consigliere Provinciale. È la prima volta, in 15 anni, che sento un Consigliere intervenire illustrando un documento e premettendo “il nostro documento non è emendabile, il nostro documento o si vota o non si vota, non è negoziabile”, esattamente, a mio modo di vedere, il contrario di quello che dovrebbe essere la politica, perché la politica è mediazione, la politica è ricerca di convergenza soprattutto su temi di questo tipo, però è sintesi, no, come diceva Hegel, da una parte c'è la tesi, l'antitesi e poi si fa la sintesi, altrimenti non si arriva mai a nessuna conclusione. Quindi, il percorso del dialogo secondo me non va mai precluso a priori come invece ha fatto il collega Colli Vignarelli. Fatta questa premessa, volevo raccontare brevemente, se il Presidente del Consiglio me lo concede, un'esperienza personale, perché non intervengo come esponente di Fratelli d'Italia ma per la mia professione. Quando un soggetto decide la riassegnazione di genere, come ha illustrato il collega, deve seguire un percorso, non necessariamente, nel senso che può fare la psicoterapia, può fare l'ormonoterapia, può fare diciamo interventi invasivi chirurgici ma interventi importanti. Io sto parlando di eliminazione del pene, dei testicoli, invaginazione pelvica, cioè sono interventi importanti per i quali è previsto un controllo preoperatorio e io purtroppo, o per fortuna dipende dai punti di vista, ho dovuto controllare soggetti che erano candidati a questo tipo di intervento e poiché è una materia a molti diciamo poco conosciuta così, anche per

curiosità personale, ho chiesto a queste persone per quale motivo decidevano di intraprendere diciamo percorsi così anche mutilanti, perché come medico mi sembrava abbastanza diciamo originale. C'è stata una persona che mi ha dato una risposta che mi ha fatto capire questo mondo, me l'ha fatto capire in maniera diciamo proprio illuminante, cioè mi ha detto guardi, io non sono nato in una società sbagliata, cioè non sono nato in un corpo sbagliato sono nato in una società sbagliata. Quindi il problema va spostato, cioè non va come dire messo a fuoco solamente per quanto riguarda la normativa. La legge di cui stiamo parlando, che è la legge che è stata definita non attuale, che risale al non so più quanti anni fa...82? Cioè è stata una delle prime leggi approvate dall'Italia in Europa. È una legge che prevede la riassegnazione di genere sulla base di una domanda che fa l'interessato. L'interessato fa un'istanza al Tribunale, il Tribunale esamina l'istanza e alla fine emette una sentenza per la riassegnazione di genere. Affinché questo avvenga dal punto di vista proprio formale, cioè sui documenti, nuovo nome eccetera, addirittura bisogna aspettare che questa sentenza passi in giudicato, dopodiché c'è tutta la procedura. Qual è il problema? Il problema è che passa 1 anno, 2, 3. È ovvio che da questo diciamo inconveniente nasce l'esigenza nel frattempo di trovare una soluzione, ma la soluzione non è assolutamente il registro di genere. Cioè, a mio modo di vedere, ha ragione il mio collega quando dice che crea confusione. A mio modo di vedere bisogna fare in modo che questo percorso avvenga diciamo il più rapidamente possibile, in maniera tale che finalmente la situazione viene definita in maniera inequivocabile, senza possibilità che possa dare adito a situazioni imbarazzanti. Quindi, questa secondo me è la strada da seguire, ma se vogliamo veramente affrontare il problema dal punto di vista sostanziale, la domanda vera è, a mio modo di vedere sempre, ma voi siete sicuri che i genitori di questi soggetti che possono manifestare questa incongruenza anche in età prepuberale sono preparati a gestire i loro figli? Ma siamo sicuri che la società, la scuola, è preparata a gestire queste situazioni? È vero che... questo è il vero problema, perché io sono assolutamente convinto che la società, allo stato attuale, non è in grado di gestire queste situazioni e lo dimostra anche il fatto che c'è una grande confusione sull'inquadramento nosologico di questa situazione. È vero, come si scrive nel testo, che (*inc.*) non ha considerato più malattia l'incongruenza di genere, ma nella realtà a parte (*inc.*) ma il vero riferimento nosologico è il DSM-5. Il DSM-5, qui abbiamo una psicologa che potrà essere sicuramente più preparata di me, è la bibbia dei disturbi del comportamento ecco, viene aggiornata periodicamente dall'eccellenza degli esperti in disturbi del comportamento. Non c'è più, diciamo, la situazione dell'incongruenza di genere ma c'è, com'è stato detto, la disforia di genere. La disforia di genere sussiste nel momento in cui la percezione tra genere assegnato alla nascita e genere percepito crea ansia, depressione, fino ad arrivare a casi estremi anche di tentativi di suicidio. Quindi, di fatto, poiché queste persone non sono gestite in maniera corretta dalla società sono tutti disforici, perché è difficile trovare una persona che vive questo conflitto intrapsichico senza subire conseguenze sul piano psicologico. Quindi, è questo diciamo l'inquadramento vero e proprio, per cui io parlo a livello personale sono disponibile a sensibilizzare diciamo la società su questo tema, però francamente il registro Alias è un registro che genera ulteriore confusione. È vero che a Milano è stato diciamo approvato, ma è altrettanto vero che non è stato applicato perché appunto diventa una situazione promiscua che contribuisce a generare maggiore confusione rispetto a un percorso che deve essere il più rapido possibile. Questo è il mio punto di vista per cui, grazie signor Presidente, ho finito.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ragno. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Picozzi che ne ha facoltà.

Consigliere PICOZZI. Grazie, Presidente. Sottoscrivo quello che hanno detto il Consigliere Gigantino e il Consigliere Ragno. Quello che chiedo al collega Colli Vignarelli che vedo molto preparato, molto attivo e lo ammiro per questo, cioè il non essere in questo registro precluderebbe o limiterebbe qualche diritto che già uno ha con la nascita e con la cittadinanza italiana? No. Ha detto bene il collega Gigantino, forse un Ordine del Giorno avrebbe... perché io, glielo anticipo già adesso, il voto della Lega sarà negativo rispetto a questa mozione, per una serie di motivi. Intanto avete citato avete citato la legge del 1982, la 164 che è firmata da un tale Pertini e un tale Spadolini, quindi, come ha detto anche il Consigliere è una delle prime leggi che è stata approvata in Europa, quindi abbiamo fatto da apripista in questa cosa e l'articolo 1 recita esattamente "la rettificazione si fa in forza di sentenza del Tribunale passata in giudicato". È qua che dobbiamo intervenire, rendere più snella questa procedura, ma le procedure ci sono già e già allora l'avevano indicata bene, anche perché l'articolo 5 dice che "le attestazioni di stato civile riferite a persone alle quali sia stata giudizialmente rettificata l'attribuzione di sesso sono rilasciate con la sola indicazione del nuovo sesso e del nuovo nome", quindi anche questo dal registro degli Alias dovrebbe essere tolto. E poi, quello che ci guida tutti quanti e per tutti quelli per i quali facciamo amministrazione e anche il Sindaco, tutti noi, l'articolo 117 dice che "lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie..." e ce n'è tutta una serie, e poi c'è "cittadinanza, Stato Civile e anagrafi". Cioè, questa mozione così sarebbe un provvedimento illegittimo, cioè, già va contro l'articolo 117 e in secondo luogo quanto richiesto dalla mozione, cioè fare il registro degli alias, scavalcherebbe il particolare iter davanti al Giudice, scavalcherebbe i Giudici, la legge. In questo modo la persona avrebbe due identità, proprio quello che la legge 164 prevede di evitare, cioè vuole evitare questa cosa qua. Mi chiedo anche, cioè, se tutti accettassimo questa cosa, tutti i Comuni facessero questa cosa avremmo nei seggi elettorali il registro degli uomini, delle donne, dei transgender e perché non anche il registro di quelli alti, di quelli bassi, di quelli brutti...è una cosa che secondo me non può funzionare così. Dobbiamo magari tutti insieme sensibilizzare sullo sveltimento di queste procedure perché lo Stato te la paga anche l'operazione eh, o mi sbaglio? Lo Stato te la paga anche. Ti paga le cure ormonali, ti paga le cure psicoterapeutiche, però non possiamo aggirare quello che oggi prevede la Costituzione e la legge...

VICEPRESIDENTE. Silenzio, per favore, facciamo terminare il Consigliere Picozzi.

Consigliere PICOZZI. ...con una cosa di questo genere. Quindi, il nostro voto sarà negativo. Grazie, Presidente.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliere Picozzi. Io non ho altri iscritti a parlare... Non ti vedevo. Prego, Consigliera Graziosi.

Consigliera GRAZIOSI. Volevo solo fare una riflessione, che è questa. quali sono i diritti che nel nostro Paese sono garantiti in base al sesso? A me non viene in mente niente. Noi non

abbiamo un diritto in quanto donna o un diritto in quanto uomo. Io se vado a votare ho un diritto in quanto cittadino e in quanto maggiorenne, non in quanto uomo o donna. Quel diritto lì non è garantito o escluso in base al sesso. Le battaglie di rispetto, di attenzione, di non violenza sono importantissime, ma non devono essere portate avanti legate al sesso, che sia maschile o femminile eh, intendiamoci. Cioè, io non è che vado a votare perché ho il diritto acquisito perché sono diventata donna, sono diventato uomo o mantengo il sesso in origine. Io acquisisco quel diritto lì con la maggiore età e con la cittadinanza. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliera Graziosi. Il Sindaco ha fatto una battuta divertente che è stata apprezzata. Non ho altri iscritti quindi... cioè, scusami, non ti ho visto. Consigliera Ricca, prego.

Consigliera RICCA. Grazie. Allora, questo... grazie, Presidente. Questo tema è un tema che mi vede dal punto di vista lavorativo molto coinvolta perché anche attualmente sto seguendo delle persone che stanno facendo questo processo e quello che posso dirvi è che è estremamente difficile per loro convivere con una doppia identità, perché c'è un'identità visiva, oramai quando una parte di trasformazione è stata fatta ma non completa, un'identità visiva e la presentazione e anche la loro identità personologica, cioè se loro decidono di fare questo cambio che è un cambio estremamente importante e che li espone davvero a tantissimi aspetti veramente di tutti i tipi, loro hanno fatto un passo per sentirsi riconosciuti in questa nuova identità e poi i loro documenti rimangono non aggiornati e questa cosa li riporta ad un conflitto interno estremamente importante, per cui io ritengo che qualunque misura possa aiutarli anche in modo, come dire, precario, anche solo per un momento a poter stare un po' meglio in questa nuova identità sia da prendere in considerazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE.. Grazie, Consigliera Ricca. Prego, Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Grazie, Presidente. Io ho ascoltato l'intervento della Consigliera Graziosi e sono rimasto stupefatto. Anni e anni di battaglie delle donne buttate al macero proprio, cioè nel senso che...

_____. Non scherziamo su questo, però...

VICEPRESIDENTE. No, però, intanto ringrazio la Consigliera Graziosi però...un po' più...

Consigliere FONZO. No, no, la prendo, ribadisco il concetto. Io non sto scherzando: anni e anni di femminismo buttati al macero come dichiarazione...

VICEPRESIDENTE.. Io non ho avvertito questo...

Consigliere FONZO. E io l'ho avvertito e lo posso dire, okay? Non ho offeso nessuno, non ho detto... Lei ritiene che la parola...

VICEPRESIDENTE.. Se non intendeva nello specifico la Consigliera...

Consigliere FONZO. Ho detto, ho ascoltato... ribadisco, l'italiano non è un'opinione: ho ascoltato l'intervento della Consigliera Graziosi, le sue dichiarazioni costituiscono anni e anni di femminismo buttato al macero, okay? In questo Paese le donne hanno conquistato dei diritti in quanto donne, ricordiamocelo, in quanto donne. Ho ascoltato l'intervento della Consigliera Ricca, visto che tra l'altro era stata chiamata in causa dal Capogruppo di Fratelli d'Italia Ragno, la quale ha detto una cosa di una straordinaria semplicità: tutto ciò che può essere utile per alleviare le sofferenze di queste persone va bene. Basterebbe questo a convincere per un voto a favore, perché ve la siete presa con la società come se fosse un ente astratto, no? Eravamo noi Socialisti che dicevamo... Socialisti sì eh, proprio Socialisti, che dicevamo che bisognava prima cambiare la società e poi potevamo cambiare le persone. Poi abbiamo scoperto che in realtà potevi fare l'una e l'altra cosa contemporaneamente, provando a modificare dei diritti e anche i doveri e nel frattempo cambiavi anche la società intesa come opinione diffusa, come opinione pubblica, come percezione eccetera eccetera, d'accordo? Quindi, qual è il modo migliore per contribuire a cambiare questo fantomatico ente astratto chiamasi società? Cominciamo a fare dei gesti concreti, veri, attuali, e questo è uno dei tentativi che altre Amministrazioni stanno già mettendo in campo. Ma perché ogni qual volta, come dire, ogni qualvolta entriamo nel campo dei diritti civili c'è una parte di questo Paese che fa venir fuori un leggero fastidio, ma perché? Qual è il problema? Guardate che questa è una cosa che ci mette indietro verso tutte le società, non solo europee, in generale avanzate in un certo tipo di pensiero, no? Non la capisco questa difficoltà, perché tra l'altro non credo che la Sinistra abbia il monopolio della rappresentanza di questo genere di questioni, non lo credo assolutamente anzi, credo che sia un problema della Sinistra quando si arroga il diritto di essere l'unica parte politica che rappresenta questo genere di questioni. È un problema anche per noi essere i soli a tirar fuori queste questioni. Tiratele fuori anche voi. Avete detto che volete fare un Ordine del Giorno per accelerare l'iter? Fatelo, sfidateci su questo punto, presentate un Ordine del Giorno in cui dite che il tempo che passa da quando uno fa la richiesta a quando la ottiene è troppo lungo, che bisogna velocizzare e che il Parlamento deve mettere in campo tutte le misure per. Fatelo. Noi ve lo votiamo, perché non potete sempre dire che il problema è un altro. Si chiama benaltrismo, che è un male che affligge questo Paese, okay? Il problema è questo: benissimo, fate la vostra iniziativa, presentate l'Ordine del Giorno che ci avete detto "no, avete fatto male a presentare la mozione, dovete presentare un Ordine del Giorno, perché la legge c'è". Consigliere Picozzi, 1982/2023: sono passati 41 anni, è caduto il muro di Berlino, non c'è più l'Unione Sovietica, ne sono successe di cose. Ma cara grazia che c'erano Spadolini e Pertini che erano lungimiranti, gente che aveva fatto la Resistenza. Cara Grazia, che videro lontano. Il problema è che in questo paese mancano politici lungimiranti. Questo è il problema. Pensiamo sempre al qui ed ora. Questa gente qui invece nell'82 si pose un problema, con gli strumenti che aveva, una società prettamente maschilista che guai a parlare di questioni di questo tipo, il mondo laico italiano perché era Pertini Socialista, Spadolini Repubblicano si posero questo problema e portarono a casa una risposta. Certo, era all'avanguardia per il 1982 ma nel 2023 il mondo è completamente diverso, è cambiato. Ma guardate che ci sono anche altri Enti Pubblici che hanno messo in campo strategie di questo tipo. L'Università del Piemonte Orientale l'ha fatto. Ci sono numerose scuole superiori in lungo e in largo che lo stanno facendo. Perché no? Perché creerebbe ulteriore confusione? Così ci avete detto. Perché se poi uno inizia il percorso, poi

arriva il percorso ma è iscritto al registro alias non si capisce più. Davvero questo è il problema? Questo è il problema? Risolviamolo, sennò è un pretesto, così come anche il dirci dovete presentare un Ordine del Giorno e non una mozione è un pretesto, perché se non è un pretesto, cari colleghi di Maggioranza, fate un Ordine del Giorno, invitate il Parlamento a mettere in atto ogni misura affinché il tempo che intercorre tra la richiesta di cambio di sesso e la conclusione dell'iter giudiziario sia il più rapido possibile. Ve lo votiamo. Potete farlo. Noi siamo d'accordo con voi, ma questo non esclude però di istituire anche questo registro nel nostro Comune. Una cosa non esclude l'altra. Poi anche qui, se volete cambiare qualche virgola va bene, ma se volete snaturarcelo come è capitato. Perché il Consigliere Mattia Colli Vignarelli ha detto questo? Perché un altro documento analogo, presentato, non riguardava questo riguardava un'altra questione ma annessa a questa proposta, venne di fatto talmente annacquato che non ha quell'efficacia che ci immaginavamo. Ecco perché diciamo noi vi proponiamo di proporre il registro. A una proposta così non si può dire "mah, forse domani, vedremo, chissà, se...". No, o si dice di sì o si dice di no, punto. Questa mi pare la questione molto semplice. Grazie, Presidente.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fonzo. Mi ha chiesto la parola per fatto personale la Consigliera Graziosi, che ne ha facoltà. Prego.

Consigliera GRAZIOSI. Grazie. Io proverò davvero con tutta la calma e la chiarezza che cerco di avere in questo momento a spiegarmi meglio perché evidentemente anch'io, e qui siamo d'accordo a volte io e Fonzo, faccio fatica a farmi capire o quantomeno sono fraintesa. Allora, il mio discorso sia per la mia formazione, sia per la mia famiglia, sia per la vita che faccio e sia per la mia cultura ovviamente mi porta ad essere rispettosa dei generi e nella mia stessa vita ovvio e lo si vede, chiunque mi conosce lo sa, anche per il lavoro che faccio, mi occupo sempre di situazioni dove la differenza di genere e le violenze di genere sono trattate quotidianamente. Ovviamente io non sto facendo un discorso anacronistico, come lei ha tirato fuori, delle battaglie del femminismo di cinquant'anni fa. Io sto dicendo, e la mia frase è stata, oggi nel nostro Paese e in questo momento c'è qualche diritto che ha una dirimente nel sesso? Cioè i nostri cittadini vanno a votare in quanto uomini o vanno a votare in quanto donne o vanno a votare in quanto cittadini e maggiorenni? La differenza...

(Intervento fuori microfono)

Consigliera GRAZIOSI. Io non l'ho interrotta, Consigliere, no, non l'ho interrotta...

VICEPRESIDENTE.. Consigliere Fonzo, Consigliere Fonzo, però in qualsiasi caso allora la lasciamo parlare, cioè, se lei non l'ha interrotta.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera GRAZIOSI. Sto cercando...

(Intervento fuori microfono)

_____. Ho diritto di parola oltre al diritto di voto...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE.. Assolutamente, esattamente, quella che però si chiede alla Presidenza. Grazie.

Consigliera GRAZIOSI. Grazie. Cerco veramente di essere... veramente la mia non è polemica, voglio semplicemente fare chiarezza sui temi che sono seriamente importanti e se vogliamo discuterli con serietà e coerenza la chiedo da parte mia ma anche da parte dei colleghi, perché davvero si parla di temi che creano difficoltà e problemi alle persone. Allora, avere rispetto, la non violenza sono cose sacrosante. Io trovo distorto dire che vengono compromessi dei diritti, come ad esempio il diritto di voto, se non può esistere, non si è classificati in un registro ad hoc. E adesso faccio un'ulteriore provocazione: le vere differenze non ci saranno più nel momento in cui non ci sarà più bisogno di un registro così, quando non ci sarà più bisogno neanche delle quote rosa, quando non ci sarà più bisogno di avere parità tra uomo e donna, quando le persone che potranno assiedere ad un'assise come questa saranno il 100% di persone intelligenti e capaci, indipendentemente dai sessi. Questo è il discorso che io sto facendo, e se quest'aula lo vuole stravolgere o interpretare male, io non ci sto questa volta, perché è un discorso serissimo sui diritti e sui doveri anche aggiungo delle persone. Noi andiamo a votare tutti quanti perché siamo cittadini e perché siamo diventati maggiorenni con elettorato positivo. Possiamo essere votati dopo i 25 anni per Camera e Senato e dopo i 50 per diventare Presidente della Repubblica. La distanza anagrafe la dà l'età non la dà il sesso. Non prendiamoci in giro su questa cosa. Poi non parliamo di violenze di genere perché io vedo ogni giorno donne picchiate o uccise o maltrattate ed è una cosa gravissima. Non andiamo a confondere le acque, ma la violenza - e qua faccio un'ulteriore provocazione - va condannata comunque, che sia contro un uomo, che sia un contro una donna, che sia contro un transgender, che sia contro un omosessuale, non fa differenza. La vera parità l'avremo quando questo sarà superato. E questo era soltanto perché voglio spiegarmi e perché voglio non essere fraintesa. Io non accetto un'accusa di andare contro a delle battaglie di femminismo e di conquiste fatte dal genere femminile in questo paese da 50 anni a questa parte perché non l'accetto. Chi ha voluto capire credo che abbia capito e spero di essermi spiegata, con chiarezza e senza voler insultare nessuno. Grazie per il tempo che mi ha dedicato.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliera Graziosi. Chiedo se qualcuno ancora si voglia iscrivere. Prego, Consigliere Baroni.

Consigliere BARONI. Grazie, Presidente. No, volevo solo fare un'aggiunta. Anch'io per motivi professionali e di esperienza personale vorrei riportare l'attenzione su questo tema che è particolarmente sentito dai giovani. Se voi andate a parlare nelle classi, nelle scuole superiori, i ragazzi sono molto sensibili su questo tema e soffrono molto non solo per sé ma anche per i compagni che vedono avere queste difficoltà. Quindi credo che tutto quello che

può aiutare a, come dire, agevolare, facilitare, togliere difficoltà soprattutto a questi ragazzi sia molto importante. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Consigliere Barone, ha finito? Prego, Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente. Concordo con quanto detto dai colleghi con la collega Ricca che ogni strumento può essere utile e quindi ben venga la proposta del registro. Ringrazio i proponenti e soprattutto Mattia che è stato primo firmatario. Anticipo già il voto favorevole del mio gruppo a questa mozione. Lancio una proposta: un segnale di apertura da questo Consiglio Comunale può venire magari andando in Commissione e invitando le associazioni, le persone competenti che di questo magari possono parlare in maniera più che professionale, dove noi come Consiglieri possiamo approfondire facendo domande a professionisti che si occupano di questo tutti i giorni, anche magari prendendo esempio da questo registro di Milano. Quindi la proposta che lancio è questa, di andare in Commissione a settembre ormai e approfondire così ognuno può arricchire diciamo il proprio pensiero in merito a quello di cui stiamo discutendo adesso. Grazie, Presidente.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Io non ho altri iscritti. Chiedo se ci siano allora dichiarazioni di voto? Non ce ne sono anche perché... ah sì? Okay. Prego, Consigliere Colli Vignarelli.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Allora, grazie Presidente. Intervengo in dichiarazione di voto per fare un po' il punto e per provare a chiedere ad altre persone in quest'aula che, come dire, indipendentemente dal proprio gruppo, dalla posizione ufficiale del proprio gruppo possano esercitare un voto diciamo di coscienza su questo tema e far passare questa mozione che darebbe uno strumento concreto. Io non voglio strumentalizzare quello che ha detto la Consigliera Ricca, ma che poi ha qui detto anche il Consigliere Baroni, mi pare che in dieci parole si possa dire tutto il senso di questa semplice, semplicissima proposta. Con più complessità, se uno vuole indagare, consiglio ad esempio di leggere Foucault e di leggersi che cos'è il dispositivo, cos'è un dispositivo e come funziona, no? Poi, questo è un consiglio di lettura, perché a volte c'è della superficialità che io trovo svilente nel parlare di queste cose sinceramente, perché la violenza psicologica, fisica, che viene determinata da queste strutture della società, e da quello che comportano concretamente e materialmente, va al di là della formale attribuzione di diritti, e io credo e mi auguro che una persona che ricopre un ruolo istituzionale questo tema ce l'abbia chiaro. In caso contrario abbiamo un problema molto grave. Io credo che dovremmo magari semplicemente rileggere, no, l'articolo 3 della Costituzione, no, "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana..." eccetera. Quindi, le limitazioni di fatto - e questo lo avevano già capito i costituenti più di 70 anni fa, pure prima della legge che oggi chiaramente riconosciamo come obsoleta, lo avevano già capito i Costituenti - che gli ostacoli di fatto sono il problema principale, no, prima degli ostacoli formali e quindi certo che non c'è un divieto di voto per le persone transgender, ma è evidente che di fatto, se tu sei costretto in quello che viene chiamato un coming out forzato a dire "no, io sono questa persona che voi

avete nominato ma in realtà mi chiamo in un altro modo” e quindi devo spiegare, sto facendo la transizione, sto prendendo degli ormoni, sto andando dallo psicologo o dalla psicologa, devi fare una piazzata in mezzo a 30 persone al seggio solo per esercitare quel diritto. Questa è una limitazione al diritto di voto e vorrei che fosse chiaro e che non si mettesse in discussione questa ovvietà. E allora noi su questo tema abbiamo deciso di non accettare compromessi al ribasso, che vuol dire che se voi aveste voluto migliorare, sistemare qualcosa andava anche bene, certo, ma io ho detto subito noi non accetteremo compromessi al ribasso, che vuol dire che su questo tema, come ha detto il Capogruppo, si può dire o sì o no. Si può migliorare il “considerato che”, l’ “altresì”, si può migliorare il dispositivo ma la proposta è il registro delle carriere alias lo facciamo? Sì/no. La risposta che volete dare è no ed è chiaro e deve essere chiaro ai cittadini, perché altrimenti questi pretesti diventano ipocrisia e anche questo i cittadini lo devono sapere, devono sapere anche che la Destra liberale in tutta Europa, a cui voi oggi ormai dite di appartenere, è a favore di misure come queste. Io vi ho provato a descrivere il percorso che devono attraversare queste persone che appunto rappresenta una violenza psicologica e fisica. Questo ce lo dicono le persone che affrontano sui propri corpi questa violenza. Io non mi permetto né di interpretare né di strumentalizzare questa violenza che subiscono le persone. Io, nel piccolo del mio ruolo, cerco di farmi rappresentante di una specifica richiesta su questo tema e di portarla nelle istituzioni. Non mi permetto in alcun modo di interpretare, sminuire o in qualche modo strumentalizzare questa esigenza e nessuno di noi deve permettersi di farlo. Quindi, le limitazioni sostanziali al diritto all'identità di genere, al diritto di voto, all'uguaglianza che derivano da questa legge sono evidenti, lo avete detto pure voi, ma noi non possiamo cambiare le leggi, non possiamo neanche cambiare il fatto che oggi abbiamo un registro che è, appunto, diviso maschi/femmine, quando basterebbe avere un registro diviso AL/MZ...

VICEPRESIDENTE. Consigliere Colli Vignarelli, questa è una dichiarazione di voto, grazie.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Chiedo scusa. Il registro all'uopo c'è e funziona, la prassi è diffusa, andiamo a chiedere al Rettore dell'Università, che ci sta tanto simpatico, come hanno fatto il registro delle carriere alias e lo facciamo anche noi per le cose che possiamo fare. È molto semplice. Guardate, Consiglieri e Consigliere, fate una scelta di libertà di coscienza. Noi votiamo a favore. Facciamo passare questa mozione. Grazie, Presidente.

(Escono il Sindaco ed il consigliere Pasquini – presenti n. 23)

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliere Colli Vignarelli. Altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliera Ricca, per cavalleria.

Consigliera RICCA. Beh, davanti a mozioni come queste io sono veramente felice di far parte del gruppo misto, nel senso di poter davvero pensare con la mia testa e dire quello che penso, ecco, perché concordo sul fatto che è un problema di società, avete ragione, ma la società siamo noi, siamo anche noi qua a fare la società e a fare un pezzo di società e per cui è

importante che ci prendiamo la responsabilità del nostro voto e pensare che se davvero vogliamo arrivare al fatto che non ci sarà più bisogno di questo registro, dobbiamo partire noi a far sì che queste persone possano essere riconosciute, possano essere riconosciute per quello che sono, ecco. In fondo davanti... prima è stato citato il DSM, no, è vero che si parla di disforia di genere, è verissimo, è verissimo anche che si parla di tanti altri disturbi però, nella maggior parte dei casi, se io mi presento in un posto non faccio sfogo di tutti i disturbi che ho, invece in quel caso sono portata a doverlo dire perché ovviamente c'è una non corrispondenza che è tangibile. Per cui il mio voto sarà ovviamente a favore. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliera Ricca. Prego, Consigliere Gigantino.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere GIGANTINO. Allora, volevo solo dire, ma l'ho già accennato nelle premesse, perché voteremo in modo contrario. A nostro parere, quello della Maggioranza, sarebbe stato più opportuno presentare un Ordine del Giorno. Il Consigliere Mattia Colli Vignarelli, esordendo nell'illustrazione della mozione, ha parlato di battaglia, battaglia ideologica. Non so se è una battaglia ideologica. Ha parlato di battaglia, ha usato questo termine. Io non lo uso. Dico soltanto che è opportuno e sicuramente necessario una sburocratizzazione, come l'ho già detto nelle premesse, che le procedure vengano accelerate. Non si risolve in questo modo il problema, non si risolve col registro alias. Non porta a un miglioramento delle situazioni per quanto riguarda la lotta alla discriminazione, alla marginalizzazione, all'emarginazione. Non porta a nessun risultato se non creare una fonte di confusione. Invece quello che bisognerebbe fare è sensibilizzare le istituzioni preposte magari a delle modifiche della legge attualmente in vigore. Per questo motivo il nostro voto sarà contrario.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliere Gigantino. Io non ho altre dichiarazioni di voto quindi pongo in votazione la mozione. La mozione è respinta.

Il Consiglio Comunale non adotta la proposta di deliberazione n. 44 , iscritta al punto n. 8 dell'OdG, ad oggetto: “Mozione provvedimenti volti a favorire l'inclusione e la cittadinanza delle persone transgender.”

PUNTO N. 9 O.D.G. - Mozione “Servizi per i rider”

VICEPRESIDENTE. Passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno, il punto n. 9, la mozione “*Servizi per i Rider*” sempre presentata dal Partito Democratico. Chiedo se vogliate che la legga io...

_____. La legga...

VICEPRESIDENTE. Sì, sì, ho chiesto per...“*Il fenomeno dei lavoratori delle piattaforme digitali è sempre più in espansione. Una recente ricerca della Commissione Europea ha*

calcolato che lavorano più di 28 milioni di Europei nelle piattaforme digitali. Tra questi lavoratori vi sono oltre 1.000.000 e mezzo di lavoratori ciclofattorini, i cosiddetti “rider” che operano nel territorio dell'Unione Europea e in Italia sono più di 60.000 i lavoratori in queste condizioni. Il Comune di Milano, già nel 2018, nel giorno in cui a livello nazionale i riders ottennero il riconoscimento contrattuale nel Contratto Nazionale di Lavoro della Logistica, Trasporti, Merci e Spedizioni, aprì il primo sportello in Italia dedicato all'ascolto, all'informazione e alla consulenza sui temi della sicurezza stradale e dei diritti del lavoro, espressamente dedicato ai riders delle piattaforme di food delivery all'interno degli spazi del Centro Comunale per l'Impiego e la Formazione di viale D'Annunzio 15; considerato che: - da diverse richieste sono emersi spesso casi di sfruttamento di questi lavoratori e che queste persone sono spesso prive di diritti sindacali adeguati; - spesso questi lavoratori operano in condizioni non soddisfacenti per la loro sicurezza personale, con un inquadramento contrattuale del tutto inidoneo a garantire un'adeguata retribuzione e condizioni lavorative dignitose; - in particolare, tali lavoratori vengono, nella gran parte dei casi, inquadrati come lavoratori autonomi o assunti con contratti pirata, quali l'accordo Asso Delivery UGL dell'ottobre 2020...chiedo silenzio, grazie... una delle centinaia di accordi non rappresentativi che oggi alimentano la precarietà delle lavoratrici e dei lavoratori del nostro Paese; - valutato che: - in una città di medie dimensioni come Novara sia necessario, nell'ambito delle competenze dell'Amministrazione Comunale, mettere in campo tutte le misure necessarie per modificare le condizioni di lavoro dei rider; il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta: - ad istituire un tavolo di lavoro con le piattaforme di delivery e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, al fine di mappare le necessità dei rider sul nostro territorio e raccogliere istanze e proposte della categoria; - a promuovere, nell'ambito di questo tavolo di lavoro, una negoziazione territoriale finalizzata alla definizione di spazio di ristoro e riposo e ad altri servizi a carico dei soggetti d'impresa; - ad attivarsi anche presso gli enti superiori e competenti per valutare le migliori modalità giuridiche e organizzative per istituire un elenco dei rider operanti in città, come ad esempio un albo la cui iscrizione sarà su base volontaria atta a garantire eventuali servizi erogati gratuitamente nel Comune di Novara”.

Lascio la parola al Consigliere Colli Vignarelli per l'illustrazione.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Grazie, Presidente. Allora, okay, oggi abbiamo avuto un esempio particolarmente clamoroso di quello che, no, appunto anche questo l'ha detto il Capogruppo Fonzo è il benaltrismo, no, è uno che ha tante manifestazioni. Una delle più odiose manifestazioni del benaltrismo secondo me è la contrapposizione tra i diritti civili e i diritti sociali, per cui uno degli slogan che viene usato è che il nuovo PD adesso si occuperebbe solo di diritti civili e non di diritti sociali. Per fugare ogni dubbio su questa stupidaggine, perché noi i diritti civili e i diritti sociali li riteniamo inscindibili e riteniamo che vadano tutelati insieme allo stesso modo, lo stesso giorno in cui abbiamo depositato la mozione che abbiamo discusso poco fa, abbiamo depositato anche questa, che anche qui cerca di porre rimedio con gli strumenti limitati che ha a disposizione un'Amministrazione Comunale, cercando di guardare la prassi, cercando di guardare le buone pratiche che ci sono in giro per l'Italia, appunto abbiamo cercato di fare delle proposte concrete per migliorare le condizioni lavorative dei rider, che sono una di quelle categorie di lavoratori che più di tutte

vivono sulla pelle la precarizzazione del lavoro e dell'esistenza che oggi milioni di lavoratori sono costretti a sopportare. Ci sono 3.000.000, se non mi sbaglio, di lavoratori poveri in Italia e anche i lavoratori un po' meno poveri fanno comunque fatica ogni giorno con la precarietà, con centinaia di contratti pirata, con uno stipendio ridicolo, eh, ci si oppone al salario minimo quando sarebbe anche qui una soluzione a questo problema. Chiaramente noi da qua non possiamo porre rimedio a questi problemi giganteschi, non possiamo fare una legge sulla rappresentanza che spazzi via i contratti pirata ma come PD ve lo stiamo chiedendo, non possiamo fare una legge sul salario minimo, ma come PD ve lo stiamo chiedendo. Queste cose qua noi le stiamo chiedendo alla Destra a livello nazionale, però qua a livello locale noi possiamo fare solo degli aggiustamenti. E allora cosa vi chiediamo? Molto semplicemente di istituire un tavolo di lavoro per le piattaforme di delivery insieme ai sindacati che mappi concretamente le necessità dei rider sul nostro territorio e che raccolga le istanze dei rider su questo territorio. Poi, vi chiediamo di fare, come è stato fatto in altri Comuni, un lavoro di negoziazione territoriale per definire uno spazio di ristoro collettivo per i rider. È una cosa che, per esempio, è stata fatta a Genova, un Comune amministrato dalla Destra, ve lo dico. La differenza è che a Genova se lo paga il Comune, noi chiediamo che venga fatto pagare a chi i rider li utilizza con contratti pirata, questo diciamo è un piccolo gesto di equità in più. Almeno, poi magari mi sbaglio e non è così e chiedo scusa eventualmente al Comune di Genova. Infine chiediamo di attivarsi presso i livelli superiori perché le migliori modalità organizzative e giuridiche, anche qui per istituire un elenco dei rider operanti in città, si possa fare. Quindi anche qua, si può istituire un albo dei rider, è stato fatto, serve semplicemente coordinarsi con i livelli istituzionali superiori, e qua chiaramente sarebbe un albo dove ci si può iscrivere su base volontaria e dove, nel caso in cui il Comune decidesse in questo tavolo di negoziazione con le parti sociali e con le varie organizzazioni delle varie piattaforme di delivery, nel caso in cui decidesse di erogare dei servizi o qualche strumento appunto per i rider l'utilizzo di questi servizi e il beneficio di questi servizi verrebbe garantito dall'iscrizione all'albo. Anche qui, una proposta concreta nei limiti della legge, una proposta che cerca di migliorare le condizioni dei lavoratori. Io mi auguro che su questo ci possa essere una convergenza ampia. Grazie, Presidente.

(Esce il consigliere Gambacorta – presenti n. 22)

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliere Colli Vignarelli. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Gigantino che ne ha facoltà, prego.

Consigliere GIGANTINO. Sì. Allora, premesso che molte delle considerazioni che ha fatto il Consigliere Colli Vignarelli mi trovano perfettamente d'accordo, quello del fatto che spesso i riders, com'è ben noto, svolgono delle funzioni da lavoratori dipendenti ma quasi sempre vengono considerati lavoratori autonomi a partita IVA, anche se non hanno tutte quelle prerogative lavorative per poter consentire di essere denominati e considerati a tutti gli effetti tali. Questo è ovviamente un grave problema che espone sicuramente a degli sfruttamenti da parte delle grosse società, delle grosse piattaforme come quelle che sono state citate nella mozione. Tuttavia, devo dire che ancora una volta, anche in questo caso qua, io la penso nel modo precedente, che siano queste, soprattutto nel dispositivo, delle diciamo soluzioni non

soluzioni perché non lo sono, perché già nella Commissione Europea praticamente è stato già fatto un qualcosa che diciamo va quasi contro questo, contro il riconoscimento di quelli che sono i diritti dei riders, perché cosa hanno fatto? Se uno si documenta vede che recentemente non solo c'è stato il ribaltamento dell'onere della prova, questo va beh lo sapete tutti, tuttavia quello che succede, hanno reso ancora più stringenti quelle che sono le modalità e quindi i punti per poter dimostrare che effettivamente quell'impiego sia un impiego assimilabile a un lavoro subordinato. Quindi, su 7 criteri che c'erano prima, prima ne devono essere esauditi 2 da parte del lavoratore, adesso sono diventati 3. Poi, una volta che è successo questo, che magari si è riuscito a dimostrare da parte del lavoratore la presenza dei 3 criteri, poi la palla passa nuovamente all'azienda, alla società alla quale spetta l'ultima parola. Questo certo non facilita la soluzione di questo problema, però potete vedere a che livello già la situazione non viene considerata come meriterebbe. Tutti siamo sensibili allo sfruttamento ingiusto dei lavoratori, questa è cosa pacifica, è una cosa che non piace a nessuno, tutti siamo sensibili allo sfruttamento con i lavori sottopagati, tutti siamo sensibili al caporalato, alla vergogna del caporalato e di queste situazioni, ma io nel dispositivo non vedo una soluzione al problema, almeno non è al nostro livello. Anche in questo caso ho pensato che sarebbe stato meglio rimodulare la mozione oppure presentarla sotto altra veste, magari come Ordine del Giorno però, anche qui, mi sembra che non ci sia trattativa con l'Opposizione come nel precedente caso, quindi è una diciamo mozione categorica anche questa e purtroppo, almeno personalmente, non mi trova assolutamente concorde.

(Intervento fuori microfono)

_____. Sbizzarritevi...

Consigliere GIGANTINO. Grazie. Sbizzarritevi dice il professore prego, lascio la parola ad altri.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliere Gigantino. Sta andando via, Consigliere Fonzo?

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE. Ah, no, visto che ha detto "sbizzarritevi" ...non la vedo bene, ho visto la cartella... okay.

(Intervento fuori microfono)

_____. Vi potete sbizzarrire, fate degli emendamenti, li valuteremo.

VICEPRESIDENTE. Grazie, grazie, grazie. Grazie. Sì, prego Consigliere Picozzi, dica.

Consigliere PICOZZI. ...L'Intervento dell'Assessore Lanzo, avere anche un suo parere su questa cosa se...

VICEPRESIDENTE. Per la mobilità? Okay.

Consigliere PICOZZI. Visto che a Genova è stata fatta la stessa cosa...

VICEPRESIDENTE. Se l'aula è d'accordo faccio intervenire l'Assessore.

Assessore LANZO. Sì, no, io ringrazio il Consigliere Picozzi perché, devo essere sincero, ero già intenzionato a voler dare un apporto non proprio in merito alla mozione ma perché mi collego al discorso dei rider? Perché voi sapete, no, il giorno 10 è stato adottato in... era il giorno 10 martedì? Che giorno era? Lunedì, noi però noi in Giunta martedì... martedì 11 ecco, esatto, martedì 11 è stato adottato questo PULS che è il Piano della Logistica Sostenibile che verrà discusso ovviamente in Commissione con i Commissari della relativa Commissione a settembre e perché dico questo? Perché in un caso studio effettuato dagli studenti della Scuola Professionale ITS è stato ovviamente effettuato un sondaggio anche ovviamente su 150 persone che utilizzano o non utilizzano il servizio di delivery, no, da parte dei rider e sono stati poi intervistati anche ovviamente questi ragazzi, no, che vediamo qui in centro. Quindi, in merito alla mozione ovviamente lascio esprimere i Consiglieri, però volevo dare questo input sul fatto che effettivamente, ed è da considerare, e poi arrivo anche a una mia considerazione, a un'idea che sto coltivando e sto avendo per cui mi sto confrontando per quanto riguarda la mobilità, su un campione di 150 persone intervistato praticamente il 65% ovviamente si rivolge ai delivery, no, a questi rider, quindi alle varie società che conosciamo tutti, il 35% no e la media è dalle 3 alle 4 consegne al mese per ogni abitante che utilizza il servizio. L'età media è 46,8, quindi circa 50 anni, consideriamo quindi che...

(Intervento fuori microfono)

Assessore LANZO. Sì, del centro, del centro città...

(Intervento fuori microfono)

Assessore LANZO. 150 persone, esattamente 147. Considerate che l'età media è circa 50 anni, vuol dire che effettivamente si rivolgono sia i ragazzi giovani ma anche persone adulte...

_____. Non sono ragazzi...

(Intervento fuori microfono)

Assessore LANZO. No, beh, l'età media è 46,8.

(Intervento fuori microfono)

Assessore LANZO. L'hanno effettuato degli studenti dell'ITS per cui l'hanno effettuato con persone con cui hanno avuto modo di insomma di effettuarlo, gente che passava per strada piuttosto che... diciamo che noi...

(Intervento fuori microfono)

Assessore LANZO. No, non c'è metodologia scientifica...

(Intervento fuori microfono)

Assessore LANZO. Hanno preso 150 persone a caso... hanno preso 150 persone, non a caso, ovviamente le avranno prese di varie zone perché, scusi, Consigliere Colli Vignarelli...

(Intervento fuori microfono)

_____. Non è un dato attendibile prendere 150 persone per la strada a caso, serve un metodo scientifico sulla base demoscopica per fare un'indagine... sennò quante persone...

(Intervento fuori microfono)

Assessore LANZO. No, ma non è vero, ma se noi prendiamo un campione di 100 persone no, noi sappiamo che su 500 persone 10, 20, 30, 5 fanno quello possiamo prenderlo come campione. Perché, scusi lei, non ho capito, in base all'utilizzatore dei servizi di delivery cos'è, vuole prenderli se sono bianchi, neri, biondi... che differenza cambia? Hanno preso 150 persone del centro di Novara, cioè... è logico, non è che le hanno prese tutti in un condominio, eh, le hanno prese sparpagliate. Vogliamo discutere sulla metodologia scientifica con cui è stato fatto questo sondaggio, no, e comunque ha portato dei risultati. Questo era per dire che comunque il servizio è utilizzato a Novara, in centro storico si hanno dalle 3 ai 4 servizi. Io adesso se hanno chiesto a 10 persone di Corso Italia, a 10 di Corso Cavour o erano 20 di Corso Cavour e 10 di Corso Italia sinceramente non capisco. Questo era comunque per dire che è ovvio che anche all'interno del Piano della Logistica una soluzione per un ricovero, tra virgolette, una zona di ristoro, piuttosto che bisognerà trovarla a queste persone. Logico che non avrò intenzione di far accollare la spesa al Comune. La mia intenzione sarà sedermi a un tavolo con le varie società, tanto i players sono 3/4, Just Eat, Deliveroo, Glovo e non mi ricordo più l'altra... okay? Per far sì effettivamente che zona stazione, zona Corso Cavour piuttosto che si possa avere, come tra l'altro è suggerito anche da Syntagma che è stata la società che ha elaborato il PULS, le altre città, ci sono tante città che stanno andando in questa direzione perché volevo dire il fatto che in centro vi sono circa una quarantina di rider, 40, abbiamo visto, anche se il sondaggio per il Consigliere Colli Vignarelli non è attendibile, che comunque gli utilizzatori sono tanti e di varie fasce d'età e anche più volte al mese, era per dire che non possiamo metterci le mani davanti agli occhi perché fino a 5 anni fa se io chiedevo a una persona per strada conosci il servizio di delivery? Boh, cos'è? Adesso effettivamente ne facciamo tutti quanti utilizzo. Quindi dobbiamo essere al passo coi tempi, dobbiamo prendere anche spunto da quello che stanno facendo le altre città, quindi in sostanza sulle condizioni lavorative e contrattuali non ci metto becco, lascio decidere i Consiglieri.

VICEPRESIDENTE. Silenzio, per favore.

Assessore LANZO. Per quanto riguarda un discorso di una zona dove loro possano anziché essere sdraiati, buttati, anche se comunque poi sono persone perbene, sono ragazzi che comunque anzi lavorano quindi meritano tutto il rispetto, anzi a maggior ragione dico come Comune è opportuno che si inizi un dialogo con le varie società affinché ci aiutino per trovare una soluzione e far sì che loro, durante le loro pause, durante le loro attese, abbiano un posto dove magari possano sostare, possano avere la possibilità di ricaricarsi il telefonino, piuttosto che non so che cosa, però non è un qualcosa che mi sono inventato io e per cui stamattina non sapevo cosa fare e adesso propongo questa cosa qui, è un qualcosa che già in altre città si sta verificando. Grazie, Presidente.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Assessore Lanzo. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Ragno che ne ha facoltà. Prego.

Consigliere RAGNO. Sì, grazie signor Presidente. Molto rapidamente. A parte la premessa della mozione, ma per quanto riguarda il dispositivo a mio modo di vedere è veramente molto vago. Si parla di piattaforma, di organizzazioni sindacali.

VICEPRESIDENTE. Silenzio.

Consigliere RAGNO. Le piattaforme sono diverse. Questo tavolo ipotetico di lavoro dovrebbe essere composto a parte dalle rappresentanze del Comune anche da queste piattaforme digitali, dalle organizzazioni sindacali. Vorrei far notare che per quanto riguarda le organizzazioni sindacali ci sono state decine, com'è scritto stesso nella stessa mozione, decine di tentativi, l'ultimo dell'UGL, che è stato aspramente contestato dagli operatori del settore. Quindi, in effetti l'anello debole di tutta questa realtà sono proprio i sindacati che dovrebbero tutelare i lavoratori per definizione. La problematica esiste. Non vogliamo dimostrare insensibilità di fronte al problema che è stato portato all'attenzione del Consiglio. Se la mia proposta non si configura come lesa maestà, chiedo al Consigliere primo firmatario di riunirci 5 minuti e trovare la possibilità di un dispositivo condiviso anche da parte nostra. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Chiedo a questo punto se sia volontà della Minoranza di fermare la seduta.

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE. Posso... scusate, scusate per l'ordine dei lavori. Io chiedo al primo firmatario che dovrebbe essere il Consigliere Colli Vignarelli se è disponibile, interrompiamo la seduta e ne parlate di là insieme. Suspendo la seduta per 5 minuti. Grazie. È scappato il proponente, è scappato Mattia. Stavo aspettando Mattia.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. No, chiedo giustamente a lui per primo.

La seduta è sospesa alle ore 15,45

La seduta riprende alle ore 16,00

(escono i consiglieri Franzoni, Ragno e Iodice – presenti n. 19)

VICEPRESIDENTE. Chiedo al primo firmatario, il Consigliere Colli Vignarelli, se sia stata trovata una quadra...

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Sì, sì, abbiamo trovato un accordo, grazie anche al sondaggio autorevolissimo e siamo giunti a un esito positivo.

VICEPRESIDENTE. Mi vuole illustrare...

Consigliere COLLI VIGNARELLI Le modifiche non le ho io sott'occhio ma forse le ha il Consigliere Crivelli?

VICEPRESIDENTE. Consigliere Crivelli, le vuole...dò lettura delle modifiche se le vuole portare al tavolo di Presidenza? Di solito, legge e poi ce le porta...

Consigliere CRIVELLI. Allora, buongiorno a tutti. Allora, sulle premesse aggiungiamo due ulteriori premesse, come terza premessa “ad oggi numerosi Comuni stanno portando avanti iniziative analoghe tra cui il Comune di Genova” e una quarta premessa “il PULS del Comune di Novara, in corso di approvazione, reca misure a favore dei lavoratori delle piattaforme di delivery”. Viene soppresso il terzo punto delle considerazioni, quello che inizia con “in particolare per i lavoratori” e l’impegnativa il primo punto rimane immodificato, il secondo punto viene aggiunto al termine “come già previsto anche dal PULS del Comune di Novara” e il terzo punto si chiude con “atto a garantire”, si modificano le parole presenti con “la possibilità di fruizione di servizi dedicati” e con queste modifiche chiederemmo di metterla direttamente ai voti anche se ritiene Presidente, perché sono state condivise da tutti i gruppi consiliari e quindi diciamo...

VICEPRESIDENTE. Io però metto in votazione comunque sia anche gli emendamenti. Chiedo inoltre, visto che avevo iscritti a parlare la Consigliera Spilinga e il Consigliere Iacopino, se vogliono fare il loro intervento comunque...

Consigliere IACOPINO. No, faccio dichiarazione di voto visto che è stato trovato l’accordo, quindi, faccio solo dichiarazione di voto, visto che...

Consigliera SPILINGA. Anch’io.

Consigliere FONZO. Io voglio esprimermi in dissenso col mio Gruppo, posso?

VICEPRESIDENTE. Se chiede la parola.

Consigliere FONZO. Ma scusi, questo povero uomo l'avete spostato dalla sicurezza...
_____. **VICEPRESIDENTE.** Non io...

Consigliere FONZO. E, va beh, voi, la Maggioranza, dalla sicurezza alla mobilità e al verde. È venuto in Commissione e ha detto che una cosa che noi vogliamo che si faccia lui la sta Già facendo, ma un minimo di citazione, “grazie all'impegno dell'Assessore Lanzo, grazie al suo intervento, come già anticipato dall'Assessore Lanzo”... ma perché non fate una roba di questo genere? Avete scritto PULS ma PULS chi lo capisce? Se voi invece scrivevate “come ha, giustamente, anticipato l'Assessore Lanzo durante il Consiglio Comunale” era un modo per riconoscerlo. Ma perché non lo apprezzate questo Assessore, perché?

(Intervento fuori microfono)

_____. La costanza...

Consigliere FONZO. Per te forse, per lui no. Comunque nonostante questo non voterò in dissenso.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fonzo. Avendo rinunciato ai due interventi i due Consiglieri in elenco, andiamo direttamente in dichiarazione di voto. Chi vuole fare una dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Ringrazio tutti i gruppi consiliari perché è stata trovata la quadra. Come ha detto bene l'Assessore il fenomeno è presente, è in crescita e quindi non bisogna chiudere gli occhi e dobbiamo creare anche magari un registro perché se sono 40 solo in centro chissà quanti sono i rider in tutta la città, non lo sappiamo, magari anche questo registro potrebbe essere utile, chissà... anche creare delle aree di sosta magari dedicate ai lavoratori sarebbe utile, quindi voteremo in maniera favorevole e aspettiamo il risultato poi di quanto verrà fatto. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Gigantino, prego.

Consigliere GIGANTINO. Sono contento che si sia riusciti a trovare un accordo, anche perché avevamo fin da subito nell'esordio detto che eravamo anche noi sensibili a questa tematica che ovviamente cerca di favorire dei lavoratori spesso in difficoltà. Eravamo d'accordo anche sulla possibilità di istituire delle aree di sosta fruibili soltanto nel caso in cui i lavoratori si iscrivano all'albo, quindi questo mi sembra già un paletto molto importante per evitare situazioni ambigue e sfruttamenti, quindi sono molto contento e voteremo a favore della mozione così emendata. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliere Gigantino. Non vedo altre mani alzate... prego, Consigliere Crivelli.

Consigliere CRIVELLI. ...Anche da parte mia per esprimere la soddisfazione nell'essere stati in grado di individuare su quelli che sono i diritti sociali, che sono un tema che sta ampiamente a cuore a questa Amministrazione, quello del sostegno e della tutela delle fasce più vulnerabili e delle fasce più deboli, la volontà di addivenire ad un accordo su un tema che sicuramente poteva godere di condivisione, poteva godere di un ampio margine su cui operare tutti insieme appunto a tutela di una fascia che sicuramente, di lavoratori in questo caso, che sicuramente è svantaggiata per le condizioni rispetto ad altre. Il ringraziamento all'Assessore Lanzo lo faccio ma non serve, ma non serve perché il ringraziamento che Forza Novara come tutte le forze di Maggioranza fanno a tutti gli Assessori di questa Amministrazione per il loro buon lavoro lo facciamo tutti i giorni e non abbiamo bisogno di farlo in aula, quindi, perché siamo concreti, purtroppo e ci piacciono le cose concrete. In questo caso il PULS aveva delle previsioni che erano delle previsioni concrete, sono state portate... erano già previste, in questo caso erano presenti temi analoghi della mozione, quindi grazie a tutti e sicuramente noi siamo felicissimi di essere addivenuti ad un accordo e di votarla favorevolmente.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliere Crivelli. Prego, Consigliera Ricca.

Consigliera RICCA. Grazie, grazie Presidente. Allora, anch'io mi accodo alle persone che hanno ringraziato per essere riusciti a trovare un accordo su questa importante mozione che dà sicuramente una tutela maggiore a dei lavoratori che sono sicuramente una fascia più debole e più fragile della nostra città ma anche decoro alla città, proprio perché trovare un luogo di ristoro e di rifugio per queste persone può essere anche visto come un decoro cittadino, non soltanto come un'utilissima cosa per questi lavoratori. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie Consigliera Ricca. Prego, Consigliere Colli Vignarelli.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Naturalmente noi voteremo a favore. Ci tengo a dire che, appunto, questo voto è unanime su una mozione che riguarda i diritti dei lavoratori. Mi auguro che possa spingere e sia di esempio per il Governo nazionale affinché vengano approvati il salario minimo, legge sulla rappresentanza e le proposte che le opposizioni stanno facendo per tutelare i diritti dei lavoratori. Grazie, Presidente.

VICEPRESIDENTE. Grazie, Consigliere Colli Vignarelli. Non ci sono altre dichiarazioni, quindi pongo come da Regolamento in votazione prima l'emendamento. L'unanimità direi, come previsto. A questo punto metto in votazione la mozione emendata. Unanimità.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 45, iscritta al punto n. 9 dell'OdG, ad oggetto: (Mozione emendata) "Mozione Servizi per i riders".

Ringrazio anche io l'Assessore Lanzo perché effettivamente ha fatto trovare un accordo fra tutti. Grazie Assessore.

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE. Per il sondaggio demoscopico, certo.

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE. La mozione è approvata.

(Esce il consigliere Piscitelli – presenti n. 18)

PUNTO N. 10 ALL'ODG - Mozione “Scuola Media Pajetta”

VICEPRESIDENTE. Passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno, il punto n. 10: Mozione “Scuola Media Pajetta”.

_____. Presidente, scusi, a riguardo della mozione.

VICEPRESIDENTE. Sì.

_____. Grazie. Riguardo questa mozione, intervengo per una mozione d'ordine, nel senso che noi abbiamo già tenuto una Commissione Consiliare sull'argomento, nel corso della quale ci siamo confrontati con l'Assessore Negri e con la dirigente scolastica, e in quella riunione noi esprimemmo quali erano le nostre posizioni, cioè sostenemmo che ci dispiaceva che una istituzione scolastica non fosse più presente in un quartiere che sta subendo nel corso... che ha subito nel corso degli ultimi anni una significativa diminuzione di servizi, che però l'istituto comprensivo aveva sviluppato un progetto per potenziare questo servizio pur non collocato in quel plesso ma nell'altro, e avevamo sottolineato come fosse importante che l'Assessore incontrasse i genitori e i firmatari della petizione affinché spiegasse quali erano le motivazioni, quali erano i servizi che venivano proposti dal Comune e quali erano gli obiettivi. Ora, se ci fosse stata qui l'Assessore Negri le avrei chiesto “ci dica se ha fatto queste cose e ci informi”. L'Assessore Negri non è presente oggi, perché in apertura di seduta stamattina il Presidente l'ha giustificata. Allora, noi siamo anche disposti a ritirare questa mozione però mi rendo conto che è una anomalia rispetto al regolamento, se la prossima volta l'Assessore Negri viene e ci dice quello che ha fatto giusto per completare l'iter la chiudiamo lì, se invece voi dite “No, non è coerente con il regolamento...” la rinviemo a quando l'Assessore Negri ci sarà. Cioè a noi interessa sapere che ne è dell'impegno che l'Assessore Negri assunse a suo tempo in Commissione, qualche Consigliere qui presente era presente, lei disse che l'avrebbe fatto, volevamo semplicemente sapere se l'ha fatto e quali sono stati i risultati, basta, perché poi sul resto questa mozione, così come è scritta, avrebbe poco senso. Noi volevamo semplicemente avere risposte a riguardo, tutto qui.

(Intervento fuori microfono)

_____. Esatto, se ha fatto quei passaggi là.

VICEPRESIDENTE. Bene, io mi impegno come Presidenza a far avere quanto richiesto.

(Rientra il consigliere Pasquini – presenti n. 19)

_____. Se si è anche tutti d'accordo, perché poi è chiaro ... *(inc.)* la forma non la prevede. Cioè se noi ritiriamo la mozione e l'Assessore al prossimo Consiglio Comunale ci viene a dire che cosa ha fatto rispetto all'impegno che aveva preso.

VICEPRESIDENTE. Assolutamente, altrimenti ne discutiamo come è normale.

_____. Altrimenti ne discutiamo.

VICEPRESIDENTE. Okay.

_____. Va bene?

VICEPRESIDENTE. Perfetto.

PUNTO N. 11 ALL'ODG - Mozione "Fondi regionali Sanità"

VICEPRESIDENTE. Allora passiamo al punto 11. Sempre una mozione del Partito Democratico: Mozione "*Fondi regionali Sanità*". Ne do lettura: *Da tre anni il personale sanitario continua a diminuire con una forte penalizzazione per i cittadini e le cittadine che prevedono liste di attesa sempre più lunghe per ottenere una prestazione specialistica attraverso l'SSN. Questo problema sta creando nei fatti una pesante disuguaglianza tra coloro che per poter essere curati possono permettersi di rivolgersi alla Sanità privata e coloro che invece non hanno i mezzi per essere curati con tempestività. Considerato che dall'accesso agli atti effettuato dai Consiglieri Regionali del Gruppo Regionale del PD, emerge... - silenzio grazie - emerge che in Piemonte tra il 2021 e il 2022 si evidenzia un saldo negativo di 1.300 dipendenti della sanità in meno, questo dato considera la differenza tra i nuovi assunti a tempo indeterminato e chi ha cessato fra pensionamenti, passaggio a privato o dimissioni anche per eccessivo stress. Tale dato resta comunque negativo -642, anche se si tiene conto dei contratti a tempo determinato superiori ai 12 mesi. La situazione peggiore riguarda gli infermieri -401, a seguire amministrativi -296, medici -208, operatori socio-sanitari -90, mentre si registra il dato positivo con l'assunzione di due tecnici sanitari in più. Aggiunto che l'ASL Novara ha perso 111 dipendenti, il saldo tra pensionamenti, dimissioni e nuove assunzioni a tempo indeterminato o con contratti superiori a un anno è negativo per ogni categoria, il numero allarmante riguarda gli amministrativi, -79, in calo anche tutti gli altri comparti infermieri -15, OSS -12, tecnici sanitari -12, medici -2, dati nettamente peggiori a quelli delle ASL vicine, come Vercelli -32, VCO -27. I dati relativi all'Azienda Ospedaliera Universitaria dell'Ospedale Maggiore, AOU, sono invece opposti, infatti si evidenzia +138, con numeri in crescita in ogni comparto, amministrativi +62, infermieri +30, OSS +31, tecnici sanitari +11 e medici. Quindi ad essere più penalizzati*

risultano essere i territori periferici dell'ASL Novara, questa disparità indica che Regione Piemonte non ha indicato ai direttori gli obiettivi di assumere e quindi le scelte sono lasciate alla libera interpretazione dei Direttori Sanitari, mentre invece in un contesto generale di questo tipo le assunzioni devono essere prioritarie per salvaguardare la sanità pubblica. Aggiunto che le carenze sul personale sanitario hanno portato ad un incremento nell'utilizzo dei medici gettonisti, fenomeno che sta diventando strutturale, infatti all'Ospedale Maggiore questo riguarda in particolare i servizi di Guardia Medica e Pronto Soccorso, in quattro anni sono stati 2.495 i turni coperti dai gettonisti, per una spesa totale di 1.960.765 euro.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE. Possiamo...? Grazie. *La media costo per turno nel quadriennio è stata di 815 euro, nell'ultimo anno è salita a 1.200 euro. Ribadito che non è stato ancora risolto il problema della ripartizione del Fondo Sanitario Regionale che vede Novara insieme a Cuneo 2 sempre penalizzata rispetto alle altre Province del Piemonte, si impegnano il Sindaco e la Giunta ad intervenire presso la Regione Piemonte per evidenziare la forte penalizzazione che il territorio novarese sta subendo; ad intervenire presso il Presidente della Regione e l'Assessore alla Sanità per aumentare la dotazione finanziaria destinata al territorio novarese; a spingere sulla direzione all'interno dell'assemblea dei Sindaci e dell'ASL affinché il saldo delle assunzioni non sia in negativo nei prossimi anni, ma perché si programmino assunzioni congrue che garantiscano un servizio sanitario pubblico adeguato. Chiedo, visto che la prima firmataria è la Consigliera Allegra, chiedo se ci sia qualcuno... Perfetto, prego.*

(Intervento fuori microfono)

(Rientra il consigliere Gambacorta, esce la consigliera Ricca – presenti n. 19)

VICEPRESIDENTE. Sì, prima c'è l'illustrazione però, poi segno anche lei. Prego Consigliera Spilinga.

Consigliera SPILINGA. Grazie Presidente. Beh, diciamo che la discussione oggi pomeriggio di questa mozione sui fondi alla Sanità va a completare il discorso che abbiamo fatto stamattina sulla questione dell'allargamento del Pronto Soccorso, si è detto proprio stamattina che sulla Sanità non dobbiamo risparmiare perché non possiamo conteggiare quanto costa... insomma che sulla Sanità dobbiamo investire non si può rinunciare ad avere la Sanità pubblica ragionando sui costi, ecco, questa mozione chiede proprio questo, chiede di fare degli investimenti per migliorare la Sanità in Piemonte. Per cui direi che in perfetta diciamo prosecuzione del discorso che abbiamo fatto stamattina, ragionare insieme su questa mozione potrebbe essere appunto una perfetta conclusione del discorso che abbiamo iniziato rispetto ai lavori del Pronto Soccorso, altrimenti - come dicevamo stamattina - costruiamo la scatola, che può anche essere una bella scatola, ma se dentro non ci mettiamo il contenuto adeguato la scatola non risolverà il problema della Sanità in Piemonte. Per cui investimenti sulle assunzioni, investimenti rispetto al fatto che il territorio novarese è penalizzato rispetto

ad altri territori, direi che per coerenza anche a tutto quello che ci siamo detti stamattina, su questa mozione un ragionamento insieme lo dobbiamo fare. Grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE. Grazie Consigliera Spilinga. Ha chiesto la parola la Consigliera Stangalini che ne ha facoltà, prego.

Consigliera STANGALINI. Grazie signor Presidente. Allora, certamente va fatta una riflessione attenta sulle assunzioni del personale, soprattutto sul personale del comparto sanitario. Diciamo che i dati dovrebbero essere aggiornati perché è uscito poco tempo fa, pochi giorni fa è uscito un comunicato congiunto di tutte le organizzazioni sindacali che lamentano la carenza soprattutto nel nostro Ospedale Maggiore, quindi qui c'è scritto invece che ci sono delle... anzi dei numeri in positivo, in realtà non è così, soprattutto adesso per il periodo delle ferie. Quindi io proporrei, se siete d'accordo, di rivedere magari proprio la situazione attuale, perché mi sembra che questa mozione fosse già di un po' di tempo fa, eh? Quindi io propongo di rivederla magari proprio nei dati, se volete il mio apporto come Presidente della Commissione Salute Pubblica possiamo anche... posso chiedere alle Direzioni Generali, piuttosto che convocare qualche Commissione perché, vi ripeto, non è solo il territorio, anzi l'ASL sta facendo tante assunzioni, verranno poi sicuramente anche istituite le COT, quindi sia a Novara sia in un altro Distretto, quindi ci saranno delle assunzioni che invece forse in ospedale sono più penalizzate. Per quanto riguarda poi il personale della dirigenza medica questo è anche un altro discorso, ci sono anche qui dei reparti, come appunto il Pronto Soccorso, che lamentano le assunzioni ma proprio perché - come vi ha detto l'altra volta anche il professor Avanzi in Commissione, che mancano proprio anche le figure già specializzate. Io ricevo... tante volte appunto i medici per la libera professione tanti vengono assunti ancora con il Decreto Calabria, quindi prima che siano già specializzati, è proprio anche questione di numeri, e poi c'è anche il privato, ci sono tante riflessioni da fare. Attualmente però vi dico che la carenza è anche sull'Ospedale Maggiore, quindi io proporrei di rivederla, anche perché la Consigliera Allegra non c'è e quindi magari, dato che lei è la prima firmataria, sarà anche interessata. Se volete convochiamo una Commissione, quando si potrà decidere, insomma appena dopo le ferie, quelle più grosse di tutti, e così rivediamo tutti i dati, perché assolutamente le assunzioni vanno caldegiate perché manca il personale e quindi i reparti soprattutto adesso sono in sofferenza proprio con le turnazioni. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie Consigliera Stangalini. A questo punto, essendo una proposta della Presidente della Commissione chiedo... prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Noi siamo d'accordo, se ci diamo una scadenza però Presidente, nel senso che, adesso tra un po' è inutile che diciamo che lo facciamo tra due settimane che non lo facciamo, se entro settembre iniziamo questo percorso e lo concludiamo in modo tale che veniamo in Consiglio Comunale, però se siamo d'accordo che non è che poi la mettiamo in coda, nel senso che se arriviamo qui e siamo tutti quanti d'accordo sul testo ne condividiamo l'urgenza e la votiamo, no?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere FONZO. Sì, sì.

_____. ... che così almeno mettiamo tutto insieme e ci troviamo magari anche informalmente e presentiamo qualcosa, certo. Grazie.

Consigliere FONZO. Lo elaboriamo in Commissione, così nel primo Consiglio, entro la fine di settembre veniamo in Consiglio Comunale, se siamo tutti d'accordo ne votiamo l'urgenza e la votiamo, va bene? Quindi facciamo così.

_____. Va bene? Okay.

VICEPRESIDENTE. Perfetto. Io segno ovviamente.

_____. Quindi va ritirata questa?

VICEPRESIDENTE. Viene ritirata e portata in Commissione per...

PUNTO N. 12 ALL'ODG - Mozione "Stop aumento tariffe MUSA"

VICEPRESIDENTE. Okay, quindi io passerei al prossimo punto all'Ordine del Giorno che è: *Mozione "Stop aumento tariffe MUSA" presentata dal Movimento 5 Stelle. Ne do lettura: Premesso che il 29 gennaio 2015, a seguito di procedura aperta ad evidenza pubblica, è stato affidato in concessione il servizio di gestione della sosta veicolare e delle attività connesse sulle aree... scusate, sulle aree del Comune di Novara e delle strutture di via Solferino e di via Marconi per la durata di anni 9 ad R.T.I. tra le società SUN S.p.a. e Parcheggi Italia S.p.a., con determinazione del n. 6 del 18/2/2015 il Comune di Novara ha preso atto del subentro a raggruppamento temporaneo della Società Nord Ovest Parcheggi S.r.l.; evidenziato che l'Amministrazione Canelli nonostante gli annunci e manifestazione di piazza, proclami mediatici sullo stop e cancellazione del MUSA nella passata campagna elettorale nel maggio 2020 ha prorogato la concessione del servizio di gestione della sosta fino all'1/2/2032; in occasione della Commissione dedicata il Gruppo Movimento 5 Stelle Novara aveva già espresso forte disaccordo in merito alla scelta di prorogare la concessione, ritenendo opportuno invece un ritorno ad una gestione in house dei parcheggi in maniera tale da governare un elemento strategico di forte interesse pubblico come quello del Piano della Sosta; le criticità evidenziate riguardano anche gli aumenti nel tempo delle tariffe della sosta sottoscritte nero su bianco dall'Amministrazione Canelli nel relativo Piano asseverato. Considerato che la Giunta Canelli ha infatti recentemente accolto la richiesta di Nord Ovest Parcheggi S.r.l. che ha chiesto l'aggiornamento delle tariffe attualmente in vigore in misura pari alla variazione accertata dall'indice ISTAT, la Giunta Canelli ha passivamente riconosciuto la sussistenza dei presupposti per poter procedere a un aggiornamento delle tariffe della sosta a pagamento e ritenuto di procedere all'adeguamento delle stesse, così*

come proposte dal gestore, e fare entrare in vigore nuove tariffe dall'11 luglio 2023, la Giunta Canelli ha accolto la richiesta del privato e incrementato in maniera esponenziale le tariffe del 14,5%. Ritenuto che la revisione e riorganizzazione del sistema della sosta è una componente fondamentale del più ampio processo di pianificazione della mobilità e del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, un ulteriore aumento delle tariffe andrebbe a pesare non sulle casse comunali ma sulle cittadine e i cittadini novaresi e sul tessuto commerciale del centro storico. Ricordate inoltre le mancate promesse elettorali della Giunta Canelli sullo stop al Piano MUSA, le posizioni degli scriventi sul Piano MUSA sempre coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile della città, impegnano il Sindaco e la Giunta a congelare le tariffe della sosta attuali e bloccare gli aumenti previsti; nell'ambito del Programma urbano dei parcheggi riorganizzare il Piano della Sosta attraverso soluzioni integrate con gli obiettivi del PUMS, in collaborazione con le associazioni di categoria e le associazioni della Consulta Ambiente, al fine di: incentivare la mobilità sostenibile del territorio; definire in maniera chiara ed inequivocabile un numero sufficiente di stalli rosa gratuiti per almeno due ore riservati alle donne in gravidanza e genitori di figli con meno di due anni; rendere gratuita la sosta per gli utenti dell'Ospedale e relativo agli accompagnatori; potenziare il contrasto alla sosta selvaggia illegale; definire delle politiche di regolamentazione - tariffe di sosta, orari e agevolazioni - con un attento esame delle abitudini e caratteristiche delle aree nel rispetto dei residenti all'interno del centro storico; la sosta breve nelle vie caratterizzate da una evidente valenza commerciale e dirottando la sosta di maggior durata nelle vie maggiormente periferiche; favorire la scelta dei sistemi e modalità di pagamento più funzionali attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti tecnologici innovativi che facilitano l'utente in tempo reale nel percorso della ricerca della sosta, indicando i posti auto liberi nella via o nella piazza dove l'utente si deve recare e nelle adiacenze”.

Chiedo Consigliere Iacopino, prego per l'illustrazione.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente per la lettura perché era abbastanza lunga. Noi abbiamo deciso di presentare questa mozione, che è datata il 20 aprile del 2023, in quanto in quel periodo lì c'è stato l'aumento, la decisione dell'aumento delle tariffe della sosta. Nella mozione abbiamo, va beh, fatto un po' di storia di come è nato il MUSA, Nord Ovest Parcheggi e di tutto quello che è successo, abbiamo evidenziato come è innegabile che all'interno della Giunta Canelli c'è chi ha contrastato fortemente...

VICEPRESIDENTE. Inviterei un attimo al silenzio oppure abbassare la voce se stiamo chiacchierando, sia da una parte che dall'altra perché così il Consigliere Iacopino può illustrare la mozione.

Consigliere IACOPINO. Come è innegabile... grazie Presidente, come è innegabile che all'interno nella Giunta Canelli c'è... ci sono Assessori e anche colleghi Consiglieri che hanno contestato fortemente il Piano MUSA, così come fatto anche dal sottoscritto per diverse ragioni, però nel merito poi cosa è successo? Diciamo che nella passata Consiliatura, se vi ricordate, è stato prorogato fino al 2032 diciamo il contratto con la Nord Ovest Parcheggi, noi già ai tempi contestavamo due fattori, il primo è che sarebbero aumentate nel tempo le tariffe,

come è successo, e l'altro che chiedevamo di integrare il Piano della Sosta all'interno del Piano della Mobilità Sostenibile perché ad oggi è scollato a nostro parere. Quindi la Nord Ovest Parcheggi ha richiesto l'aggiornamento delle tariffe ISTAT che sono aumentate del 14,5% in maniera trasversale, piatta, così come tra l'altro è successo - ne abbiamo parlato se non sbaglio ieri in Commissione - con le tariffe dei trasporti pubblici. Noi invece chiediamo, qua per esempio abbiamo lanciato delle proposte, questa è una mozione emendabile, io vorrei che il Consiglio Comunale desse un indirizzo politico alla Giunta Canelli per andare a modificare il Piano della Sosta rendendolo funzionale davvero a quel grande sforzo che è stato fatto con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Noi qui abbiamo suggerito di magari rendere gratuite le soste per chi usufruisce dell'Ospedale, magari pensare a degli stalli dedicati alle donne in gravidanza o genitori con i bambini di due anni, a verificare magari le esigenze dei commercianti per delle vie a sosta breve e spostare magari la sosta, quella diciamo che dura di più nelle aree più periferiche. Abbiamo lanciato delle proposte ma siamo ben contenti se venissero integrate da ogni Gruppo Consiliare ecco, perché a mio parere lasciare questo Piano votato qualche anno fa non è più attuale... non è più attuale quel Piano votato perché il mondo è cambiato, c'è stato il Covid, c'è stata una rivoluzione della mobilità e quindi io chiedo a tutto il Consiglio Comunale di integrare eventualmente questa proposta e andare a votarla tutti insieme. Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Fonzo, rientra il consigliere Piscitelli – presenti n. 19)

VICEPRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Chiedo se ci siano interventi? Ci sono interventi? Nessun intervento, andiamo in... sì? Prego Consigliere Pasquini.

Consigliere PASQUINI. Grazie Presidente. Più che altro non ho ben capito - e mi scuso - perché non ho avuto tempo di leggere bene questa mozione, questa proposta, ma nella sostanza chiedo al Consigliere Iacopino di andare a spiegare forse meglio, perché non ho capito bene, se lui vuole rifare il regolamento, se lo vuole integrare o vuole fare delle proposte di integrazione e di miglioramento. Io non penso che in questa Aula si riesca a fare un lavoro del genere, io non ho neanche le competenze per andare a cambiare un Piano parcheggi, anche perché poi dovrà essere sostenuto da un bilancio aziendale, cioè mi sembra abbastanza complicato farlo in una Aula Consiliare in questo modo, forse andrebbe valutato meglio come proposta in un altro ambito, forse in una Commissione, ma andare a toccare dei parcheggi, andare a... sappiamo che comunque certi parcheggi tengono l'equilibrio, cioè c'è uno studio dietro che tiene un equilibrio di una azienda che è privata, non è pubblica. Quindi andare, così, a togliere dei parcheggi, a sottrarre, comunque a fare delle partite gratuite io non so se poi la sostenibilità dell'azienda stessa possa incidere sulle tariffe stesse, perché si può chiedere quello che si vuole gratuitamente, però non stiamo parlando di una azienda pubblica anche perché, se non ricordo male, la nostra Partecipata è uscita dalla società e quindi non riesco a capire questa partita qua. Se ci spiega forse meglio il Consigliere Iacopino, per comprendere meglio e poter dare un giudizio più completo, cioè hai voglia Mario di spiegarti meglio? Perché forse... Grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE. Grazie Consigliere Pasquini.

Consigliere PASQUINI. Non vorrei fare botta e risposta, però su una mozione.

VICEPRESIDENTE. No, no, assolutamente, tanto diamo la parola, visto che si tratta sempre di illustrare meglio dai, quindi diamo la parola al Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Allora le tariffe oggi sono state studiate e modulate rispetto a un Piano iniziale che è stato semplicemente prorogato, se non sbaglio nel 2019, adesso... era prima del Covid.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere IACOPINO. Non ho capito.

_____. Oltre ad essere stato prorogato c'erano stati degli assestamenti, c'erano stati anche...

Consigliere IACOPINO. Sì, qualche stallo era stato tolto.

_____. ...le contestazioni, i parcheggi...

Consigliere IACOPINO. Quello che diciamo noi innanzitutto, va beh, la premessa è che noi non eravamo d'accordo sulla proroga, e lo scriviamo. E, va beh, poi c'è la questione che la nostra Partecipata è uscita dalla società e anche lì è una decisione che a mio parere è stata discutibile, comunque quello che intendo è che ad oggi il Piano della Sosta a Novara... il Piano della Sosta dovrebbe far parte del disegno più ampio del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, perché attraverso la sosta tu puoi incentivare e disincentivare eventuale utilizzo di mezzi alternativi all'auto, e ad oggi così non è. Quindi, a mio parere, dovevamo cogliere l'occasione diciamo dell'aumento richiesto da contratto dalla Nord Ovest Parcheggi per rimodulare un tariffario che tenesse conto anche delle nuove tecnologie, anche diciamo delle nuove leggi che riguardano gli stalli rosa o anche della presenza dell'Ospedale, di tutte le criticità che sono nate in questi anni. Io questo sto chiedendo, noi abbiamo fatto un elenco di sei punti, ma queste potrebbero essere linee di indirizzo, io chiedo in questo Consiglio Comunale che è nostro dovere anche di dare l'indirizzo politico alla Giunta per lavorare attraverso i tecnici e creare un Piano che sia adeguato ai tempi del 2023 e integrato con il PUMS, quello sto chiedendo. Mi sono spiegato meglio? Grazie Presidente.

Consigliere PASQUINI. ... *(inc.)* forse... Posso?

VICEPRESIDENTE. Prego, prego.

Consigliere PASQUINI. Non era un botta e risposta, però faccio ancora fatica a capire che tipo di intervento questa Amministrazione, ma magari l'Assessore poi se gli diamo la possibilità magari potrebbe essere anche parte...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere PASQUINI. Menomale che c'è Lanzo, mi piace anche come battuta. Però è vero che ci sono stati dei cambiamenti, è vero sì che questa Amministrazione ha dato un indirizzo politico quando abbiamo fatto... abbiamo costruito il Piano e ci sarebbero anche delle considerazioni da fare da qua in un futuro perché sappiamo che la mobilità sta cambiando, sta prendendo anche una via che a noi va anche bene che è quello della macchina ibrida e delle vetture elettriche, sappiamo che sono esentate dal pagamento, però un continuo... forse anche quelle a metano, quindi abbiamo queste tre categorie che sono esentate dal pagamento metano, ibrido ed elettrico. Ma, io posso fare un ragionamento, ma così, diciamo da non tecnico, il continuare l'acquisto di queste vetture porterà comunque sia a non avere più un bilancio apposta, penso questa azienda qui qualcosa dovrà fare, perché se quando abbiamo ragionato su questi numeri esistevano magari 1000, 2000 esenzioni e adesso possono essere anche raddoppiate o moltiplicate, qui comunque c'è l'Assessore se ci dà anche lui il suo apporto mi farebbe molto piacere Assessore.

VICEPRESIDENTE. Beh, se... non so se l'Assessore abbia un altro sondaggio, come dice giustamente il Consigliere Fonzo...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE. Ma penso di no questa volta. Comunque direi che visto che l'apporto prima era stato positivo, direi che possiamo farlo intervenire nel merito.

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE. È la sua competenza ma la Giunta si è...

Assessore LANZO. Allora, grazie Presidente, grazie Consiglieri. No, ovviamente la materia è di mia competenza, riguarda il mio Assessorato ma, a maggior ragione, stamattina mi sono dovuto assentare per una oretta circa perché qui in Aula Giunta abbiamo effettuato una riunione con i rappresentanti di Nord Ovest Parcheggi ovviamente, comunque l'azienda che gestisce poi le strisce blu, i parcheggi, gli stalli a pagamento. Allora, si faceva ovviamente una considerazione e la faccio ovviamente oltre che da Assessore alla Mobilità, da ex Consigliere, ma anche da cittadino, nel senso che da dove partire? Nel senso che, usi e costumi sono cambiati negli ultimi cinque anni, ce lo diciamo, non è una frase fatta ma è effettivamente così, nel senso che il Piano era stato studiato all'inizio e l'anno è stato il 2016, ma dal 2016 a oggi sono cambiate tante cose, in primis abbiamo visto negli ultimi anni l'evolversi e lo vediamo anche dai mezzi di comunicazione, e l'acquisto, e l'utilizzo di tantissimi mezzi, appunto ibridi, elettrici, e - aggiungo e confermo - anche quelli a metano

sono esentati, sono esonerati dal pagamento. Allora fino al 2019 la società faceva ricavi per circa 3.800.000 euro, all'inizio si era pensato a 4.000.000 come diciamo somma che poteva soddisfare tutti, perché sappiamo che di questi introiti il 69% viene retrocesso al Comune di Novara, quindi loro per avere poi un guadagno effettivo devono arrivare ad una somma che era circa valutata intorno ai 4.000.000. Nel 2019, anno prima del Covid, si è arrivati a 3.800.000 per cui si era più o meno arrivati a quello che poteva essere la soglia soddisfacente. Cosa è successo? È successo il Covid, 2020 e poi 2021 dove mi facevano... mi ricordavano stamane, ci ricordiamo noi come Comune avevamo fatto l'agevolazione per tutti i dipendenti e comunque i medici dell'Ospedale Maggiore, l'utilizzo delle autovetture, stante le restrizioni e comunque tutte le cose che sono successe ha fatto sì che molta gente non utilizzasse il servizio, in sostanza siamo arrivati a quest'anno dove abbiamo per forza di cose dovuto adeguare le tariffe. *Ardu rispondi che... avevo la riunione e dille che la richiamo entro due secondi, per cortesia. Avevo la riunione con l'asilo di mio figlio online ma rispondo dopo (2.10.45).* Quindi il discorso è questo, è stato fatto un adeguamento delle tariffe, è stato fatto un adeguamento delle tariffe perché? Perché stante ai minori ricavi e stante comunque a tutti questi fattori era necessario. Adesso in previsione, me l'hanno Comunicato oggi, è presumibile che si vada... considerato il fatto che siamo a luglio e quindi abbiamo una previsione di quello che è al 30 giugno, si potrà arrivare a circa un 3.000.000 di euro di ricavi, questa ovviamente è una stima a fine anno, stando appunto a quello che è stato il primo semestre. Però il mio contributo in termini di Assessore qual è? È la riflessione, nel senso che abbiamo appena deliberato con delibera di Consiglio Comunale di novembre il PUMS, è logico che il Comune vuole andare sempre verso più una sostenibilità di quella ambientale circa il discorso della mobilità, è vero anche che se però andiamo in questa direzione - ne parlavo oggi con i rappresentanti - è normale ed evidente che loro già stanno appurando come usi e costumi dei cittadini novaresi o di coloro che vengono a Novara sia quello sempre di un minore utilizzo dell'auto e noi vogliamo andare in quella direzione lì, però andando in quella direzione lì è evidente che poi purtroppo i bilanci relativi a Nord Ovest Parcheggi non... avranno qualche problema, perché? Perché ogni anno c'è un incremento appunto di questi mezzi ibridi, elettrici, a metano e di conseguenza promuovendo varie, diciamo varie misure fa sì che la gente comunque utilizzi meno il mezzo. Allora, l'ho dichiarato in virtù dell'adozione del Piano Logistica Sostenibile, è interesse di questa Amministrazione andare a riprendere un discorso di bike sharing? Studiato in maniera diversa rispetto a quello che era il "Bici in città" che era stato adottato non so quanto tempo fa, probabilmente è stato un qualcosa che non ha sortito i frutti sperati, ma i servizi di bike sharing adesso sono diciamo adottati in tutte le città moderne, sono bici elettriche dotate di navigatori, di satellitari, di antifurti satellitari, cosa che in passato non esistevano e che quindi lo vediamo anche oggi con i monopattini, non è che abbiamo furti di monopattini ogni giorno, direi che non vi è assolutamente nessun furto, perché? Perché hanno dei sensori, ormai sono cambiate le tecnologie negli ultimi dieci anni, abbiamo un sensore di... sì, Arduino, non abbiamo nessuno che ruba i monopattini oggi, perché appena vanno via un po' dalla soglia scatta l'allarme, comunque c'è un monitoraggio istantaneo, andremo col PULS, il Piano della Logistica Sostenibile, a incentivare i furgoni carico e scarico che entreranno nel centro storico, nella ZTL con... andremo ad incentivare coloro che utilizzano i mezzi elettrici, piuttosto quelli a combustione tradizionale, quindi diesel e benzina. La direzione del Comune è quella di andare sempre verso più una mobilità

sostenibile, però lei Commissario Iacopino, sa quanto la stimo, se lei mi dice “dobbiamo andare verso la sostenibilità però dobbiamo anche...”, cioè andando in questa direzione qui è inevitabile che molta gente utilizzerà meno i veicoli, le auto, molta gente parcheggerà di meno rispetto a un tempo e quindi è evidente che poi - oggi abbiamo parlato proprio di questo - dovremo andare a trovare una soluzione per i conti di questa società, perché se da qui a tre anni, come prevediamo, l'utilizzo e l'acquisto di auto ibride, elettriche e a metano aumenterà ancora, è evidente che per i conti della società non sarà più possibile mantenere le condizioni che vi sono adesso, perché se da qui a dieci anni il 70% della gente avrà comunque auto ibride o elettriche è inevitabile che non potremo permetterci di non far pagare a nessuno gli stalli blu di questa città, ma queste sono considerazioni. Al momento però, tengo a precisarlo, non vi è alcuna ipotesi ovviamente di andare a togliere la gratuità per questo tipo di mezzi, okay, però è una riflessione che dobbiamo fare se vogliamo ragionare da qui ai prossimi dieci anni. Concludo, perché mi stanno chiamando, eventualmente...

(Intervento fuori microfono)

Assessore LANZO. Sì, ha scritto sì, okay. Vi saluto, grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie Assessore Lanzo. Prego Consigliere Pasquini, continui pure il suo intervento.

Consigliere PASQUINI. Sì, concludo il mio intervento ringraziando l'Assessore per...

VICEPRESIDENTE. Silenzio.

Consigliere PASQUINI. ...per il suo contributo, un'altra considerazione che voglio mettere e lasciare qua sul tavolo è la turnazione dei parcheggi...

_____. La?

Consigliere PASQUINI. La turnazione. Allora, si era dato questa impostazione di dare dei valori e dei prezzi, dei costi diversi a dei parcheggi chiamati ad alto reddito, perché non è solo una questione di comodità “allora paghi di più perché parcheggi in un posto più comodo o più vicino dove devi andare”, ma è anche una questione di turnazione, perché continuare a dare queste gratuità, l'ho detto giusto? Sì.

VICEPRESIDENTE. Sì, sì, gratuità.

Consigliere PASQUINI. Agevolare comunque sia i mezzi elettrici, giustamente come è stata fatta come scelta politica, però poi si rischia di arrivare a un punto di imballare il parcheggio stesso, io adesso faccio riferimento a piazza Martiri, che forse è il parcheggio che rende di più all'azienda stessa. Bisogna anche avere quell'equilibrio che permette sì di andare e parcheggiare, ma anche avere un costo tale da non stare lì otto ore, perché se uno ha la macchina a metano, elettrica ed ibrida come abbiamo già detto, e mi tiene il parcheggio

occupato per otto ore, il parcheggio di piazza Martiri che comunque ha una utilità di rotazione, anche per andare a servire tutte quelle attività del centro del Comune di Novara, crolla un po' il discorso. Quindi io su questa mozione qua non riesco a votarla, per me è una mozione da respingere, magari da costruire qualcosa di diverso, un ragionamento coordinato con l'Assessore e con la Giunta, con dei tecnici per andare a vedere delle valutazioni diverse da qua a un futuro, ma in questo momento non mi sento di votare questa mozione proposta dal Gruppo Consiliare 5 Stelle. Grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE. Grazie Consigliere Pasquini, chiedo... Prego Consigliere Colli Vignarelli.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Grazie Presidente. Ma, dunque, ho ascoltato con attenzione, con discreta attenzione l'eloquio dell'Assessore, ma non ho capito bene il punto rispetto a questa mozione, nel senso che, per esempio io sono d'accordo sul fatto che di per sé non far pagare la sosta alle auto elettriche e farla pagare alle auto non elettriche sia paradossalmente ancora più regressivo di quanto non sia già regressivo di per sé far pagare i parcheggi, perché le tariffe sui parcheggi sono uguali per tutti, quindi i ricchi e i poveri - tra virgolette - pagano lo stesso, quindi per sé non è un sistema ottimale.

_____. No.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Beh, non è che non c'è una...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Esatto, quello che sto dicendo...

_____. Esattamente, esattamente...

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Bravo, è proprio... bravo è esattamente quello che... esatto, Arduino sto dicendo esattamente questo, infatti già è regressivo in sé, in più probabilmente il ricco ha la macchina elettrica, quindi se... quindi, come dire, si penalizza ancora di più chi sta già bene, non ha problemi a pagare il parcheggio. Quindi, di per sé, teoricamente io sono anche d'accordo, quando è stata fatta questa agevolazione era pensata chiaramente perché eravamo all'inizio, per incentivare le auto elettriche, ma oggi non si può più immaginare nel medio termine una roba del genere. Detto questo, non capisco cosa c'entra con la mozione, nel senso che la mozione propone di bloccare le tariffe in generale in questo momento perché abbiamo visto appunto - come dire - una situazione di scarsa trasparenza, se vogliamo dire così, rispetto a quello che è avvenuto sui parcheggi dopo anni in cui il MUSA è stato il centro della propaganda politica di questa città e poi all'improvviso - come dire - sembra che sia tutto... sì, che vada tutto bene, che amici come prima. Però, come dire, si raccontava all'epoca che tutti i parcheggi avrebbero dovuto diventare gratuiti, al bando il parcheggio a pagamento, oggi si riconosce che invece la sosta in qualche modo va regolamentata e tra l'altro, io dico, il punto che andrebbe affrontato è come rendere più equo

questo discorso, quindi ad esempio come fare a immaginare, anche con le tecnologie che abbiamo oggi a disposizione, a immaginare tariffe o differenziate in base a certi criteri di ISEE, piuttosto che... non lo so, perché il mio chiodo fisso rispetto alla sosta è solo questo, il fatto che sia una tariffa regressiva in sé nel senso che, appunto, non considera che si fa parti uguali fra i diversi. Ma, appunto, detto questo, la mozione mi sembra assolutamente di buon senso e cerca semplicemente di porre l'attenzione su un tema, questo della sosta, che è un tema che, appunto, dopo averne fatto per anni propaganda anche piuttosto, così, un po' accesa diciamo, io direi beccera, ma giustamente il collega Renna è più moderato e morigerato, appunto oggi forse è il caso di trovarsi attorno a un tavolo, discutere di questo tema e provare a capire come migliorare la sosta di questa città, anche perché oltretutto a me pare che peraltro di parcheggio in centro non se ne trovi e lo dico perché ora... adesso vivendo in centro è una tragedia trovare parcheggio. Quindi, insomma, non funziona questo Piano qua, è evidente, bisognerebbe provare a lavorarci. E io non credo che sia giusto semplicemente nascondersi dietro al dito del fatto che, scelta di questa Amministrazione il Comune... non è più una Partecipata e quindi non interveniamo più sulle tariffe, sul sistema della sosta, cioè abbiamo scelto, l'Amministrazione ha scelto di non poter più intervenire, noi vi diciamo "guardate che è sbagliato proviamo a fare qualcosa", però dire "Eh, no, purtroppo per un caso del destino non è più una Partecipata", forse è stato un errore dell'Amministrazione il fatto che oggi non è più una Partecipata perché, appunto, così oggi noi non possiamo intervenire in maniera efficace su questioni strategiche della città come quelle della sosta. Allora io dico, nei limiti di queste complicazioni varie, proponete anche qua degli emendamenti, trovatevi e si dia un segnale alla città perché - come dire - credo che comunque al di là del fatto che noi non ci mettiamo a fare bassa propaganda su questo tema, anche perché rievocherebbe ricordi spiacevoli, credo che sia un tema molto sensibile su cui i cittadini, diciamo, hanno un'attenzione particolare per cui vale la pena farci una riflessione condivisa. Grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE. Grazie Consigliere Colli Vignarelli. Mi ha chiesto la parola la Consigliera Spilinga, prego.

Consigliera SPILINGA. Grazie Presidente. Beh, mi accodo al collega Colli Vignarelli nel dire che in effetti questa mozione chiede delle cose che, anzi, sono assolutamente condivisibili. Abbiamo lavorato non so quanto tempo per l'approvazione del PUMS, per la questione di incentivare la mobilità sostenibile, questa mozione chiede di riorganizzare il Piano della Sosta integrandolo con gli obiettivi del PUMS, non mi sembra una cosa... il PUMS l'abbiamo ragionato e abbiamo lavorato in Commissione e in questo luogo, quindi quale altro luogo in cui fare questo ragionamento se non quest'Aula? E poi devo dire che sulla questione delle tariffe... devo alzare la voce come a scuola?

(Interventi fuori microfono)

Consigliera SPILINGA. Anche se non sono una insegnante?

VICEPRESIDENTE. Per favore, anche il pubblico grazie, possiamo fare silenzio da questa parte dell'Aula?

Consigliera SPILINGA. Anche sulla questione delle tariffe, come dicevamo stamattina, sulla questione delle tariffe della SUN, l'aumento così tout court magari non funziona, sono anche io d'accordo che spesso chi ha la macchina elettrica o ibrida può permettersi di pagare il parcheggio, lo sto dicendo contro i miei stessi interessi, io ho la macchina elettrica o ibrida, mio marito anzi, non io. Però, voglio dire, noi potremmo pagarci il parcheggio...

_____. Io ce l'ho a pellet la macchina.

Consigliera SPILINGA. Però, voglio dire, magari invece...

VICEPRESIDENTE. Silenzio grazie.

Consigliera SPILINGA. ...chi deve andare in Ospedale che è obbligato a parcheggiare la macchina lì e non ha un'altra scelta perché ci deve andare per motivi di salute, quindi non può fare... decidere di spostarsi diversamente e quindi magari entra in centro e non ha la macchina elettrica, e quindi il parcheggio se lo deve pagare, magari quella è una delle categorie che in qualche modo possiamo tutelare con questa mozione, oppure chi ha i bambini piccoli, che magari non può parcheggiare lontano... insomma, ci sono delle categorie che per un motivo o per l'altro, non solo economico, sono categorie svantaggiate che in qualche modo noi con questa mozione andiamo a tutelare. Quindi non vedo nulla di... non vedo nessuna richiesta così strana, fatta in un luogo sbagliato che non sia proprio quello dell'Aula del Consiglio Comunale. Quindi direi che questa mozione fa richieste perfette...

(Intervento fuori microfono)

Consigliera SPILINGA. E però tu hai detto che forse potevamo discuterla, che forse il Consiglio Comunale non era l'occasione...

(Intervento fuori microfono)

Consigliera SPILINGA. Non era il luogo giusto e invece, secondo me, è proprio il luogo giusto. Grazie Presidente.

Entra il Presidente Brustia, che riassume la presidenza

(presenti n. 20)

VICEPRESIDENTE. Grazie Consigliera Spilinga. Ci sono altri interventi?

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE. Lui ha solo illustrato quindi può fare...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE. Sì, però, era sempre illustrazione dai. Gli hai chiesto un... Prego, prego Consigliere.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Ribadisco, questa mia è una proposta di sei punti, ma non è che è chiusa, è aperta a ogni idea che può essere anche portata da chiunque, guardando anche le altre Amministrazioni che hanno lavorato. Ad esempio ci sono Comuni dove tu inserisci la targa dentro la macchinetta e quella macchinetta già vede quanto inquina la tua macchina e paghi in base a quanto inquina, oppure se è un SUV paghi di più che se hai una utilitaria, queste cose qua. C'è la tecnologia ma anche da decenni c'è questa tecnologia.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere IACOPINO. Addirittura ci sono le App che ti dicono dove è libero il parcheggio così tu non stai a girare e ad inquinare ancora di più. Quando è nato questo Piano asseverato, ripeto, era prima del Covid e dopo è tutto un altro mondo... salve Presidente, è tornato?

PRESIDENTE. Buonasera.

Consigliere IACOPINO. Buonasera. Era un altro tipo di mobilità, adesso è cambiata. Io stesso, io mi ricordo che ero contrario, innanzitutto perché secondo me il Piano della Sosta dovrebbe essere gestito in house o quantomeno il Comune deve avere la partecipazione almeno in parte, appunto per governare la situazione. E poi, lo dicevo, era il 2019 e dicevo ma se entro il 2030 anche l'Europa ci dice che dovremo avere tutti la macchina elettrica - anche se ci credo poco - ma come fa a stare in piedi un Piano che dà la gratuità alle auto elettriche? È normale che tra qualche anno saremo qua a discutere di questa cosa. Quindi quello che dico al Consiglio Comunale è di portare delle idee per indirizzo politico da discutere in Commissione con la Giunta, tutto qua. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino, chiedo se vi siano altri interventi? Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Picozzi.

Consigliere PICOZZI. Noi mettiamo... chiariamo dei dubbi però, cioè la convenzione ad oggi in essere è quella che aveva sottoscritto il Sindaco Ballarè, noi l'abbiamo solo prolungata, l'abbiamo... non è previsto...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere PICOZZI. È stata prorogata, non è...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere PICOZZI. Però è già previsto nella convenzione che le tariffe le fa il Comune, quindi non possiamo accettare questa mozione e voteremo contro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Picozzi. Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Allora, a memoria storica, parla uno che ha contestato il MUSA, ma non tanto nel metodo ma nel merito, perché secondo me il MUSA è un Piano finale di un Piano Urbano della Mobilità più ampio, è per questo che ho scritto anche questa mozione, perché deve essere integrato all'interno anche del grande investimento che ha fatto il Comune, perché abbiamo investito quanto? 500.000 euro per il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, 400.000, però tiene fuori il Piano della Sosta, io questo contesto. Sì, è stato fatto dall'Amministrazione Ballarè, però la decisione di prorogarla dal 2024 mi sembra al 2032 è stata dell'Amministrazione Canelli, perché l'Amministrazione Canelli poteva dire "va bene, finiamo lì, facciamo tornare in house la gestione dei parcheggi" e questo non è stato fatto. Comunque, va beh, noi voteremo a favore perché... cioè l'abbiamo scritta noi e va bene. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Prego Consigliere Freguglia.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Però siamo in dichiarazione di voto, consideri...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. E l'ha fatta Picozzi. Okay, va bene...

Consigliere FREGUGLIA. Posso? Solo perché ho delle motivazioni... non è in dissenso al mio Gruppo però volevo esprimere le motivazioni del mio disaccordo con la mozione, semplicemente perché...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere FREGUGLIA. Non si può.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere FREGUGLIA. È una motivazione.

PRESIDENTE. No, glielo permetto...

Consigliere FREGUGLIA. È una integrazione di motivazione.

PRESIDENTE. Mi ha sostituito per tre ore, non ha potuto fare il Consigliere per tre ore, quindi prego. Prego Consigliere Freguglia.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Le do io la facoltà, mi assumo la responsabilità. Prego.

Consigliere FREGUGLIA. Semplicemente perché dobbiamo comunque ricordarci che è un po' come... adesso si parla tanto di tassi sui mutui, abbiamo comunque un debito con la società di trasporti Nord Ovest Parcheggi ed è per questo che esiste il Piano MUSA. Quindi i tempi cambiano, vanno avanti, come è stato detto più volte. La mia... diciamo la mia Giunta è più di natura finanziaria, è come quando si allunga un mutuo per comunque ripianare un debito, abbiamo dovuto allungare anche questo debito e in più il conguaglio previsto dall'ISTAT mi sembra che sia dovuto per legge, quindi niente ci può fare questa Amministrazione. Quindi io voterò contro, aggiungendo però queste motivazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Freguglia. Non ho altri interventi... No, prego Consigliere Colli Vignarelli.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Noi voteremo a favore chiaramente di questa mozione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Colli Vignarelli. A questo punto pongo in votazione la mozione. La mozione è respinta.

Il Consiglio Comunale non adotta la proposta di deliberazione n. 44, iscritta al punto n. 12 dell'OdG, ad oggetto: Mozione "Stop aumento tariffe MUSA".

PUNTO N. 13 ALL'ODG - Mozione "Piano Servizi Igienici Pubblici"

PRESIDENTE. La prossima mozione, punto 13 all'Ordine del Giorno, è presentata dal Movimento 5 Stelle: "*Piano Servizi...*"

_____. Presidente.

PRESIDENTE. Sì.

_____. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Sì.

_____. Posso chiedere, visto che la prossima mozione è abbastanza interessante e...

PRESIDENTE. Una sospensione?

_____. Una sospensione per poter parlare con i Capigruppo e...

PRESIDENTE. Prego, va bene cinque minuti?

_____. Cinque minuti bastano.

PRESIDENTE. Cinque minuti di sospensione, prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, però alcuni stanno qua, tipo lei Consigliere Pasquini.

La seduta è sospesa alle ore 17,00

La seduta riprende alle ore 17,20

(Esce il consigliere Gambacorta – presenti n. 19)

PRESIDENTE. Se vi accomodate, quelli che sono in giro prendono posto.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Sono tutti alla toilette.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, ma adesso... oltretutto ho...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Ma no, no, perché c'è stata...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. No stiamo... ho mandato... stiamo mandando oggi pomeriggio una e-mail all'Acqua Novara VCO proprio, ne ho parlato prima.

_____. Eh?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Perché lì non è un boccione, lì è un problema idraulico perché è collegata, depura ma depura l'acqua normale corrente che c'è una ... (*inc.*), non c'è la... diciamo la tanica, la prendi direttamente.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. No, è anche carino.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, ma io ero collegato...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Signori Consiglieri riprendiamo la seduta. Mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Iacopino, prego ne ha facoltà.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Allora, abbiamo fatto una riunione tra tutti i Gruppi Consiliari, che ringrazio, perché comunque il nostro obiettivo era sollevare un po' la questione dell'esigenza del servizio di igiene... dei servizi igienici pubblici in città. Sono state fatte alcune proposte, però si è convenuto di portare le varie proposte nelle Commissioni dedicate con gli Assessori e i tecnici comunali per capire bene quali siano magari le esigenze e quali possano essere le soluzioni adottabili nel più breve tempo possibile. Quindi a settembre chiederemo una Commissione Lavori Pubblici e Commercio, abbiamo convenuto così.

PRESIDENTE. Okay, quindi...

Consigliere IACOPINO. La ritiriamo e la portiamo in Commissione.

PRESIDENTE. Okay.

Consigliere IACOPINO. Ripeto, volevamo sollevare la questione, siamo disponibili anche a ... (*inc.*) se si trova la quadra e facciamo tutto come Consiglio Comunale. Grazie Presidente.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Grazie a lei Consigliere.

Consigliere IACOPINO. E ringrazio anche il Presidente della Commissione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino.

PUNTO N. 14 ALL'ODG - Mozione "Iniziativa per il contrasto alla violenza sugli operatori sanitari"

PRESIDENTE. Il prossimo punto all'Ordine del Giorno è la mozione n. 14: Mozione "*Iniziativa per il contrasto alla violenza sugli operatori sanitari*". Do la parola al Consigliere Gigantino per l'illustrazione.

Consigliere GIGANTINO. Grazie Presidente. Allora, questa è una mozione condivisa credo da tutto il Consiglio Comunale perché tratta di una questione della massima importanza, che si collega anche ad alcune tematiche che abbiamo toccato sia nella mattinata sia nel primo pomeriggio, e riguarda la tematica del contrasto alla violenza sugli operatori sanitari. È una tematica, a mio parere come a parere penso di tutti, della massima importanza perché questo inficia soprattutto quelle che sono la bontà delle prestazioni sanitarie da parte degli operatori sanitari. Questo è un riflesso importantissimo che dà... insomma che danno queste situazioni. Occorre ricordare che questa tematica ovviamente è studiata dall'Osservatorio Nazionale sulla sicurezza degli esercenti delle professioni sanitarie e socio-sanitarie, che fa un report annuale in cui si sono potuti evidenziare dei dati assolutamente allarmanti per quanto riguarda questo tipo di evenienze che si verificano sempre più frequentemente, quasi senza distinzione di territori. Hanno delle profonde motivazioni, profonde radici nella loro origine, soprattutto per quanto riguarda la fruibilità spesso dei servizi sanitari, diciamo quelli di prima urgenza, quelli territoriali e spesso con difficoltà da parte degli utenti, ma non solo, ci sono anche delle radici profonde nella considerazione di quelle che sono le professioni sanitarie che oramai sempre più da più persone vengono considerate non proprio come delle vere e proprie professioni, ma come dei diritti inalienabili che devono essere acquisiti immediatamente, qualsiasi sia l'urgenza o la non urgenza della situazione sanitaria, e quindi portano a questo tipo di situazioni veramente aberranti. Questa mozione l'avevamo preparata l'8 maggio, arriviamo a discuterla adesso, era in prossimità di un episodio che si era verificato il 21 aprile, quello che tutti avete insomma appreso presso l'ASL di Pisa, ed è stato un episodio drammatico, non l'unico ma certo quello che ha avuto più risvolto. Volevo fare un ringraziamento intanto a una collega che è la dottoressa Alessandra Caresana che si sta occupando, insieme ad altre figure professionali, dello studio di questo fenomeno particolarmente nella provincia di Novara, che mi ha fornito alcuni dati e quindi mi ha, insomma, supportato nella presentazione di questa mozione. Il fenomeno delle aggressioni fisiche e verbali agli operatori sanitari diciamo è un'emergenza nazionale con un dato allarmante, parliamo di 5.000 aggressioni negli ultimi tre anni a partire dal 2019, che spaziano dalle minacce sino alle lesioni fisiche più o meno gravi. In sette casi su dieci la vittima è una donna e di questo c'è una valida ragione, i numeri tuttavia dobbiamo dire che sono largamente sottostimati e, diciamo, vi sono tanti casi che non vengono denunciati. Diciamo che le più vulnerabili in tutte le fattispecie, specie quelli non denunciati, sono nel 75% dei casi le donne e nel 40% dei casi si tratta di violenze fisiche. Molte di queste lesioni hanno lasciato un segno, non solo psicologico, cioè in termini di burnout, in termini di capacità poi di riprendere il lavoro, di ritrovarsi nello stesso ambiente e quindi di lavorare serenamente in quell'ambiente. In alcuni di questi casi vi sono stati dei danni permanenti a

livello fisico o psicologico. La professione più colpita risulta essere quella dell'infermiere, degli infermieri specie nei Pronti Soccorso degli Ospedali, degli educatori e educatrici impegnati con i tossicodipendenti e alcolisti, poi seguono le operatrici e gli operatori socio-sanitari. Meno coinvolta è la categoria dei medici. Un dato allarmante si può vedere che in un'area critica come sempre i DEA, quindi i lunghi tempi di attesa, il sovraffollamento, la sensazione di mancanza di cura, la sensazione di mancanza di cura, sono state le cause principali riferite come innescanti i comportamenti violenti dei pazienti e delle persone che le accompagnano, perché non sono solo i pazienti, molto spesso sono anche i familiari come avete potuto apprendere dai fatti di cronaca nei Pronti Soccorso. Il triage è l'attività sanitaria più rischiosa per la violenza. Dobbiamo ricordare che per sensibilizzare la popolazione al problema è stata indetta in data 12 marzo, oramai si parla di un po' di tempo fa, attraverso un Decreto del Ministero della Salute del 27 gennaio 2022 la "Giornata nazionale degli educatori e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari". In data 10 marzo lo stesso Ministero della Salute ha promosso la campagna di comunicazione "La violenza non cura". Questo è il messaggio, la violenza non cura, cioè vuol dire che si ritorce contro i fruitori di un servizio, contro gli utenti che hanno diritto alle cure e diritto ad essere curati. E questo ha un riverbero notevolissimo anche in termini, ripeto, di bontà del servizio erogato. La campagna è declinata sulle diverse professioni sanitarie e socio-sanitarie e l'annuncio sottolinea "la violenza non ti farà stare meglio". Nel testo si rammenta che "gli operatori sanitari e socio-sanitari lavorano tutti i giorni per la tua salute, aggredirli verbalmente e fisicamente è un reato, è un atto di inciviltà che va contro il tuo stesso interesse e quello della collettività alla quale appartieni". Quindi gli obiettivi della campagna sono: informare la popolazione generale sull'esistenza e l'importanza del fenomeno; sensibilizzare la popolazione sulla gravità degli atti di violenza nei confronti del personale sanitario con quanto ne scaturisce successivamente per i termini che ho citato prima; promuovere un sentimento positivo nei confronti degli operatori sanitari che dovrebbero essere visti come professionisti della salute, che sono lì per far funzionare al meglio dei servizi fondamentali per la comunità e, come tali, pertanto da essere maggiormente rispettati più dell'ordinario; poi ricostruire il rapporto di fiducia del servizio sanitario con la popolazione, che valorizzi il lavoro dei professionisti della salute impegnati a far funzionare il Sistema Sanitario grazie alla loro dedizione e professionalità. Quindi questa mozione cosa chiede come dispositivo? Intanto quello che è stato visto è che molto spesso, diciamo, gli operatori sanitari, medici, infermieri, operatori socio-sanitari magari spesso non sono adeguatamente formati circa le modalità con le quali rispondere alle aggressioni verbali e fisiche da parte degli utenti e dei loro familiari, e questo è già un gap diciamo culturale, formativo, didattico che andrebbe colmato. Il dispositivo chiede di coordinarsi con l'Ordine dei Medici Chirurghi Odontoiatri della Provincia di Novara e con le Aziende Sanitarie del territorio per monitorare i casi di violenza e creare un contesto, cioè una rete di supporto adeguata, attraverso la quale le vittime possano tempestivamente ricevere assistenza e supporto. Farsi parte attiva nella prevenzione del fenomeno, coinvolgendo la governance della Sanità ai fini di un miglioramento della qualità del servizio offerto e della diminuzione del tempo di attesa presso il DEA. Aggiungerei anche la possibilità di avere un comfort maggiore nel Dipartimento Emergenza e Accettazione, ricollegandomi a quello di cui abbiamo parlato in mattinata. Collaborare con la Prefettura, la Questura e le Forze dell'Ordine per accrescere la tutela e la

sicurezza nei presidi sanitari più esposti a rischio. Abbiamo visto che in tanti grandi ospedali, non solo a Roma ma in altre città, è stato garantito perché magari lì hanno una forza... hanno, insomma, un numerico delle Forze di Polizia in grado di garantire diciamo la sicurezza sulle 24 ore, è stato fatto in alcuni ospedali e sembra dare dei risultati con una diminuzione dei casi di aggressione. Dare ampia diffusione come Amministrazione Pubblica promuovendo la diffusione della campagna di comunicazione lanciata dal Governo in data 10 marzo u.s., e l'organizzazione per il patrocinio di convegni e conferenze sul tema, non limitate ai soli addetti ai lavori, per esempio l'Ordine dei Medici ne ha organizzato uno recentemente a maggio che trattava proprio della tematica ma, diciamo, aperta comunque al pubblico e anche ai profani ai fini di una più ampia sensibilizzazione a questa grave problematica. Grazie Presidente per...

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gigantino. È iscritto a parlare il Consigliere Iacopino, prego.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. La mozione proposta è ampiamente condivisibile, il fenomeno delle aggressioni è un fenomeno ignobile, tra l'altro se non sbaglio un mesetto fa a Borgomanero è successo che tre persone hanno sfondato la porta dell'ospedale per aggredire gli infermieri, perché uno di loro doveva essere curato. Diciamo che sento purtroppo spesso episodi da parte di conoscenti che lavorano nella sanità che comunque le aggressioni ci sono, soprattutto anche quelle verbali, perché anche quelle verbali sono davvero difficili da sopportare nel lavoro di tutti i giorni. Il fenomeno del burnout nasce anche soprattutto da questi episodi, il personale sanitario che a un certo punto non ce la fa più e sempre più persone stanno anche andando a lavorare all'estero, in Svizzera. Mi è capitato di fare un evento un mesetto fa con le parti sindacali, con i lavoratori che ci raccontavano un po' tutte le varie criticità delle... tra le quali soprattutto anche quella delle aggressioni. Quello che chiedo, se è possibile, ai proponenti è se nel dispositivo quando si chiede di coordinarsi con l'Ordine dei Medici, quando diciamo si chiede di collaborare con la Prefettura e la Questura, se si può aggiungere anche la parte dei Sindacati dei rappresentanti dei lavoratori che all'interno hanno delle figure per le ... (*inc.*) che sono comunque le persone dedicate anche a... e preparate alla sicurezza. Se si può fare questa aggiunta...

_____. Certo.

Consigliere IACOPINO. ...nel dispositivo. Il resto è ampiamente condivisibile e quindi la voteremo favorevolmente. Non so se devo scrivere l'emendamento o basta aggiungerlo...

PRESIDENTE. Ma, forse una riga...

Consigliere IACOPINO. No, è solo un'aggiunta nel...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere IACOPINO. C'è una copia?

PRESIDENTE. Sì, io ce l'ho una copia, aspetti.

_____. Ci fermiamo un attimo...

Consigliere IACOPINO. E dai facciamo così.

_____. Esatto.

PRESIDENTE. Utilizzo la mia o è meglio...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Grazie allora sospendiamo cinque minuti così modifichiamo la mozione affinché possiamo votarla.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. La prendo io, vado io di là. Tranquilla, grazie.

La seduta è sospesa alle ore 17,30

La seduta riprende alle ore 17,40

PRESIDENTE. Signori Consiglieri prendete posto per gentilezza così possiamo riaprire i lavori del Consiglio, grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. No, io lo dico nel mio parlato, adesso no, no... per l'amor di Dio, io lo dico nel parlato, è una... è una terminologia che chi mi conosce sa che la utilizzo. Per favore dirò, per favore se vi dà...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Non siate strumentati nei miei riguardi che non casco in nessun gioco.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. È da un po' che non lo faccio. Prego...

Consigliere GIGANTINO. No, no, prima che scampanella... scampanella dopo, devo dire una cosa.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Gigantino.

Consigliere GIGANTINO. Volevo chiedere formalmente, vista l'ora tarda, se probabilmente questa dovrebbe essere l'ultima...

PRESIDENTE. Sì, considerato che sono le 17:40 aprire una nuova mozione non avrebbe neanche il tempo giusto che merita per discuterla, di conseguenza...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Assolutamente, anche perché comunque tra una cosa e l'altra altri dieci minuti e finiremo questa. Credo, se siete tutto d'accordo, finita questa mozione chiudiamo il Consiglio Comunale.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Perfetto. Allora adesso... riprendiamo. Prego Consigliere Gigantino.

Consigliere GIGANTINO. Ah, già è pronto, 27. Allora, direi che chiudiamo in bellezza perché è stato fatto un piccolo emendamento da parte dell'Opposizione, che noi accettiamo volentieri, volto a rimarcare diciamo alcuni punti essenziali, esclusivamente nel dispositivo che viene modificato come segue. Al punto 1 del dispositivo: *“Coordinarsi con l'Ordine dei Medici Chirurghi Odontoiatri della Provincia di Novara e con i rappresentanti sindacali”*. Nel punto 2 del dispositivo: *“Farsi parte attiva nella prevenzione del fenomeno coinvolgendo la governance della sanità ai fini di un miglioramento della qualità del servizio offerto...”*

PRESIDENTE. Signori, per favore... Grazie.

Consigliere GIGANTINO: *“...e della diminuzione del tempo di attesa presso il DEA e sulla formazione degli operatori della sanità”*. Nel punto 3: *“Collaborare con la Prefettura, la Questura, le Forze dell'Ordine e i Sindacati per accrescere la tutela e la sicurezza nei presidi sanitari più esposti a rischio”*.

Questi sono gli emendamenti che noi accettiamo di buon grado.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gigantino. Chiedo se vi siano degli interventi, delle dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Colli Vignarelli.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. No, niente, voteremo a favore. Questo è un tema molto delicato, sicuramente servono impegni concreti, diciamo questo è un tema... votiamo una mozione, sarebbe stato un tema anche da Ordine del Giorno volendo, noi come... anche qui, su questo tema è importante che le risposte siano concrete, per esempio l'aumento delle spese sulla sanità, ecco, perché va bene le campagne di sensibilizzazione, ma poi se non ci sono medici, se le strutture sono inadeguate la tensione aumenta e quindi bisogna investire sulla sanità. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Colli Vignarelli. A questo punto io pongo in votazione la mozione con gli emendamenti che ha appena...

(Esce il consigliere Crivelli – presenti n. 18)

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. No, la votiamo già emendata se va bene, tanto poi viene depositata la mozione con le modifiche, gli emendamenti che ha illustrato il Consigliere Gigantino e che abbiamo trovato in accordo durante la sospensione appena fatta.

Quindi la mozione che ha come oggetto “Iniziativa per il contrasto alla violenza sugli operatori sanitari” emendata - come è stato detto - è approvata all’unanimità dei presenti.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 47, iscritta al punto n. 14 dell’OdG, ad oggetto: Mozione “Iniziativa per il contrasto alla violenza sugli operatori sanitari”.

PRESIDENTE. Sono le 17:44 il Consiglio sarebbe terminato alle ore 18:00, quindi direi che non apriamo un dibattito nuovo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Pasquini lei si prende sempre gioco di me.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Lei può stare... stiamo io e lei Consigliere Pasquini, ce la contiamo. Chiudo, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale, auguro a tutti una buona serata e ci vediamo non più tardi di giovedì prossimo alle ore 9:00. E buon fine settimana anche. Sì, viene da me perché voglio l’autografo essendo lei una persona famosa.

La seduta è tolta alle ore 17,44